



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 3757

Seduta del 29/06/2015

Presidente

ROBERTO MARONI

Assessori regionali MARIO MANTOVANI *Vice Presidente*

VALENTINA APREA

VIVIANA BECCALOSI

SIMONA BORDONALI

MARIA CRISTINA CANTU'

CRISTINA CAPPELLINI

GIOVANNI FAVA

MASSIMO GARAVAGLIA

MARIO MELAZZINI

MAURO PAROLINI

ANTONIO ROSSI

FABRIZIO SALA

ALESSANDRO SORTE

CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Oggetto

PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GARAVAGLIA AVENTE OGGETTO: "RELAZIONE ANNUALE SULLA SEMPLIFICAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 3 DELLA LEGGE REGIONALE 8 LUGLIO 2014, N. 19"

L'atto si compone di 109 pagine

di cui 107 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia
LA GIUNTA

VISTA la comunicazione del Presidente Maroni di concerto con l'Assessore Garavaglia avente oggetto: "RELAZIONE ANNUALE SULLA SEMPLIFICAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 3 DELLA LEGGE REGIONALE 8 LUGLIO 2014, N. 19";

RICHIAMATO il comma 4 dell'art. 8 del Regolamento di funzionamento delle sedute della Giunta regionale, approvato con DGR 29.12.2010 n. 1141;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto della comunicazione sopracitata, allegata alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 1 comma 3 della l.r. 19/2014.

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI



Regione Lombardia

LA GIUNTA

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI **DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GARAVAGLIA** **ALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 29 GIUGNO 2015**

OGGETTO: RELAZIONE ANNUALE SULLA SEMPLIFICAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 3 DELLA LEGGE REGIONALE 8 LUGLIO 2014, N. 19

La legge regionale 8 luglio 2014, n. 19 in materia di "Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionali, economico, sanitario e territoriale", prevede all'art. 1 (Agenda Lombardia Semplice e Agenda Digitale lombarda) comma 3 la presentazione al Consiglio regionale, previa approvazione da parte della Giunta regionale, di una relazione annuale sulla semplificazione.

È stata quindi predisposta, a cura della Struttura Semplificazione, con il supporto scientifico di Éupolis Lombardia, una relazione che, nel soddisfare l'adempimento normativamente previsto, evidenzia le iniziative di semplificazione di più alto rilievo attuate dalla Giunta regionale nel corso della X Legislatura, dal suo avvio fino al 31 dicembre 2014. Trattandosi di prima relazione si è scelto di ampliare il periodo di riferimento, comprendendo anche l'anno 2013, ossia dall'inizio della Legislatura.

La relazione si inserisce nel ciclo programmatico della semplificazione avviato con l'approvazione da parte di questa Giunta dell'Agenda Lombardia Semplice per la X Legislatura (dgr 2557 del 31.10.14) che individua la strategia complessiva declinata in obiettivi, principi e strumenti nonché gli interventi di semplificazione normativa e amministrativa necessari a favorire i rapporti tra cittadini, imprese e istituzioni, e la messa a punto di un 'Piano Attuativo' (dgr 3430 del 17.04.15) che comprende gli interventi di semplificazione che saranno realizzati nel corso del 2015 e la cui attuazione sarà oggetto della Relazione annuale di rendicontazione 2016.



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Il documento, dopo aver sintetizzato il contesto di riferimento e richiamato brevemente il percorso di semplificazione di Regione Lombardia fino al termine della IX Legislatura, illustra, analizzandole nel dettaglio, le iniziative di semplificazione che hanno caratterizzato il periodo oggetto di analisi. Per una maggiore comprensione della portata dell'azione, in allegato sono state selezionate le delibere riferite agli interventi di maggior rilievo per dare evidenza ai risultati e loro beneficiari.

ALLEGATO

**RELAZIONE ANNUALE
SULLA SEMPLIFICAZIONE
(EX L.R. 19/2014)**

GIUGNO 2015

Indice

| | |
|--|-----------|
| NOTA DI IMPOSTAZIONE | 3 |
| INTRODUZIONE | 5 |
| Capitolo 1 Il contesto di riferimento | 7 |
| Capitolo 2 I risultati della semplificazione | 15 |
| ALLEGATO SCHEDE DELIBERE | 54 |

NOTA DI IMPOSTAZIONE

La Relazione annuale sulla semplificazione prevista dalla l.r. 19/2014 “Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale” e oggetto del presente documento ha **due scopi**: trattandosi della prima edizione, il primo è quello **di impostare un metodo di lavoro** in grado di valorizzare gli snodi, i punti critici e i risultati principali della politica di semplificazione di Regione Lombardia; il secondo quello di **illustrare le iniziative di semplificazione attuate dalla Giunta regionale nel corso della X legislatura, dal suo avvio fino al 31 dicembre 2014.**

Per l'impostazione della Relazione si è seguito un metodo di lavoro articolato in due fasi: la prima di ricognizione delle delibere regionali, la seconda di interlocuzione con le Direzioni generali per raccogliere informazioni e dati sulla fase attuativa delle azioni, lo stato di avanzamento, i beneficiari interessati i risultati raggiunti e gli aspetti di maggiore criticità.

La fase di ricognizione ha interessato un gruppo di 200 delibere rispetto alle 3000 approvate dalla Giunta regionale nel periodo considerato. Le 200 delibere sono state scelte sulla base dei risultati attesi del PRS collegati alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Lombardia Semplice. Dalla ricognizione emerge un quadro diffuso e trasversale di iniziative, con interventi riferiti alle diverse aree del PRS, seppure con azioni, più corpose in specifici settori.

A questa ricognizione è seguita una fase di interlocuzione con alcune Direzioni generali per verificare lo stato di attuazione delle misure proposte nelle Delibere, i potenziali benefici per i destinatari ed eventuali risultati raggiunti. Tale confronto è risultato di particolare interesse perché ha fatto emergere interventi aggiuntivi e ha valorizzato quelli di più alto rilievo.

INTRODUZIONE

Gli interventi di semplificazione amministrativa e normativa sono numerosi, molteplici e articolati. Tutti i livelli di governo (europeo, nazionale e regionale) sono stati impegnati in questi anni a promuovere una costante riduzione degli oneri burocratici che gravano su imprese e cittadini, con risultati alterni non sempre efficaci. Semplificare richiede un lavoro continuo su procedimenti e processi, su strumenti informatici, sull'organizzazione degli uffici che porta frutti nel medio lungo periodo. La politica di semplificazione non è una bacchetta magica e non risolve i problemi come di incanto. Come dimostrano le misure approvate dal Governo regionale in questo primo scorcio di legislatura, sono molteplici gli ambiti nei quali è possibile intervenire per agevolare la vita di cittadini e imprese e grazie all'impulso proveniente dalla digitalizzazione delle informazioni, si aprono scenari interessanti per ripensare radicalmente il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

La semplificazione è una delle priorità del governo regionale. Con l'Agenda di Governo "Lombardia Semplice" della X legislatura, l'amministrazione regionale ha voluto ribadire il suo impegno teso ad attuare interventi che migliorino il rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadini, rendano il territorio lombardo più appetibile per le imprese e accrescano l'efficienza del sistema regionale. Gli interventi di semplificazione adottati dall'inizio della legislatura fino al 31 dicembre 2014 vanno in questa direzione.

Questa relazione, **prevista dalla l.r. 19/2014 "Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale"** documenta attraverso un'analisi per aree del PRS le principali azioni realizzate dalla Giunta regionale, evidenziando, ove disponibili, i risultati raggiunti.

CAPITOLO 1. Il contesto di riferimento

1.1 La semplificazione in Europa

Nell'ultimo ventennio, l'attenzione alla qualità delle regole ha avuto un ruolo cruciale per le istituzioni Europee. La battaglia contro il cosiddetto *red tape*, cioè la burocrazia eccessiva che grava su imprese e cittadini ha occupato un ruolo di rilievo nelle agende delle organizzazioni internazionali ed europee.

La cattiva qualità della regolazione è considerata unanimemente uno dei principali freni alla capacità competitiva e alla crescita economica del Paese¹ e dell'Europa.

Nel 2007, la Commissione Europea ha lanciato il “Programma di azione per la riduzione degli oneri amministrativi dell'UE” con l'obiettivo di ridurre del 25% i costi amministrativi derivanti dalla regolamentazione europea e gravanti sulle imprese entro il 2012. Anche il Consiglio Europeo ha invitato gli Stati membri a definire dei target nazionali per collaborare al raggiungimento di questo obiettivo (COM (2007) 23). Il Programma di azione ha preso in considerazione 42 atti legislativi e definito 13 aree prioritarie considerate come particolarmente gravose in termini di oneri per le imprese (legislazione sulle imprese, in campo farmaceutico, del lavoro, tassazione, statistica, agricoltura, sicurezza alimentare, trasporti, pesca, servizi finanziari, ambiente, politica di coesione, *public procurement*). Nel 2012, il target di riduzione degli oneri amministrativi viene raggiunto stimando che per le imprese vi siano stati risparmi annuali pari a 30,8 miliardi di euro (COM(2012) 746 final).

Un tema prioritario nell'agenda della Commissione è la semplificazione a favore delle imprese, definito dallo *Small Business Act* (2008). Il *Think Small First* ha introdotto il principio di proporzionalità degli oneri rispetto alle dimensioni delle imprese, che viene ripreso in seguito anche nella comunicazione sulla *Smart Regulation Strategy* (COM (2010) 543 final).

Sulla base di queste strategie, la Commissione ha definito il *Regulatory Fitness and Performance* (REFIT): *Results and Next Steps* (COM(2013) 685 final) per revisionare l'intero stock della legislazione europea, identificare le misure inefficaci e comprendere come procedere nella strategia di riduzione degli oneri. Il programma analizza le principali problematiche ed i correttivi da introdurre con particolare attenzione alla fase di attuazione della normativa europea grazie al monitoraggio e alla valutazione della regolazione.

¹ Si veda il rapporto *Better Regulation in Europe: Italy 2012* (giugno 2013) dell'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo, che valuta il livello di maturità nel campo della semplificazione e che contiene valutazioni e raccomandazioni sulle azioni in essere e da avviare per migliorare la qualità della regolazione e rafforzare la capacità di formazione anche a livello regionale e locale. Si veda anche il rapporto annuale *Doing Business* della Banca Mondiale.

Un impegno costante della Commissione è stato volto ad assicurare la proporzionalità della regolazione europea alle microimprese che dal 2012 sono escluse dall'ambito di applicazione delle regolazioni europee, a meno che non si stabilisca che il loro coinvolgimento sia proporzionato o legato alla tutela di un interesse pubblico. Questa analisi viene effettuata nell'ambito dell'analisi di impatto, con una specifica sezione nell'ambito del Test PMI (vedi Linee guida 2009).

Nell'ultimo biennio, l'Unione Europea ha concentrato l'attenzione anche su nuove metodologie per la valutazione *ex post* delle misure adottate dalle istituzioni europee, dando pubblicità ai risultati delle valutazioni e introducendo nuove forme di programmazione delle normative europee.

1.2 Il contesto normativo nazionale

A livello nazionale, la politica di semplificazione si è evoluta nel corso dell'ultimo ventennio sulla scia delle indicazioni che provenivano dall'esperienza europea. Sono stati emanati diversi provvedimenti che hanno interessato il sistema produttivo, i cittadini e la Pubblica Amministrazione.

A partire dal 2010, sono stati introdotti diversi provvedimenti in materia di semplificazione per le imprese: la semplificazione dei regimi autorizzatori (d. Lgs. 59/2010), l'avvio e l'esercizio dell'attività di impresa mediante la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (L.122/2010), i requisiti e modalità di accreditamento delle agenzie per le imprese (DPR 159/2010), il regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive (DPR 160/2010). Le Linee guida sui controlli, previste dal comma 5 dell'art. 14 del d.l. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito in legge 4 aprile 2012, n. 35, rappresentano il risultato di un'elaborazione condivisa sulla razionalizzazione e la semplificazione dei controlli sulle imprese².

Con il decreto legge n. 69 del 21 giugno 2013 - "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" - convertito con la legge 9 agosto 2013, n. 98, sono state introdotte numerose misure per la semplificazione amministrativa (Titolo II - Capo I)³.

Con il DPCM 28 maggio 2014, è stato approvato il nuovo Programma triennale di misurazione e riduzione degli oneri regolatori che si pone come evoluzione del precedente

² Le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali si impegnano a conformare le rispettive attività di controllo, nell'ambito dei propri ordinamenti ai principi di chiarezza della regolazione, proporzionalità al rischio, approccio collaborativo del personale, pubblicità e trasparenza dell'azione e dei risultati del controllo e coordinamento.

³ Di particolare rilievo per Regione Lombardia risultano essere: la Semplificazioni per l'Edilizia (art. 30); Zone a burocrazia zero (art. 37); Semplificazione del procedimento per l'autorizzazione paesaggistica (art. 39); Semplificazioni in materia di ambiente (art. 41); Soppressione di certificazioni sanitarie (art. 42).

Programma di misurazione, includendo i tempi di conclusione dei procedimenti, le aree di regolazione e le procedure che impattano sui cittadini.

La politica di semplificazione richiede la condivisione di obiettivi e strumenti tra diversi livelli di governo. In questa logica si muove l'Accordo sottoscritto tra Governo, Regioni e Autonomie locali del 10 Maggio 2012 in attuazione delle misure previste dal decreto legge n. 5/2012 (convertito con modifiche dalla legge n. 35/2012), con cui i livelli di governo si sono impegnati a predisporre un programma 2012-2015 per la riduzione degli oneri gravanti sulle pubbliche amministrazioni⁴, l'attuazione della verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR); la semplificazione procedimentale e la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA); la semplificazione dei controlli sulle imprese; la riforma dello sportello unico per le attività produttive (SUAP).

Negli ultimi anni sono state introdotte delle misure puntuali di semplificazione anche per i cittadini. A titolo esemplificativo, è stata decisa la soppressione di certificazioni sanitarie inutili (per l'idoneità fisica per l'assunzione nel pubblico impiego, per l'attività di maestro di sci, per gli addetti al servizio farmaceutico o per le attività ludico-motorie e amatoriali) con l'articolo 42, D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. Sono state effettuate anche una serie di semplificazioni per donne lavoratrici in stato interessante (si confronti: articolo 15, D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, L. 4 aprile 2012, n. 35; articolo 34, D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98). Per i pazienti affetti da malattie croniche e invalidanti soggetti ad esenzione ticket, il ministero della Salute in accordo con Regioni e Province autonome ha fissato il periodo minimo di validità dell'attestato di esenzione in modo da ridurre gli adempimenti a carico dei cittadini (Decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 Art.4 - comma 4 bis).

Questa stagione di politiche per la semplificazione non ha tuttavia raggiunto gli esiti sperati, come sembra riconoscere la stessa Commissione Parlamentare per la semplificazione che nella relazione conclusiva del 31 marzo 2014 chiosa "I risultati raggiunti sono complessivamente molto modesti, mentre il quadro normativo ed amministrativo è andato complicandosi anziché semplificandosi".

Con la sottoscrizione dell'accordo interistituzionale Italia semplice del 5 giugno 2014 tra Governo, Anci, UPI e Conferenza delle Regioni si è aperta una nuova fase per la politica di semplificazione che ha portato all'adozione della modulistica unificata e semplificata nel settore dell'edilizia, ma soprattutto all'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri - il primo dicembre 2014 - dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017, a norma dell'articolo 24 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari". Nel provvedimento vengono indicate le

⁴ Per le imprese la riduzione degli oneri amministrativi è prevista dal decreto legge sviluppo 70/2011 (convertito con modifiche dalla legge n. 206/2011).

linee di indirizzo condivise tra Stato, Regioni ed Enti Locali ed il crono-programma delle relative attività per assicurare l'effettiva realizzazione di obiettivi di semplificazione. L'Agenda, ora in fase di attuazione secondo il crono programma, punta su cinque settori strategici di intervento (cittadinanza digitale, *welfare* e salute, fisco, edilizia e impresa), individuando per ciascuno di essi azioni, responsabilità, scadenze e risultati attesi.

1.3 La semplificazione in Regione Lombardia

La semplificazione amministrativa e normativa è diventata nel corso dell'ultimo decennio un ambito di intervento strategico per Regione Lombardia. Le fasi di intervento in tema di semplificazione possono essere suddivise per chiarezza in due: la prima che inizia nel 2005 fino all'avvento della IX legislatura e la seconda che parte dal 2010.

Nel periodo 2005-2010 è prevalsa un'azione di semplificazione finalizzata alla razionalizzazione del corpus normativo regionale che si pone in continuità con il percorso di "disboscamento normativo" già avviato nelle legislature precedenti a seguito dell'approvazione di alcune norme cd. taglia-leggi (l.r. 1/98 – l.r. 15/99 – l.r. 15/02) abrogative di precedenti disposizioni legislative non più vigenti o i contenuti delle quali avevano ormai esaurito gli effetti. In quel periodo, peraltro, fu prevista con legge regionale n. 2/2000, art. 2, commi 19-22 la predisposizione di un programma annuale di semplificazione e delegificazione della normativa regionale.

Successivamente sono proseguiti gli interventi abrogativi con l'approvazione delle leggi regionali n. 1/2005 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge di semplificazione 2004" e n. 11/2010 "Interventi di manutenzione e di razionalizzazione del corpus normativo"; con quest'ultima in particolare, sono state abrogate 143 leggi regionali di settore. Con l'approvazione nel 2006 della legge regionale n. 7 "Riordino e semplificazione della normativa regionale mediante testi unici" è stata inaugurata una nuova fase volta al riordino delle normative di settore al fine di facilitarne la comprensibilità e la reperibilità da parte degli utilizzatori. In attuazione di questa legge sono stati approvati dieci testi unici che hanno portato all'abrogazione di ulteriori 180 leggi. La semplificazione del corpus normativo è stato uno degli obiettivi centrali dell'VIII Legislatura, che si può definire 'dei testi unici e delle leggi di settore'.

Nel periodo considerato, non sono mancati interventi di semplificazione amministrativa le cui iniziative più rilevanti fanno capo alle leggi regionali n. 1 e n. 8 del 2007 (superata dalla legge regionale n. 33/2009). Le due leggi hanno previsto un processo di semplificazione amministrativa teso a facilitare l'avvio, la modifica, lo svolgimento, la trasformazione o la cessazione di attività economiche mediante l'introduzione della Dichiarazione di Inizio Attività

Produttiva (DIAP), superata dalla Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) e oggi dalla Comunicazione Unica Regionale (CUR).

La Regione ha inoltre:

- promosso un programma di digitalizzazione delle procedure e di realizzazione di modulistica *online* in modo da supportare gli Sportelli unici per le attività produttive (SUAP) negli adempimenti amministrativi connessi all'avvio/modifica dell'attività economica, rilanciato dall'art. 6 della l.r. n. 1/2007;
- informatizzato le procedure per la richiesta di contributi da parte delle imprese e la gestione dei bandi *online*;
- trasformato il sistema cartografico avviando l'infrastruttura per l'informazione territoriale permettendo la condivisione di dati e servizi (Sistema Informativo Territoriale);
- introdotto strumenti che hanno reso più efficace, immediata e semplice la relazione con il cittadino (CRS, informatizzazione sistema di riscossione bollo auto, dote e buono scuola);
- adottato interventi di semplificazione interna tra cui l'informatizzazione del sistema documentale.

Per dare un impulso alla semplificazione con la IX legislatura è stata istituita una Direzione specificamente dedicata alla semplificazione e alla digitalizzazione, con l'obiettivo di innovare i modelli organizzativi e di rendere più efficienti ed economiche le attività dell'amministrazione regionale al fine di assicurare un migliore servizio ai cittadini e alle imprese.

Nel 2010 è stata approvata l'Agenda di Governo 2011-2015 - "Lombardia Semplice" che definisce gli obiettivi, gli attori e gli strumenti per affrontare i problemi della "burocrazia patologica". Gli strumenti e l'approccio adottato da Regione Lombardia si caratterizzano in questa fase per il loro carattere innovativo tanto da trovare un riconoscimento tra le buone pratiche europee come unico caso italiano. È stato reso sistematico il confronto e la consultazione degli *stakeholder* principalmente i rappresentanti del mondo delle imprese e dei professionisti. Emblematica in tal senso è stata l'istituzione della *Task Force Zero Burocrazia*, tavolo di confronto con i rappresentanti del mondo economico e istituzionale lombardo preordinato ad esaminare le procedure amministrative e produrre proposte non solo nei confronti della Regione, ma anche del Governo e dell'Unione europea. È stata inoltre realizzata una consultazione telematica pubblica (Semplific@ con noi) per raccogliere segnalazioni puntuali e specifiche su ostacoli burocratici, proposte di semplificazione e *best practices*.

Tra gli interventi di semplificazione normativa di questo periodo meritano di essere richiamati i seguenti:

- l'approvazione della l.r. 1/2012 in materia di procedimento amministrativo che ha operato un intervento di armonizzazione complessivo agli interventi del legislatore statale e ha introdotto importanti disposizioni a favore della semplificazione;

- il “Testo Unico in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”, che ha rivisto l’organizzazione dei consorzi di bonifica, l’informatizzazione delle procedure, l’anagrafe digitale regionale delle imprese agricole e la previsione di misure per la riduzione degli oneri burocratici a carico delle imprese;

- il Testo Unico delle regole di gestione del sistema socio-sanitario regionale (DGR 2734/2011) che razionalizza e semplifica tutte le disposizioni dell’ultimo decennio riguardanti la gestione del sistema socio sanitario regionale per l’accreditamento, la qualità ed il sistema dei controlli, con la finalità di dotare gli operatori del settore di uno strumento di consultazione facile, completo ed aggiornato.

Tra le azioni di semplificazioni amministrativa realizzate, possono essere citate a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- la semplificazione del procedimento di verifica, da parte delle ASL, del diritto all’esenzione per i cittadini affetti da patologie croniche o invalidanti;

- la creazione dell’Anagrafe unica delle unità d’offerta riguardanti il sistema socio-sanitario e la semplificazione delle procedure di accreditamento;

- la semplificazione e informatizzazione delle procedure di iscrizione e cancellazione nei Registri del III Settore;

- la semplificazione e informatizzazione delle procedure di erogazione della Dote Scuola;

- la semplificazione, razionalizzazione e informatizzazione di procedure del settore agricolo (procedura viti-vinicola, procedura per l’iscrizione la variazione e cancellazione dell’elenco degli operatori di agricoltura biologica, procedura nitrati, procedura per il rilascio dell’autorizzazione alla produzione e al commercio di vegetali e prodotti vegetali, procedure relative all’applicazione della normativa sulla riproduzione animale);

- la semplificazione e informatizzazione delle procedure di autorizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER);

- la realizzazione della sperimentazione inerente l’utilizzo della Carta Regionale dei Servizi come supporto unico per i titoli di viaggio al posto delle tessere specifiche emesse dai gestori del servizio del trasporto pubblico locale;

- la semplificazione ed informatizzazione della Carta di Esercizio e dell’Attestazione per operatori del commercio su aree pubbliche.

Numerosi anche gli interventi di digitalizzazione: tra i più significativi si richiamano la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e il Portale Regionale Open Data (<https://dati.lombardia.it>); quest’ultimo mette a disposizione di cittadini, imprese e sviluppatori di app, milioni di dati di proprietà della PA.

L’azione di semplificazione è stata resa strutturale all’interno della amministrazione regionale con il collegamento ad uno dei parametri di valutazione delle performance dirigenziali. Sono stati individuati 47 processi nel 2011 e 51 processi nel 2012 con forte rilevanza di impatto sui target di riferimento suddivisi in area economica, sociale, territoriale/ambientale, istituzionale.

Per la semplificazione dello *stock* della regolazione, è stata elaborata una metodologia, la *Full Cost Analysis*, per l'analisi e la misurazione degli oneri amministrativi che gravano su cittadini, imprese che analizza i procedimenti, ricostruendo le criticità del processo, rilevando i tempi e mappando anche gli oneri informativi 'reali' non previsti dalla legge (oneri 'teorici'). La misurazione degli oneri informativi gravanti sui cittadini, sulle imprese e sulla Pubblica Amministrazione è stata effettuata sia sul *front end* sia *sul back end* al fine di snellire i passaggi procedurali interni e controllare i tempi di elaborazione della pratica da parte della Pubblica Amministrazione.

Per la semplificazione del flusso della regolazione è stata adottata una *check list* di semplificazione per gli atti deliberativi che creano oneri diretti o indiretti su imprese e cittadini, con l'obiettivo di prevenire la formazione degli stessi.

CAPITOLO 2. I RISULTATI DELLA SEMPLIFICAZIONE 2013-2014

In questo capitolo si passa ad analizzare il dettaglio delle iniziative di semplificazione realizzate dalla Giunta regionale nel corso della X legislatura, dal suo avvio e fino al 31 dicembre 2014. Esse costituiscono pertanto il ‘cuore’ della relazione di cui alla l.r. 19/2014.

Per il periodo preso in considerazione i **documenti programmatici di riferimento** sono l’Agenda di Governo 2011-2015 - “Lombardia Semplice” e il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X Legislatura. L’Agenda Lombardia Semplice per la X Legislatura (approvata il 31/10/2014 con dgr n. 2557) costituirà invece il quadro programmatico per la prossima Relazione di semplificazione.

Il PRS ha ribadito la centralità della semplificazione come strategia di intervento regionale a favore delle persone: “appare necessario riservare massima attenzione allo snellimento della burocrazia attraverso la semplificazione di leggi, regolamenti e attività di controllo con l’obiettivo di riportare al centro della propria iniziativa amministrativa la persona, semplificando radicalmente tutte le procedure inutili e inutilmente onerose, in termini di tempo e di risorse, restituendo alla Pubblica Amministrazione il ruolo di servizio che le è proprio”. **La semplificazione sia essa normativa o amministrativa è destinata più che in passato a diventare un fattore distintivo della politica regionale**, seppure nei limiti di una legislazione nazionale e una giurisprudenza sempre più invasiva e limitante delle prerogative e competenze regionali. La drastica riduzione delle risorse disponibili per interventi a sostegno delle imprese e dei cittadini ha costretto le amministrazioni regionali a cercare con più convinzione politiche di intervento innovative che coniughino l’utilizzo delle tecnologie delle informazioni e con i vincoli procedurali dell’azione amministrativa pubblica. Le politiche di semplificazione rappresentano da questo punto di vista un cantiere aperto e per molti versi con ampi margini di efficacia, anche rispetto a politiche tradizionali.

2.1 Le nuove norme introdotte sulla semplificazione

Non sono mancati anche in questo primo scorcio di legislatura dei provvedimenti di semplificazione normativa che si saldano al percorso innovativo intrapreso da Regione Lombardia negli ultimi anni, anche nel tentativo di mettere ordine nel quadro normativo in cui si sono sovrapposte normative eterogenee e frammentate.

Un passaggio fondamentale è segnato dalla approvazione della **Legge Regionale 19 febbraio 2014, n. 11 “Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività”**. La legge introduce alcune disposizioni di adeguamento alla normativa

nazionale e di semplificazione e liberalizzazione in materia di attività produttive ricerca e innovazione, con l'obiettivo di rilanciare la competitività, la capacità innovativa del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia.

Sono stati rilanciati gli **Accordi per la Competitività** volti a promuovere l'attrazione di nuovi investimenti su base territoriale grazie alla stipulazione di un accordo sostitutivo di tutti i procedimenti amministrativi necessari all'avvio della nuova impresa. Questo accordo contestualizza la sperimentazione di **“zone a burocrazia zero” a geometria variabile** per tutte le nuove imprese che aderiscono agli accordi. Rilevante anche l'introduzione della Comunicazione Unica Regionale, la comunicazione con cui l'imprenditore può dare avvio alla sua attività, autocertificando il possesso dei documenti che attestano i requisiti di legge e senza la necessità di allegare ulteriore documentazione. Viene avviato anche il **Fascicolo Informativo di Impresa**, che raccoglie documenti e atti della vita dell'impresa. Il tema dei controlli alle imprese viene regolato attraverso il Piano pluriennale dei Controlli, che si propone come strumento di coordinamento tra i controlli di competenza regionale (ASL, ARPA) e quelli di competenza sovregionale (Vigili del Fuoco, INPS, Ministero del lavoro) al fine di poter svolgere in maniera coordinata l'azione ispettiva con minori oneri gravanti sulle imprese. La stessa legge ha previsto la riorganizzazione ed ottimizzazione del sistema degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), al fine di ridurre il numero e accentrare la loro presenza verso le CCIAA, soggetto più competente a garantire un'attività omogenea su tutto il territorio.

Nella **Legge Regionale 3 aprile 2014, n. 14, c.d. “Legge comunitaria regionale 2014”**, sono stati introdotti gli artt. da 8 a 12 riferiti ai settori Turismo, Commercio e Agricoltura che hanno previsto per l'esercizio di talune attività (attività ricettive non alberghiere, attività ricettive all'aria aperta, attività di agenzie di viaggio e turismo, attività dei Centri di assistenza fiscale all'impresa, attività agrituristica) la **sostituzione dei previsti titoli abilitativi con l'istituto della Segnalazione di inizio attività (SCIA)** di cui all'art. 19 della legge 241/1990 e s.m.i., superando la richiesta dell'autorizzazione preventiva dei requisiti imposti per l'esercizio.

Con la **Legge Regionale 8 luglio 2014, n. 19 recante “Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale”**, si integrano e modificano testi di legge in vigore per realizzare una razionalizzazione degli interventi regionali. Per confermare la necessità di una programmazione in materia di semplificazione, la legge approva i contenuti dell'Agenda Lombardia Semplice (di cui all'art. 47 della l.r. 7/2012, che viene conseguentemente abrogato nelle disposizioni transitorie); lo stesso articolo, al comma 4, introduce esplicitamente la previsione di una legge annuale di semplificazione. Inoltre, la legge contiene norme specifiche o di raccordo delle disposizioni di settore (in particolare in tema di ambiente, agricoltura, sanità) nonché articoli collegati a temi più trasversali (dematerializzazione nei processi di pagamento tramite fatturazione elettronica, sviluppo della banca dati regionale dei procedimenti amministrativi ecc.). Nello specifico, gli interventi sono finalizzati a:

- **Agricoltura:** a) rendere il sistema operativo agricolo regionale più efficace e rispondente alle esigenze e ai bisogni delle aziende, ampliando il contenuto del fascicolo aziendale elettronico dell'impresa agricola con i dati della stessa b) rendere operativo il registro unico dei controlli in agricoltura (RUCA) c) semplificazione delle procedure legate agli aiuti per il ristoro dei danni provocati da calamità naturali; d) semplificazione delle procedure di trasformazione dell'uso del suolo;

- **Sanità:** a) migliorare le procedure di dismissione di beni mobili delle aziende e strutture socio-sanitarie, sia pubbliche che private, che intendano liberamente e gratuitamente dismettere i propri beni, ancora funzionanti, avvalendosi del coordinamento della Regione, attraverso una significativa semplificazione dei criteri per l'utilizzo del patrimonio dismesso dalle strutture socio-sanitarie, sia per ampliare le finalità sulla base delle quali destinarlo che per snellire e rendere più veloce ed efficace la procedura di assegnazione dei beni disponibili (DGR n. 2637 del 14.11.2014).

- **Ambiente e territorio:** a) semplificare i controlli ambientali per le imprese registrate EMAS; b) consentire alla Giunta regionale di adottare indirizzi volti all'applicazione uniforme e coordinata del regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale, finalizzati, in particolare, alla semplificazione dei procedimenti, c) chiarire la procedura di prima approvazione del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) anche con disposizioni agevolative per l'istituzione e l'aggiornamento del catasto del sottosuolo; d) semplificare le procedure per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico; e) semplificare, a beneficio dei Comuni, le procedure per la rimozione di piccoli quantitativi di amianto.

2.2 Il metodo di lavoro e gli strumenti

Nel periodo preso in considerazione la bontà del metodo di lavoro e degli strumenti hanno portato alla riconferma degli stessi seppur ripensati in funzione del nuovo contesto organizzativo e programmatico di riferimento. In particolare va evidenziato come, in continuità con le precedenti legislature, **Regione Lombardia abbia saputo mantenere un costante dialogo con gli operatori del settore, con forme e modalità di interlocuzione differenziate.** La strategia complessiva e gli ambiti di intervento più rilevanti sono stati infatti sottoposti all'attenzione del Tavolo per lo Sviluppo con cui è stata condivisa la bozza dell'Agenda di semplificazione. Le azioni specifiche relative al mondo imprenditoriale sono state costruite con i protagonisti del tessuto economico e sociale lombardo tramite 30 incontri bilaterali che hanno coinvolto tra gli altri il sistema camerale, le associazioni rappresentative delle imprese e dei settori (Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confartigianato e CNA, Alleanza Cooperative e Ue Coop, Coldiretti, Federdistribuzione, Federchimica), gli ordini professionali (avvocati, notai, commercialisti), i Comuni e altri organismi istituzionali (INAIL, Vigili del fuoco), il sistema del credito.

L'amministrazione regionale **ha continuato a promuovere la diffusione della cultura della semplificazione al proprio interno**, legando, come nella precedente legislatura, la valutazione delle prestazioni dirigenziali alla semplificazione di alcuni procedimenti (a istanza di parte o d'ufficio). L'obiettivo è radicare nella quotidianità dell'azione delle strutture regionali l'attenzione e la sensibilità agli aspetti dei procedimenti amministrativi che possono essere dematerializzati, facilitati, resi meno onerosi a vantaggio di utenti e cittadini.

Allo stesso modo l'amministrazione regionale ha confermato l'utilizzo, nella fase di redazione di alcuni atti amministrativi, della cd. *check list*, lo strumento che contiene una serie di spunti volti a prevenire la formazione di oneri burocratici a carico degli utenti e della Pubblica Amministrazione.

2.3 Digitalizzazione e interoperabilità

Un altro fattore fortemente incoraggiato da Regione Lombardia - di supporto all'azione di semplificazione - è la **diffusione della digitalizzazione e più in generale di standard per l'interoperabilità dei sistemi informativi tra pubbliche amministrazioni**. La disponibilità di strumenti informatici sta dando un rilevante contributo alla razionalizzazione dei processi amministrativi, incoraggiando la digitalizzazione dei documenti, aumentando la sicurezza della gestione dei dati con potenziali ricadute sulla riduzione dei tempi dei procedimenti e sull'innalzamento qualitativo dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione. A titolo di esempio possono essere citati l'introduzione del sistema **SIAGE** per la gestione informatizzata dei bandi a favore delle imprese e il nuovo sistema informativo per le imprese agricole **SIS.CO.**, che sostituirà gradualmente il SIARL. In particolare il SIAGE è il nuovo applicativo che consente dalla fine del 2014 la gestione informatizzata dei processi di erogazioni alle imprese. Con il SIAGE si intende contenere gli oneri informativi a carico delle imprese attingendo le informazioni necessarie per verificare i requisiti di accesso ai bandi da banche dati certificate (Parix delle Camere di Commercio) e guidando in modo intuitivo l'utente nella compilazione della domanda. Il SIAGE è parte di una profonda rivisitazione della strategia di comunicazione delle disponibilità di finanziamenti messi a disposizione da Regione Lombardia. L'obiettivo è quello di creare un punto informativo unitario sulle agevolazioni tramite il portale delle imprese, mettendo a disposizione informazioni ritagliate a misura dell'impresa che accede: un modo per avvicinare l'impresa alla Pubblica Amministrazione.

Degno di nota l'avvio, dall'1/02/2014, dell'applicativo informatico regionale **MAPEL**, che consente di eliminare l'invio cartaceo di 25.000 provvedimenti paesaggistici e i relativi spazi fisici di archiviazione.

Non di meno, la digitalizzazione non risolve il problema, più volte evidenziato, della separazione di ciascuna amministrazione, determinata dall'esistenza di sistemi informativi diversi che quindi impediscono la fluidificazione dei flussi informativi e gestionali a supporto dei processi amministrativi. Un problema già noto da tempo che Regione Lombardia ha cercato di affrontare gli scorsi anni soprattutto per gestire il flusso documentale a supporto

dell'operatività dei SUAP. È stata così potenziata la piattaforma **MUTA**, sistema adottato per la compilazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività, delle comunicazioni e richieste di autorizzazione per impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili, dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) - che rende possibile la trasmissione telematica della pratica da parte del richiedente e l'interazione diretta tra tutti i soggetti competenti al rilascio di pareri ad attività di controllo. Rilevante in prospettiva è l'adesione di Regione Lombardia alla piattaforma **E015** che potrebbe permettere in futuro un consolidamento dello scambio di dati tra Pubbliche amministrazioni e tra Pubbliche amministrazioni e imprese nonché un cambiamento più radicale nella gestione di alcuni processi (ad esempio sui controlli). Vanno in questa direzione anche diversi protocolli di intesa sottoscritti da Regione Lombardia con altre amministrazioni pubbliche (Regioni, Corte dei Conti, Direzione investigativa antimafia, INAIL etc.) che hanno lo scopo di potenziare le piattaforme di interscambio di informazioni, migliorando la trasparenza dei flussi informativi e riducendo gli oneri informativi a carico dei cittadini, delle imprese e delle stesse Pubbliche amministrazioni.

I risultati 2013-2015

Sono qui presentate le azioni di semplificazione 2013-2015 e i loro risultati articolati per aree del PRS e riconducibili ai principali Risultati Attesi di cui alla Tabella 1. Per una migliore comprensione delle azioni di semplificazione, in allegato sono analizzate nel dettaglio le delibere che riportano nella scheda descrittiva almeno uno dei Risultati Attesi sotto riportati.

Tabella 1 - La semplificazione nel PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2013-2018
Principali Risultati Attesi (R.A.)

| R.A. | Descrizione | Destinatari |
|---------------|--|--------------------------------|
| 3. Ist. 1.3 | Tempi di pagamento di Regione Lombardia a 30 giorni | Imprese |
| 9. Ist. 1.11 | Attuazione dell'Agenda Lombardia Semplice | Imprese, Cittadini, P.A. |
| 16 Ist. 1.8 | Attuazione dell'Agenda Digitale Lombarda | Imprese, Cittadini, P.A. |
| 18. Ist.1.8 | Integrazione dei sistemi informativi del SIREG e standardizzazione dei processi operativi di gestione e riduzione dei costi di gestione | P.A. |
| 19. Ist.1.8 | Sviluppo dell'interoperabilità tra sistemi informativi della P.A. | P.A. |
| 34b. Ist. 1 | Partenariato Pubblico Privato: programma integrato di interventi per la ripresa degli investimenti degli Enti Locali Lombardi | Imprese, P.A. |
| 35. Ist.18.1 | Semplificazione della normativa regionale in tema di Gestioni Associate | P.A. |
| 36. Ist.18.1 | Semplificazione e digitalizzazione di procedure amministrative degli Enti Locali | P.A. |
| 79. Econ.14.3 | Semplificazione degli adempimenti inerenti il ciclo di vita delle imprese | Imprese |
| 81. Econ.14.4 | Razionalizzazione, semplificazione e coordinamento dei controlli sulle imprese allo scopo di ridurre gli oneri amministrativi | Imprese |
| 83. Econ.14.4 | Contenimento degli oneri amministrativi sulle imprese in proporzione alla dimensione e al settore delle stesse secondo i principi dello <i>Small Business Act</i> | Imprese |
| 84. Econ.14.4 | Coinvolgimento attivo delle rappresentanze delle imprese nella semplificazione degli adempimenti inerenti il ciclo di vita delle imprese | Imprese |
| 86. Econ.14.4 | Incentivo alla partecipazione delle MPMI agli appalti, attraverso la definizione di criteri e modalità utili allo scopo | Imprese |
| 87. Econ.14.4 | Completamento del sistema di connettività a Banda Larga e Banda Ultra Larga | Imprese, Cittadini |
| 94. Econ.14.5 | Efficientamento e semplificazione dei processi di gestione | Imprese |
| 99. Econ.16.1 | Abbattimento dei costi burocratici e oneri fiscali e sviluppo servizi di business per l'impresa tramite sviluppo ed attivazione di nuovi strumenti informativi a servizio delle imprese agricole ed agroalimentari | Imprese |
| 125. Econ.7.1 | Organizzazione turistica - Strumenti orientati alla semplificazione normativa e all'innalzamento della qualità dell'offerta | Imprese |

| | | |
|-----------------|---|--------------------------------|
| 128. Econ. 5 | Nuovi strumenti per la cultura e per i beni e le attività culturali: card cultura, fondo per la cultura, valorizzazione dei talenti, riordino normativo, digitalizzazione e partenariato pubblico/privato, crowdfunding | Cittadini Imprese |
| 146b. Econ. 6.1 | Riordino normativo del settore | Imprese, Cittadini |
| 146c. Econ. 6.1 | Semplificazione delle procedure burocratiche dei bandi per le piccole associazioni sportive dilettantistiche | Cittadini |
| 163. Econ.15.1 | Qualificazione del sistema degli accreditati ai servizi di istruzione e formazione ed ai servizi al lavoro attraverso la valutazione delle performance | Cittadini |
| 164. Econ.15.1 | Sviluppo del sistema di certificazione delle competenze acquisite in qualsiasi ambito e registrazione sul libretto formativo del cittadino | Cittadini |
| 181. Soc.12.5 | Semplificazione dell'accesso ai servizi | Cittadini |
| 204b. Soc 13.1 | Riordino del sistema sociosanitario | Cittadini, Imprese, P.A. |
| 206. Soc.13.1 | Riorganizzazione della rete di offerta sociosanitaria | Cittadini |
| 211. Soc.13.1 | Promozione di azioni per la riduzione ulteriore delle liste di attesa | Cittadini |
| 215. Soc.13.1 | Potenziamento del ruolo delle farmacie | Cittadini |
| 217. Soc.13.1 | Definizione di un sistema dei controlli della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare a tutela della salute pubblica e a sostegno delle filiere produttive | Cittadini P.A. |
| 220. Soc.13.1 | Sviluppo del SISS attraverso i sistemi direzionali e l'armonizzazione dei sistemi informativi aziendali estendendo in particolare le funzionalità del fascicolo sanitario elettronico (FSE) e sviluppando nuove funzionalità a sostegno dei nuovi modelli territoriali. | Cittadini P.A. |
| 223. Soc.13.1 | Sostegno e coordinamento della attività di controllo per la tutela e la sicurezza del lavoratore, del consumatore, del cittadino | Cittadini P.A. |
| 241. Ter.9.1 | Semplificazione e razionalizzazione autorizzazioni idrauliche | Imprese |
| 249. Ter.9.2 | Riorganizzazione e razionalizzazione delle procedure di autorizzazione e valutazione ambientale | Imprese |
| 262. Ter.9.4 | Facilitazione dell'accesso al credito relativo agli interventi infrastrutturali del sistema Idrico | Imprese |
| 263. Ter.9.5 | Armonizzazione, aggiornamento e semplificazione normativa | Imprese |
| 274. Ter.9.8 | Semplificazione e razionalizzazione delle procedure per le imprese soggette alla disciplina "Seveso" | Imprese |
| 288. Ter 8.1 | Rinnovo e semplificazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrate con altre forme di valutazione ambientale in grado di garantire efficacemente la sostenibilità di piani e progetti | Imprese |
| 303. Ter.10.5 | Nuove modalità di partnership pubblico-privato per le nuove infrastrutture | Imprese |

AREA ISTITUZIONALE

L'attuazione delle politiche di semplificazione richiede alle pubbliche amministrazioni coinvolte nei processi e nei procedimenti amministrativi rivolti a cittadini e imprese di ripensare prassi acquisite e consolidate, che spesso diventano una barriera occulta al tentativo di ridurre le lungaggini burocratiche.

La Pubblica Amministrazione sia essa locale, regionale o nazionale viene accusata spesso di essere autoreferenziale (Paolazzi, 2014)⁵, con ciò indicando che spesso le soluzioni operative per ridurre gli oneri amministrativi sugli utenti sono ideate prima di tutto per rispondere alle esigenze interne della Pubblica Amministrazione e solo di rado contemplan il cambiamento interno organizzativo e/o funzionale all'origine di molte situazioni di complicazione amministrativa⁶. Basta richiamare l'esperienza ancora incompiuta degli Sportelli unici per le attività produttive (SUAP) per rendersi conto di come la Pubblica Amministrazione non riesca ad assicurare quella unitarietà di interlocuzione con il mondo delle imprese che servirebbe a meglio veicolare le istanze del mondo produttivo aumentando il grado di certezza degli operatori e in ultima analisi l'efficienza dell'intero sistema.

Sul tema della riorganizzazione e del coordinamento delle autorità pubbliche si confronta anche la politica di contenimento degli oneri amministrativi derivante dalla proliferazione e duplicazione dei controlli. Tale area è oggetto di numerosi interventi a livello nazionale e regionale; tali misure si distinguono per l'intento di incentivare la collaborazione inter-istituzionale al fine di coordinare le attività ispettive, programmare i controlli sulle attività più esposte al rischio e conseguentemente ridurre la perdita di tempo e di risorse imposte alle imprese, ma anche agli enti titolari di funzioni di controllo.

La sfida dell'interoperabilità

Uno dei prerequisiti per ottenere quei risparmi auspicati dal coordinamento dell'attività delle pubbliche amministrazioni è aumentare il grado di interoperabilità dei sistemi informativi che consente lo scambio di informazioni, la standardizzazione dei flussi informativi, l'integrazione delle banche dati etc., operazioni che sono rese possibili dallo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e dalla diffusione capillare di internet. L'interoperabilità dei sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni probabilmente è uno dei motori di buona parte delle iniziative di semplificazione attuate da Regione

⁵ Luca Paolazzi (2014), L'Italia zavorrata dall'inefficienza della burocrazia in *Economia Italiana*, 2/2014.

⁶ Si vedano al proposito le proposte di Italia Decide Rapporto 2015 "Semplificare è possibile: come le pubbliche amministrazioni potrebbero fare pace con le imprese".

Lombardia, e va assumendo una crescente importanza sulla scorta della diffusione di internet e dell'accesso alle tecnologie informatiche.

Da questo punto di vista la digitalizzazione delle informazioni rappresenta un'importante opportunità anche per ripensare il rapporto tra Pubblica amministrazioni, cittadini e imprese.

Stando agli ultimi dati forniti da ISTAT⁷, nel 2014 **in Lombardia circa 2 milioni di persone con più di 14 anni hanno utilizzato il web negli ultimi 12 mesi per acquisire informazioni dai siti della Pubblica Amministrazione**. Tali soggetti rappresentano circa il 32% degli utenti che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi. Inoltre, sempre nel 2014, **1 milione e 425 mila persone si sono avvalse dei servizi online per scaricare moduli da siti di enti della Pubblica Amministrazione** (circa il 26% degli utenti che solitamente utilizza internet) e 969 mila persone per inviare moduli compilati (circa il 18% degli utenti che utilizza internet). Si tenga presente poi che le motivazioni principali che spingono gli utenti a relazionarsi con la Pubblica Amministrazione tramite il canale *on line* riguardano in Lombardia il pagamento delle tasse (19% dei contatti), la prenotazione di visite mediche (14%), l'iscrizione alle scuole medie superiori o all'università (13%), l'accesso alle biblioteche pubbliche (13%) e la richiesta di prestazioni di previdenza sociale (il 10%).

La prenotazione della visita medica è il secondo motivo che spinge gli utenti di internet a relazionarsi con la PA

Su questo punto va segnalato come l'amministrazione regionale abbia avviato un percorso per **riconfigurare il Call Center Regionale** (DGR 2105/2014 e DGR 2958/2014) in un servizio di accoglienza multicanale, più ampio e integrato, che, oltre al mezzo telefonico, utilizzi soluzioni digitali e tecnologie innovative per l'automazione, sviluppando massivamente il canale internet, con l'obiettivo di offrire un servizio di prenotazione comprensivo di tutte le strutture accreditate e a contratto.

Ci sono le condizioni affinché il web diventi un *atout* per potenziare il rapporto con gli utenti in diversi settori di attività e si utilizzi questo strumento per l'invio di documentazione e altri moduli, migliorando l'efficienza complessiva della PA e la qualità dei servizi erogati, oltre a rendere funzionale l'attività di controllo.

Una spinta all'interoperabilità dei sistemi potrebbe provenire dalla piattaforma E015, che prevede un protocollo per lo scambio di dati tra i soggetti aderenti con la possibilità di realizzare servizi innovativi proprio dalla messa a fattor comune di diverse banche dati.

L'amministrazione regionale oltre che sul fronte tecnologico si è impegnata a dare attuazione alla collaborazione con altri enti pubblici per l'acquisizione di dati, archivi e altre informazioni evitando di spostare l'onere di raccolta delle stesse su cittadini e imprese.

Da questo punto di vista con DGR 1298 del 2014 sono state dettate le **linee guida per l'acquisizione d'ufficio di informazioni da altre pubbliche amministrazioni**. L'acquisizione avviene mediante la consultazione diretta degli archivi e dei registri

⁷ ISTAT Aspetti della Vita Quotidiana.

oppure tramite richiesta inviata telematicamente all'Amministrazione competente che detiene le informazioni o i documenti necessari. A questo proposito sono state sottoscritte diverse convenzioni con pubbliche amministrazioni che operano sul territorio della Lombardia (Sezione delle Corti dei Conti della Lombardia, INAIL, INPS, Guardia di Finanza; Direzione investigativa antimafia) per poter procedere allo scambio di informazioni e attuare le indicazioni previste dalla normativa nazionale.

La fatturazione elettronica e la riduzione dei tempi di pagamento

L'interoperabilità e la digitalizzazione sono due strumenti su cui hanno fatto leva le azioni regionali di miglioramento dei rapporti con l'utenza. In particolare è **stata reso operativo, con anticipo rispetto alla normativa prevista a livello nazionale, l'obbligo della fatturazione elettronica** che consente all'amministrazione regionale di ricevere le fatture in formato digitale e di gestire i conseguenti adempimenti amministrativi (liquidazione e pagamento) con un flusso automatizzato, controllabile e verificabile e di adempiere al rispetto dei tempi di pagamento dei fornitori. Regione Lombardia ha deciso inoltre di ridurre i tempi di pagamento dei fornitori a 30 giorni. Tale processo si inserisce in un processo di miglioramento continuo della gestione della tesoreria regionale avviata negli scorsi anni, che ha di fatto contribuito a ridurre i tempi di pagamento dei fornitori della Giunta e del sistema sanitario regionale. **Nel 2014 l'indicatore di tempestività dei pagamenti è stato pari per Regione Lombardia a -14,31 – il dato migliore a livello nazionale** - il che significa che in media l'amministrazione regionale paga le fatture prima della data di scadenza.

Dalla fatturazione elettronica una ulteriore riduzione dei tempi di pagamento

La tempestività dei pagamenti: un primato lombardo

La riduzione dei tempi di pagamento comporta notevoli benefici per le imprese in termini di riduzione del fabbisogno di liquidità e di ricorso al prestito bancario. Regione Lombardia rappresenta, secondo i dati forniti da Assobiomedica, un'eccellenza a livello nazionale per i pagamenti del comparto sanitario, con tempi medi di pagamento inferiori ai 90 giorni contro i 170 registrati a livello nazionale.

L'interoperabilità con i sistemi dei pagamenti e in particolare l'adesione al Nodo dei pagamenti - SPC (DGR 2016/2014) consentirà anche di rendere tracciabile il processo di gestione delle riscossioni regionali adeguandolo ai sistemi di pagamenti telematici e consentendo così ai cittadini di usufruire della possibilità di versare le tasse sfruttando diversi canali. Inoltre con DGR 1582 si è proceduto a semplificare il processo di riscossione dei tributi introducendo la riscossione cumulativa della tassa automobilistica a favore dei soggetti proprietari di grandi flotte con un parco veicolare non inferiore a 100 unità.

La gestione degli appalti pubblici

Regione Lombardia ha intrapreso anche percorso di efficientamento nella gestione degli appalti pubblici gestiti dalle pubbliche amministrazioni locali del territorio regionale

con l'obiettivo di aumentare la trasparenza di gestione delle procedure di affidamento delle gare di appalto e di ridurre le spese complessive per l'acquisto di beni e servizi ricorrendo al mercato elettronico. Con il **potenziamento di ARCA e la contestuale estensione della piattaforma SINTEL** per gli acquisti della Pubblica Amministrazione sono stati raggiunti considerevoli risultati in termini di numero e valore complessivo delle gare lanciate sulla piattaforma. **A fine 2014 le procedure di gara lanciate su SINTEL per l'acquisto di servizi, beni e forniture da parte della Pubblica Amministrazione locale sono state oltre 40.000 per un valore complessivo messo a gara di circa 3,2 miliardi di euro.** Gli enti iscritti alla piattaforma sono 1.201 di cui 1.115 sono enti locali della Lombardia, con copertura quasi totale del territorio regionale (85% della popolazione). L'obiettivo a tendere è quello di gestire attraverso ARCA una quota crescente di spesa pubblica per servizi e forniture cercando di migliorare i processi di acquisto delle pubbliche amministrazioni anche attraverso un'accurata analisi dei fabbisogni e riducendo, grazie alla trasparenza della gestione degli appalti, anche il possibile contenzioso amministrativo. La riduzione dei prezzi di servizi e beni acquistati dalle pubbliche amministrazioni della Lombardia fa leva sulla concorrenza tra **gli operatori economici accreditati alla piattaforma SINTEL che hanno raggiunto a fine 2014 quota 35.725.**

Sulla piattaforma SINTEL lanciate oltre 40.000 procedure di gare per un valore di 3,2 miliardi di euro

La trasparenza

Il fenomeno corruttivo è un fattore che rischia di minare la credibilità delle istituzioni nei confronti dei cittadini e delle imprese. La corruzione può alterare la concorrenza del mercato e scoraggiare la partecipazione delle imprese alle gare d'appalto e nel lungo periodo si può tradurre in una perdita di reputazione soprattutto tra gli operatori che richiedono la garanzia di un quadro di regole certo e trasparente. Da questo punto di vista l'Italia si trova in una situazione piuttosto critica almeno stando alle statistiche prodotte a livello internazionale sull'argomento. Il nostro Paese è primo in Europa per livello di corruzione percepito. La percezione di moderato livello di corruzione nei servizi pubblici è diffusa anche in Lombardia. Stando alle indagini condotte per conto della Commissione europea sul livello di corruzione percepito, la Lombardia si posiziona ben al di sotto di molte regioni europee⁸. Per cercare di prevenire i fenomeni corruttivi all'interno dell'amministrazione regionale e di aumentare la trasparenza del proprio operato l'Amministrazione regionale si è dotata 'Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità' (DGR 1290 del 30/01/2014). Il Programma cerca di **coniugare le esigenze di semplificazione con quelle della trasparenza**: un sistema trasparente si poggia infatti su regole chiare, facilmente conoscibili, su procedure semplici e su verifiche puntuali.

⁸ Charron, N., Dijstra, L., Lapuente V. (2014), Regional Governance Matters: Quality of Government within European Union Member States, *Regional Studies*, pp. 68-90.

Le novità sulle politiche di trasparenza e anticorruzione di derivazione nazionale e regionale che si sono rincorse negli ultimi anni – si pensi, ad esempio, al D. Lgs. n. 33/2013 – hanno interessato non solo il sistema dell’Amministrazione regionale, ma anche quello degli enti locali e delle società partecipate ad essi riconducibili.

La riorganizzazione territoriale della Pubblica Amministrazione

Del resto, lo stesso assetto del governo locale è stato modificato a seguito della Legge 7 aprile 2014, n. 56, la quale disciplina compiutamente i fenomeni della Città metropolitana, della Provincia, delle Unioni di Comuni e delle aggregazioni comunali poste in essere mediante fusione. La Legge n. 56/2014, in particolare, offre attuazione al livello di governo della Città metropolitana – si pensi alla rilevanza dello stesso per il territorio della ex Provincia di Milano⁹ – e impone contestualmente una rivisitazione del sistema provinciale, entrambi ripensati quali enti di area vasta di secondo livello, con organi privi di una legittimazione diretta da parte dell’elettorato. A tali previsioni si accompagna una nuova disciplina delle funzioni amministrative proprie e conferite, che oggi richiede uno sforzo riorganizzativo di un certo rilievo. In questo solco si pone ad esempio la DGR 2992 del 30/12/2014 – contenente la Proposta di progetto di legge "Riforma del sistema delle autonomie della regione in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)" – la quale ha proposto di trasferire alla Regione le funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca. Le istanze del processo di semplificazione organizzativa informate ad una incisiva *spending review* hanno modificato sensibilmente le strutture delle autonomie lombarde richiedendo studi assai approfonditi, come accaduto di recente con la ricerca commissionata dal Consiglio regionale dal titolo “L’assetto istituzionale e gli enti locali in Lombardia” conclusa nel luglio 2014.

A seguito dell’accordo sancito nella Conferenza unificata dell’11 settembre 2014¹⁰, il 19 settembre Regione Lombardia è stata tra le prime Regioni in Italia ad istituire l’Osservatorio regionale con funzioni di impulso e coordinamento per l’attuazione della legge Delrio (l. 56/2014) ed in particolare per le attività attuative del processo di riordino.

Le vicende poc’anzi richiamate raccontano di un contesto assai complesso e in divenire. La mutevolezza del quadro di riferimento e l’ampiezza dei temi trattati, implicano una sostanziale ridefinizione di tutto il sistema delle autonomie lombardo – compresi i temi di governo concernenti la previsione di ambiti ottimali e le tematiche contigue alle gestioni associate obbligatorie. Si pensi al fatto che tale rivisitazione **dell’assetto locale coinvolge attualmente una superficie complessiva di 23.861 kmq**

⁹ Sul punto, cfr. AA.VV., *La finanza territoriale. Rapporto 2014*, Franco Angeli, Milano, 2014, specialmente pp. 147 ss., e in particolare A. CERIANI - A.M. TANDA, *L’effettività del ruolo delle Regioni nel disegno della nuova governance metropolitana*, in AA.VV., *op. cit.*, pp. 203 ss.

¹⁰ Ai sensi dell’articolo 1, comma 91, della c.d. “legge Delrio”.

(di cui il 40,5% rappresentato da aree montane) articolata in 1530 Comuni, 12 Province, una Città metropolitana (Milano), 60 Unioni di Comuni, 23 Comunità montane e una serie di ambiti adeguati e/o omogenei già presenti sul territorio (si pensi ai 199 Distretti del Commercio, alle 15 ASL all'interno delle quali sono presenti 86 distretti socio-sanitari, ai 906 SUAP, etc.).

AREA ECONOMICA

Le politiche di semplificazione amministrativa assumono una veste particolare per le attività riconducibili all'area economica, atteso il notevole impatto che tali misure possono potenzialmente dispiegare soprattutto nei confronti delle imprese e dell'Amministrazione nonché, in via mediata, dei cittadini. In questo contesto, fortemente indirizzato nel destinare una particolare attenzione al tema delle imprese, diviene assai significativo rendere conto sia del contesto di riferimento entro il quale queste si trovano ad operare, che dei principali risultati conseguiti in termini di riduzione degli oneri burocratici per le stesse nonché – da ultimo – dei possibili benefici per l'intero sistema produttivo.

L'esigenza di approntare misure di semplificazione a favore della competitività delle imprese è emersa in modo sempre più pressante negli ultimi anni, sia a livello nazionale che regionale. La morsa della crisi – trasfigurata nella condizione di stagnazione economica del Paese – ha palesato la sempre più urgente necessità di introdurre politiche pubbliche e soluzioni legislative propedeutiche al miglioramento del contesto entro cui le imprese si trovano ad operare; contestualmente, l'esigenza di approntare una corposa *spending review*, ha imposto all'Amministrazione un ripensamento dello scenario organizzativo, attuato anche attraverso l'introduzione di nuovi istituti giuridici. In questo *acquis* hanno avuto modo di germogliare parecchie iniziative – tese al perseguimento di una semplificazione procedimentale e organizzativa a favore delle imprese, nonché ad un riduzione degli oneri per adempimenti¹¹ – che muovono dal contesto nazionale per

¹¹ Cfr. Fondazione Promo PA (2011), *Imprese e burocrazia. Come le micro e le piccole imprese giudicano la Pubblica Amministrazione*, Milano. Dalla ricerca emergono, tra gli altri, i seguenti dati. Circa le giornate/uomo dedicate da parte delle imprese agli adempimenti burocratici si stima in 24,6 giornate/uomo il "costo" della PA in Lombardia, a fronte di una media nazionale pari a 28 giornate/uomo. La provincia di Milano si attesta su un valore intermedio pari a 26,5 giornate/uomo. La maggior parte delle micro e piccole imprese italiane si avvale dell'ausilio di consulenti esterni per l'adempimento di procedure burocratiche (86,8%); questo dato è in linea con quello regionale (88,2%) e con quello di Milano (84,2%). Rispetto ai costi complessivi sostenuti dalle singole aziende per le attività dei consulenti a cui si sommano gli eventuali costi sostenuti all'interno dell'azienda, la Lombardia si attesta sul valore di 11.841 €/anno contro una media nazionale pari a 12.765 €/anno, valore in linea con quello della provincia di Milano (12.289 €/anno).

**Il fare impresa in
Italia e in
Lombardia rimane
problematico**

trovare una delle massime espressioni nella realtà lombarda, da sempre caratterizzata da un tessuto imprenditoriale trainante rispetto all'economia italiana.

Nonostante questa tensione sia in corso ormai da parecchi anni, **la situazione concernente gli indicatori del “fare impresa” in Italia continua ad essere problematica**. La recente ricerca realizzata dalla Banca Mondiale con il Rapporto annuale “*Doing Business*” – elaborato, appunto, dalla World Bank Group – nel mettere a confronto 189 economie del mondo relativamente alla regolamentazione d'impresa, rileva un discreto miglioramento derivante dal fatto che l'Italia si muove dal 73° al 65° posto nella classifica riguardante i 189 Paesi considerati ma continua a denunciare una situazione di disagio, senz'altro poco consona alla terza economia dell'Eurozona e alla nona al mondo¹². Tuttavia **la situazione regionale, rispetto al contesto nazionale, è senz'altro buona**.

Limitando l'indagine a quanto accade nel nostro Paese, infatti, il Rapporto “*Doing Business in Italia 2013*”¹³ ha proposto un focus sui Comuni capoluogo, concentrando l'indagine su 13 città e 7 porti. **Considerando l'indicatore “Avvio di impresa”, Milano occupa l'8ª posizione**: l'avvio dell'impresa a Milano, Padova e Roma è più semplice rispetto ai tempi di espletamento della procedura (6 giorni) e tali tempistiche sono equivalenti in paesi come Danimarca e Stati Uniti. Al contrario, risultano molto alti i costi legati all'avvio di impresa, che per Milano ammontano a circa 16,8% del reddito procapite contro il 4,9% della media UE14. Si rileva come a livello nazionale **i costi dei professionisti rappresentino in media più del 70% dei costi per avviare un'impresa**. Rispetto all'indicatore “Ottenimento permessi edilizi”, Milano occupa la 3ª posizione e vanta la migliore performance rispetto ai tempi per la conclusione del procedimento in Italia (151 giorni); un raffronto a livello comunitario vede questa tempistica anche migliore della Francia (184 giorni) e della Spagna (182 giorni). Invece, i costi derivanti dalla procedura sono più alti (966,3% reddito pro capite) rispetto alla media UE (99,6% reddito pro capite). Il totale dei costi esaminati per l'elaborazione di questo indicatore si dividono in: contributo da pagare per l'ottenimento del permesso di costruire dal comune (87%) e altri costi (13%). Per l'indicatore “*Trasferimento proprietà immobiliare*”, Milano occupa il 7° posto e sembra essere in linea con la media delle altre città italiane, laddove Bologna, Napoli e Palermo riflettono una migliore *performance* rispetto ai tempi di

¹² Sul punto v. il commento di G. DI DONFRANCESCO, Fare impresa in Italia, migliora la competitività ma la tassazione resta sempre troppo elevata, in <http://www.ilsole24ore.com>, 29 ottobre 2013. Nella breve ricostruzione operata, si afferma che: “Aprire un'impresa è invece sempre più un'impresa, appunto. Secondo la Banca mondiale, in Italia, servono sei giorni e sei procedure, fattori che contribuiscono a relegare il Paese al 90° posto. La voce “pagare le tasse”, come il report battezza un altro dei dieci indicatori considerati, vede l'Italia addirittura al 138° posto: per versare le imposte sugli utili, sui consumi e i contributi sociali e previdenziali, un'azienda impiega in media 269 ore all'anno, con un prelievo complessivo pari al 65,8% dei profitti”.

¹³ Banca Mondiale (2013), *Doing Business in Italia 2013. Regolamentazioni più efficienti per le piccole e medie imprese*. Washington, DC.

¹⁴ Per l'Italia, Bari risulta la città più economica con il 12,2%.

conclusione del procedimento (13 giorni contro i 18 di Milano). Con riguardo all'indicatore "Risoluzione dispute commerciali", Milano occupa la 10^a posizione. Questo indicatore mostra i risultati più critici rispetto alla media europea ed in modo diffuso su tutte le città: Torino impiega 855 giorni contro i 1.291 di Milano ed i 2.022 di Bari (città che ha la peggiore performance in Italia). La media UE si attesta attorno ai 547 giorni.

Le misure di semplificazione inserite nella legge regionale 11/2014

A fronte del contesto delineato, Regione Lombardia ha individuato una serie di misure rivolte all'abbattimento degli oneri amministrativi a carico delle imprese, alla dematerializzazione delle procedure ed alla sperimentazione di nuovi strumenti giuridici utili ad incrementare la competitività delle imprese e l'attrattività del territorio lombardo. Successivamente all'approvazione della legge regionale 1/2007¹⁵, infatti, il sistema produttivo lombardo ha accusato cambiamenti – e flessioni – tali da richiedere un risolutivo aggiornamento degli strumenti vigenti, nell'ottica di uno strenuo contrasto alla crisi. Nell'ottemperare a tale esigenza, l'Amministrazione ha inteso recepire i principi dello *Small Business Act*¹⁶ ed ha varato una serie di attività conclusesi con l'approvazione della legge regionale 11/2014, contenente la disciplina giuridica – tra gli altri – di **due rilevanti istituti di semplificazione: la "Comunicazione unica regionale" (CUR) e la c.d. "Amministrazione unica"**. Mentre il primo istituto è assai innovativo e sta conoscendo una concreta attuazione¹⁷, il secondo mira ad una razionalizzazione dell'esistente, in quanto offre una innovativa disciplina in tema di Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP).

**Dalla l.r. 11/2014
due importanti
istituti di
semplificazione**

Quanto alla **CUR**, è stata prevista al fine di ridurre gli adempimenti a carico dell'imprenditore, che è tenuto ad effettuare una **semplice "comunicazione" sostitutiva di tutti i procedimenti e di tutte le autocertificazioni richieste dalle norme di settore**, corredata dall'allegazione presso il Fascicolo informatico d'impresa dei soli documenti che non provengano – e non siano già in possesso – delle Amministrazioni pubbliche. In

¹⁵ Legge Regionale 2 febbraio 2007, n. 1, recante "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia".

¹⁶ *Comunicazione* della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 25 giugno 2008 intitolata: "Una corsia preferenziale per la piccola impresa" – *Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la Piccola Impresa (un "Small Business Act" per l'Europa)*. Nel concetto stesso di "Think Small First" e di "A Small Business Act for Europe" riecheggiano i principi formulati nella comunicazione acclusa alla D.G.R. n. 192 del 24 maggio 2013, la quale mira a creare condizioni favorevoli alla crescita e alla competitività che siano sostenibili per le piccole e medie imprese (PMI) europee, visto il loro ruolo strategico anche nell'assicurare un cospicuo numero di posti di lavoro.

¹⁷ Cfr. la Relazione concernente lo stato di attuazione della L. r. 11/2014 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività".

sostanza, si prevede che all'imprenditore sia consentito avviare l'attività tramite una semplice comunicazione alla quale allega esclusivamente i documenti che non risultano già in possesso dell'Amministrazione. In tale struttura assume particolare rilievo **il Fascicolo informatico d'impresa quale strumento di semplificazione anche dell'attività di controllo**: le Amministrazioni, infatti, possono rinvenire i documenti necessari nell'unica sede costituita proprio dal Fascicolo informatico, la cui utilizzazione favorisce una riduzione degli adempimenti che ordinariamente incombono sui pubblici uffici, puntando sulla condivisione delle informazioni in loro possesso; in secondo luogo, con l'aumento del tasso di comunicazione complessiva tra Amministrazioni – e tra singola Amministrazione e privato – l'imprenditore¹⁸ viene tempestivamente messo a conoscenza delle attività istruttorie ed ispettive attualmente in corso a suo carico.

La previsione di **un'Amministrazione unica, invece, risponde alla necessità di rendere maggiormente efficiente il sistema dei SUAP**. Lo Sportello Unico delle Attività Produttive nasce, come noto, con l'obiettivo di semplificare l'avvio e l'esercizio dell'attività d'impresa nonché la realizzazione o modifica di un impianto e si propone come punto unico ove richiedere diversi titoli abilitativi (autorizzazioni, licenze, pareri, permessi, concessioni, nulla osta, ecc.) di competenza di distinte amministrazioni pubbliche. Il percorso di riforma richiesto dal D.P.R. 160/2010 aveva spinto Regione Lombardia ad operarsi per favorire l'attuazione della riforma del SUAP già a partire dalla IX legislatura, sicché con la DGR n. 792/2010 e con la firma del Protocollo d'Intesa con ANCI Lombardia e UNIONCAMERE Lombardia è stato formalizzato un percorso di collaborazione tra Enti. Il percorso è stato rilanciato – sulla base delle premesse sopra descritte – dalla l.r. 11/2014 *“Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività”*, la quale all'art. 7 introduce **una disciplina che muove dall'esigenza di ridurre sensibilmente il numero dei SUAP – a fini di razionalizzazione di un sistema in parte inefficiente – accentrando la loro presenza e le relative attività presso il sistema camerale**. Dal momento, infatti, che le stesse CCIAA costituiscono i soggetti legittimati alla gestione del Fascicolo informatico d'impresa, la cui alimentazione passa per lo snodo dei SUAP, un simile assetto accentrato risponde alla *ratio* di favorire un assetto maggiormente omogeneo sul territorio lombardo. L'art. 7 prevede un ruolo attivo di Regione Lombardia in relazione alle seguenti attività:

- verificare il possesso dei requisiti dell'allegato tecnico al DPR 160/2010 per i SUAP iscritti a www.impresainungiorno.gov.it e provvedere alla trasmissione dei dati di monitoraggio al Ministero dello Sviluppo Economico;

La razionalizzazione del numero dei SUAP condizione per il loro rilancio

¹⁸ Lo stesso effetto si realizza verso le ulteriori Amministrazioni che, consultando il fascicolo, vi trovano i verbali ispettivi o gli atti endoprocedimentali relativi all'attività di controllo attualmente in corso verso l'impresa.

- favorire l'adeguamento dei SUAP e promuovere la riqualificazione professionale e l'interoperabilità tra i sistemi informativi delle amministrazioni coinvolte, anche mediante la stipula di convenzioni;
- individuare i parametri organizzativi per garantire la massima efficienza, efficacia ed economicità degli sportelli e definire gli interventi per la riqualificazione professionale del personale;
- promuovere l'adozione di appositi piani di adeguamento. Per i comuni che, alla scadenza del termine stabilito dal relativo piano di adeguamento, non abbiano istituito il SUAP, si prevede la delega alle camere di commercio (articolo 4, comma 11, del d.p.r. 160/2010).

Secondo i dati forniti da 'Impresainungiorno' (al 30 aprile 2015), la situazione in Lombardia è così strutturata:

- **la totalità dei SUAP (906 negli attuali 1530 Comuni Lombardi)** si è accreditata al Ministero dello Sviluppo Economico (come previsto dal D.P.R. 160/2010);
- il 29% dei SUAP è accreditato in forma singola;
- il 46% è accreditato in forma associata;
- il 25% ha scelto di delegare alle Camere di Commercio la funzione della gestione dei SUAP.

Il dato numerico dimostra come vi sia stato un discreto miglioramento rispetto alla situazione degli anni precedenti: a luglio 2012 – stando ai dati forniti da Impresainungiorno – sui 1.544 Comuni allora presenti in Lombardia quelli accreditati erano 1538, mentre 583 Comuni (pari al 38 % del totale) gestivano il SUAP in forma associata, 558 Comuni (pari al 36% del totale) delegavano il SUAP alla CCIAA, 397 Comuni (il restante 26%) gestivano in forma singola il proprio SUAP e i SUAP in forma associata risultavano essere 80, sicché vi erano complessivamente 1035 Sportelli Unici per le Attività Produttive.

Tornando all'attualità, giova sottolineare come a livello provinciale vi sia stata una diversa distribuzione: i SUAP gestiti in forma singola dai Comuni sono la maggioranza (in valore assoluto) in provincia di Milano mentre sono poco presenti in provincia di Lodi. I SUAP in forma associata sono una presenza rilevante nelle province di Brescia (69%), Lodi (87%), Pavia (68%) e Varese (66%). Le province con una presenza inferiore di SUAP in forma associata sono Bergamo (31%), Como (31%), Lecco (11%), Milano (27%). I SUAP delegati alle Camere di Commercio coprono la maggioranza (in valore assoluto) dei Comuni nelle province di Bergamo, Como e Lecco mentre presentano una densità ridotta nelle province di Brescia, Lodi e Mantova.

***Aumenta il numero
dei SUAP gestito in
forma associata***

Il rapporto popolazione/ SUAP in termini di bacino di utenza medio a livello regionale corrisponde a circa un SUAP ogni 11.000 abitanti e un SUAP circa ogni 2.000 “imprese attive” (con sede legale e unità locale).

Per i Comuni accreditati in forma singola e aggregata, le scelte adottate sono state diverse (convenzioni con il sistema camerale, scelta di soluzioni informatiche proprietarie e regionali, utilizzo di modalità diverse per l’interazione). Al 30 aprile 2015, il panorama lombardo mostra:

| Modalità operative | Numero comuni |
|---|---------------|
| Comuni in delega e in convenzione con le Camere di Commercio, utilizzando il relativo sistema applicativo | 794 |
| Comuni che hanno adottato soluzioni informatiche proprietarie | 534 |
| Comuni che utilizzano la piattaforma regionale MUTA | 68 |
| Comuni che seguono canali diversificati | 134 |

Il servizio angeli antiburocrazia

Oltre alle attività riconosciute all’avvio del percorso normativo avente l’obiettivo di rilanciare la competitività delle imprese lombarde, Regione Lombardia ha, da ultimo, inaugurato un nuovo servizio – in affiancamento ai canali previsti dalle procedure tradizionali – teso a supportare le imprese lombarde nell’avvio dell’attività d’impresa. Si tratta del c.d. “*Servizio Angeli Anti Burocrazia*” contemplato dalla DGR n. 2460/2014, la quale offre attuazione all’art. 6, comma 17, della l. r. 24/2014 dando seguito al lavoro svolto dal Comitato Semplificazione – coordinato dal Prof. Giulio Sapelli, coadiuvato dalla Prof.ssa Gloria Regonini e dall’Ing. Augusto Carena – nei tre giorni¹⁹ di incontri bilaterali realizzati con i principali attori del sistema economico e le diverse istituzioni attive sul territorio regionale. Gli esiti di tali consultazioni sono stati accolti nella delibera n. 1970 del 13 giugno 2014.

L’intenzione di sperimentare tale **nuovo servizio muove da una rinnovata attenzione verso il tema dell’incisività degli oneri amministrativi posti ordinariamente a carico delle imprese**: del resto, stime recenti²⁰ indicano in 45 giorni annui il tempo medio che il titolare di una PMI dedica direttamente allo svolgimento di

¹⁹ Ci si riferisce a quanto emerso dalle audizioni svoltesi nei giorni 6-7-8 maggio 2014 presso l’Assessorato Attività Produttive, Ricerca e Innovazione con i protagonisti del tessuto economico e sociale lombardo (cfr. DGR n. 1970/2014).

²⁰ IPSOS, *Impresa e burocrazia. Quali e quanti oneri burocratici affrontano artigiano e PMI in Italia?*, in <http://www.ipsos.it>, dicembre 2013.

pratiche burocratiche, cui si sommano 28 giorni complessivi impiegati dai dipendenti, per **un costo medio di 11.000 euro all'anno**. Proprio la consistenza dei dati richiamati, dunque, ha condotto alla previsione degli “*Angeli Anti Burocrazia*”, quali figura professionale avente finalità di supporto alle imprese, implementata fornendo assistenza di vario genere (soprattutto tesa al proficuo interscambio informativo tra sistema delle imprese, SUAP e Regione) nell'espletamento dei principali adempimenti che gravano sull'impresa stessa. Tale assistenza viene resa in stretta connessione con le articolazioni territoriali più prossime al tessuto produttivo, quali le STER ed il sistema camerale.

Il nuovo servizio istituisce dunque una figura innovativa, capace di recepire biunivocamente le istanze provenienti dal tessuto imprenditoriale e dall'Amministrazione; esso mira a costituire un punto di sintesi per l'impresa, la quale dispone di un apposito recapito regionale per poter ottenere informazioni e assistenza rispetto alle procedure, alle prassi e alle opportunità esistenti, con speciale riferimento proprio alle situazioni nelle quali problemi meramente burocratici impediscono all'imprenditore di concludere i procedimenti che coinvolgono l'impresa nei tempi indicati dalla normativa e con le modalità da essa esplicitate. **La ratio dell'istituto risiede nel tentativo di “ribaltare” il tradizionale approccio che connota i rapporti intercorrenti tra impresa e Amministrazione**, informandolo ad una nuova prospettiva, pur nel rispetto dei rispettivi ruoli: si cerca di riconoscere il contributo che l'imprenditore è in grado di offrire al bene comune plasmando un'Amministrazione capace di “andare incontro” all'impresa, senza riversare su di essa le complessità della propria organizzazione interna ma offrendo, al contrario, una interfaccia semplificata. Due anime corrispondono al nuovo strumento: da un lato, una più concreta, derivante dalla capacità di seguire l'imprenditore nella risoluzione del singolo problema da esso segnalato alla Regione; dall'altro, un'anima maggiormente concettuale, derivante dalla sperimentazione di nuove soluzioni a problemi procedurali emergenti, informata ad un approccio ampiamente propositivo. Muovendo da un approccio *bottom up*, in definitiva, si utilizza il pretesto della risoluzione del singolo caso portato all'attenzione dell'Amministrazione per comprendere gli snodi problematici ed offrire soluzioni dotate di efficacia sistemica. Dopo un percorso di formazione ai 30 angeli sono stati assegnati i progetti e da metà gennaio 2015 risultano pienamente operativi.

Il servizio angeli antiburocrazia come contrasto agli oneri burocratici che gravano sulle imprese

Un ausilio alle imprese ma anche alla Pubblica Amministrazione

Le semplificazioni per le imprese del settore agroalimentare

Rispetto alle imprese operanti nel territorio lombardo, meritano una trattazione particolare le misure tali da incidere sull'impresa agricola. Stando ai dati diffusi qualche anno fa dal 6° Censimento generale dell'agricoltura in Lombardia²¹, le aziende agricole in

²¹ Cfr. i Risultati Definitivi inferibili dal 6° Censimento generale dell'agricoltura in Lombardia, in <http://censimentoagricoltura.istat.it>. Ulteriori dati possono essere raccolti in <http://www.istat.it>.

Lombardia sono 54.333, rappresentano il 3,3% del totale nazionale e il 37,4% del Nord-Ovest. Si tratta di aziende con una dimensione media elevata (18,2 ettari), cui corrisponde una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) pari 986.826 ettari, che rappresenta il 7,7% di quella nazionale e il 47,1% della SAU della ripartizione di appartenenza.

Anche solo da una prima lettura dei dati riportati, dunque, riesce di tutta evidenza la portata che possono potenzialmente avere misure di semplificazione sul comparto agricolo e zootecnico²².

Pur con questa premessa, possiamo analizzare il panorama della semplificazione a favore delle imprese agricole lombarde, precisando quanto segue. Regione Lombardia ha introdotto misure che si segnalano per il notevole portato di semplificazione a favore delle imprese agricole, degli operatori del settore, delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nei singoli procedimenti – specialmente di controllo – nonché, in alcuni casi, dei cittadini. Le **linee di azione promosse muovono dall'individuazione di un nutrito novero di settori d'intervento** richiamati nella DGR n. 652 del 6 settembre 2013, recante la comunicazione avente ad oggetto le *“Iniziative dirette alla semplificazione delle procedure e taglio dei costi burocratici a carico delle imprese”*, successivamente monitorati con precisione nel corso della legislatura, anche mediante successive delibere di aggiornamento dello stato di avanzamento dei lavori (cfr. DGR. n. 1235/2014 e DGR. n. 2977/2014).

Il nuovo sistema informativo

Tra gli interventi più rilevanti attuati si segnala l'avvio nel novembre 2014 di SIS.CO. (Sistema delle Conoscenze), il sistema informativo che sostituirà gradualmente il SIARL, che negli ultimi anni anche a causa dell'integrazione con archivi territoriali e banche dati, è risultato appesantito e non più funzionale rispetto alle esigenze degli operatori, delle province e della Regione. Il SIS.CO intende facilitare l'utilizzo e l'accesso alle informazioni in esso contenute agli operatori del settore (imprese agricole *in primis*) attraverso **un interfaccia più semplice e con maggiori funzionalità**. Il cambiamento del

ove è possibile compulsare gli Atti del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, con rilievo nazionale.

²² A tal proposito, giova rammentare che molte delle azioni di semplificazione comunque impattanti sulle imprese richiamate non necessariamente derivano da attività promosse dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia, dal momento che la multifunzionalità che ormai connota il settore agrario nazionale – e soprattutto lombardo, essendo tra i più avanzati – porta oggi giustamente a parlare di “settore agro-alimentare”. Da ciò deriva una competenza trasversale a più materie, sicché molti interventi che pure riguardano le imprese agricole coinvolgono la disciplina della sicurezza alimentare o della salute veterinaria; per uno sguardo approfondito relativo a tali attività, dunque, si suggerisce di integrare quanto espresso in questa sede con le azioni di semplificazione approntate dalla Direzione Generale Salute, compendiate nella sezione concernente l'Area Sociale. Tali azioni, del resto, sono suscettibili di interessare tanto le imprese che, in via indiretta, anche i consumatori dei prodotti alimentari.

sistema non ha ricadute solo sugli agricoltori, ma anche sulle attività di verifica ispezione controllo attuate dalle pubbliche amministrazioni. Il SIS.CO, infatti, è **architettato per rispondere all'esigenza di interoperabilità** (scambio di informazioni) tra detentori di banche dati pubbliche sul sistema agricolo (SIAN, INPS, etc.) in modo da disporre su una piattaforma di informazioni e procedimenti che interessano le imprese agricole profilate nel sistema.

I vantaggi a tendere del nuovo sistema sono: a) un contenimento dei costi di gestione delle pratiche amministrative; b) un potenziale contributo alla razionalizzazione del sistema dei controlli sugli operatori del settore; c) la riduzione degli errori materiali; d) l'aumento della trasparenza nella gestione del sistema di aiuti regionali, nazionali ed europei al settore dell'agricoltura. La facilità di utilizzo dovrebbe garantire nel tempo anche una maggiore accessibilità delle imprese agricole come utenti diretti del sistema, il che a sua volta potrebbe ridurre i costi di intermediazione per le imprese.

Il SIS.CO dovrebbe garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi di semplificazione:

- velocizzazione e semplificazione degli iter amministrativi;
- gestione informatica di tutti i procedimenti amministrativi e di controllo collegati all'attuazione delle politiche pubbliche nel settore dell'agricoltura;
- utilizzo dei sistemi di identificazione e sottoscrizione digitale delle istanze;
- organizzazione e certificazione delle informazioni acquisite nell'espletamento delle attività istituzionali;
- valorizzazione del Patrimonio informativo pubblico e suo utilizzo da parte dei soggetti privati favorendo, tra l'altro, la creazione di valore aggiunto anche per gli operatori del settore agricolo.

Si tenga presente che nel SIARL erano profilate a fine 2013 più di 55.000 imprese agricole lombarde; mediante il sistema transitavano oltre 230.000 domande di contributi, una mole considerevole che verrà nel tempo gestita tramite SIS.CO, la cui piena operatività dovrebbe condurre alla sostituzione integrale del SIARL anche nella gestione del fascicolo aziendale.

Con la piena operatività di SISCO verrà dato impulso anche all'interoperabilità con i sistemi informativi di altri enti pubblici al fine di ottimizzare le attività ispettive, riducendo nel contempo gli oneri burocratici a carico delle imprese agricole.

Verso la razionalizzazione dei controlli

È stata invece sospesa la costituzione del RUCA (registro unico dei controlli in agricoltura) in quanto con il decreto legge n. 91/2014 è stato istituito a livello nazionale, per le medesime finalità, il Registro Unico Controlli Ispettivi (RUCI), il quale assorbirà le

*I vantaggi del
Sistema
Informativo
SIS.CO*

medesime funzioni dei registri regionali razionalizzando i dati in un unico registro. Questo consentirà di **eliminare le sovrapposizioni di controlli a carico dell'impresa** ed una efficace e razionale azione delle pubbliche amministrazioni mediante **l'informatizzazione di tutte le fasi delle attività di controllo**. I controlli e le verifiche sulle imprese agricole costituiscono un ambito di potenziale collaborazione tra pubbliche amministrazioni, anche con la finalità di destinare le risorse alle imprese che ne hanno i requisiti e contrastare la diffusione del lavoro sommerso e irregolare. Si tenga presente che secondo il Rapporto annuale della Direzione regionale dell'INPS della Lombardia, i controlli effettuati sulle imprese agricole hanno riscontrato nel 39% dei casi fenomeni di irregolarità. Secondo un recente studio ISFOL²³, vi sarebbero in Lombardia 26 mila ULA irregolari, corrispondenti al 21% di tutte le unità di lavoro del settore agricolo.

Dall'integrazione del sistema dei controlli un aiuto al contrasto del lavoro sommerso

I beneficiari interessati dalle semplificazioni

Regione Lombardia ha avviato un'istruttoria per **semplificare il percorso di accesso agli incentivi del Programma di Sviluppo Rurale** e allo stesso tempo ha diffuso un Manuale di procedure per la richiesta di sussidi in caso di calamità naturali che tiene conto degli aggiornamenti normativi intervenuti a livello nazionale e comunitario.

Sono stati inoltre semplificati i criteri per la redazione dei **Piani di Assestamento Forestale** e di altri interventi di trasformazione d'uso del suolo marginali passando dal tradizionale regime autorizzatorio alla semplice comunicazione effettuata agli enti competenti. **Le pratiche, che nell'84% dei casi sono presentate tramite SCIA, consentono uno snellimento rispetto alla situazione previgente.**

La gestione forestale è stata oggetto di un intervento specifico di semplificazione normativa inserito nella l.r. 19/2014 che ha riguardato le **autorizzazioni sul vincolo idrogeologico** (circa 5.000 pratiche all'anno, che riguardano il 36,7% del territorio regionale). In tutti i casi legati ai titoli abilitativi edilizi, la competenza è passata ai Comuni, con una **riduzione dei tempi a vantaggio del cittadino che deve rivolgersi per l'autorizzazione a un unico ente anziché a due**. Inoltre, nei casi di interventi in bosco soggetti a vincolo idrogeologico (che integrano altre 700 pratiche all'anno), la pratica di cambio di destinazione d'uso del bosco è stata fusa con quella del vincolo idrogeologico, riducendo così i tempi di istruttoria.

Si è cercato inoltre di ridurre gli oneri burocratici che gravano sulle imprese del settore con alcune misure specificamente rivolte a facilitare la vita alle imprese sfruttando la digitalizzazione dei processi di acquisizione di documenti e informazioni. Sono state così **informatizzate le procedure di notifica di attività di metodo biologico e dei relativi programmi annuali di produzione (PAP)**. Con l'informatizzazione dell'elenco si è realizzato un più rapido accesso alle informazioni e una migliore *governance* della qualità dei dati, nonché della loro storicizzazione. **Nel 2014 sono state fatte 908 notifiche che**

L'informatizzazione del servizio ha già interessato 810 operatori biologici e 1068 PAP

²³ ISFOL (2011), Dimensioni e caratteristiche del lavoro sommerso/irregolare in agricoltura.

hanno coinvolto 810 operatori (circa la metà di quelli censiti nell'albo a fine 2014) e 1.068 PAP che hanno coinvolto 946 aziende (DGR 1114/2013).

Anche sul fronte delle produzioni di qualità è stata realizzata nel corso del 2014 **una misura volta a ridurre gli oneri amministrativi a carico di un segmento specifico del settore enologico lombardo**: è il caso riguardante i degustatori di vini DOCG e DOC. Con riferimento a tali fattispecie Regione Lombardia ha internalizzato – riportandole alla propria gestione – la procedura di domanda e di istruttoria, con una riduzione dei tempi di attesa a favore dei richiedenti ed una contestuale diminuzione dei costi complessivi, derivante dal fatto che non sono previsti contributi per i diritti di segreteria

L'interoperabilità a servizio della decertificazione

Come si può notare da quanto sinora descritto, il rilievo assunto dall'interoperabilità e dal sempre maggiore tasso di informatizzazione dei dati emerge con forza nel settore delle imprese agricole. Tuttavia tale considerazione non deve ritenersi limitata ad comparto descritto bensì deve estendersi compiutamente all'intero sistema regionale, che necessariamente subisce l'influsso positivo di politiche di semplificazione e digitalizzazione ad esso rivolte.

In questo alveo si pone, dunque, anche la DGR 744 del 04/10/2013, che introduce una **nuova forma di collaborazione** – mediante apposito protocollo – tra la Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, le Sedi territoriali e le Province **al fine di disciplinare l'accesso al Sistema Informativo "Sintesi" e al sistema informativo "GEFO"**. Tale attività mira all'**attuazione del DPR 445/2000 in materia di decertificazione**, consolidando l'obiettivo di ottimizzare tempi e le procedure delle attività di controllo documentale e di verifica di autocertificazioni rilasciate dai cittadini. Lo sviluppo dell'interoperabilità tra Amministrazioni, infatti, semplifica i controlli riducendo tempi e costi e, in via mediata, tale soluzione sgrava il cittadino. I principali beneficiari di tale misura sono le Amministrazioni regionali e provinciali che provvedono all'interscambio di dati e all'attuazione della normativa in materia di decertificazione: **per quanto concerne i controlli a livello territoriale i tempi si riducono da un minimo di una settimana ad un massimo di 20 giorni**. Il sistema permette l'accesso diretto alle banche dati di interesse (GEFO e SINTESI) da parte dei funzionari responsabili di procedimenti, i quali non devono più rivolgersi ai gestori delle banche dati stesse. A livello territoriale, l'interoperabilità garantisce l'accesso, da parte dei controllori delle Sedi Territoriali alle banche dati di tutte le Province, non solo a quella del proprio territorio, riducendo ulteriormente i tempi. L'interoperabilità incide a livello territoriale (STER) sul Bando della Direzione Generale Casa, Housing Sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle imprese relativo a "Licenziati e sfrattati" (U1 405) – Piano Controlli 2014, mentre a livello regionale (Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro) sui seguenti processi:

- Bando 568 Inserimento reinserimento persone svantaggiate (Verifica stato occupazionale);
- Bando Incentivi DUL;

Tutti i bandi che prevedono la verifica del possesso del requisito da parte del cittadino.

Come può facilmente concludersi lo scenario sinora descritto omette di prendere in considerazione una serie di interventi settoriali. Per tali provvedimenti – fra i quali ve ne sono alcuni di sicuro interesse per le imprese e l'intero tessuto produttivo, come stabilito ad esempio per l'installazione di nuovi impianti di erogazione di carburante e l'aggiornamento dei Programmi di Sviluppo turistico – si rimanda all'elencazione delle delibere di pertinenza dell'Area Economica, nonché alla rispettiva esposizione presente nell'allegato a questa *Relazione*.

AREA SOCIALE

L'accessibilità ai servizi sociali e sanitari da parte delle persone fragili e più in generale dei cittadini rappresenta un elemento qualificante per le politiche socio sanitarie che hanno come obiettivo primario il benessere e la salute della popolazione.

L'accessibilità ai servizi sociali si coniuga sempre più spesso con un cambio paradigmatico della gestione dell'offerta dei servizi socio assistenziali che vede nella continuità di cura e assistenza, un fattore necessario per assicurare il raggiungimento di *outcome* soddisfacenti e adeguati ai bisogni delle persone. L'obiettivo a tendere degli interventi socio sanitari è quello di rendere semplice la fruizione dei servizi di assistenza da parte degli utenti, proprio perché, a differenza di quanto accade per altri servizi, il tipo di bisogno richiede, ancorché si confronti con un'offerta articolata e complessa, una risposta unitaria. Nel caso degli interventi dell'area sociale, perciò la “cifra” della semplificazione non può essere ricondotta esclusivamente alla riduzione degli oneri amministrativi o al contenimento dei tempi dei procedimenti (ad esempio liste di attesa) che vedono coinvolti i cittadini, quanto piuttosto all'adeguamento dell'offerta dei servizi nell'ottica di rendere più semplice la vita per i cittadini.

Integrare e rendere accessibili i servizi socio assistenziali per 'semplificare la vita al cittadino'

Semplificare la vita alle persone fragili: dallo sportello unico per il welfare al case management

Emblematica in tal senso è stata **la realizzazione in 7 ASL (Bergamo, Como, Cremona, Lecco Lodi, Mantova, Milano) dello Sportello Unico per il Welfare (DGR 63/2013)**, con l'obiettivo di raccordare e uniformare le informazioni disponibili nei punti di accesso dei cittadini ai servizi sociali presenti nel territorio, di potenziare il lavoro di *front office* degli sportelli con interventi formativi dedicati al personale, di adeguare la

funzionalità degli sportelli presenti sul territorio per consentire di dare al cittadino le informazioni utili cercando di aumentare l'interscambio di informazioni e dati tra i sistemi informativi di ASL e altri enti pubblici. L'obiettivo dello sportello unico per il welfare è quello di minimizzare il costo di raccolta delle informazioni in capo all'utente, di fatto realizzando un punto di accesso unitario, ancorché distribuito sul territorio, ai servizi e alle prestazioni sociali offerti dal territorio stesso (Comuni, ASL, pediatri, MMG, ospedali etc).

Nella direzione di accompagnare la persona fragile in **un percorso di assistenza unitario è stata prevista l'introduzione del *case management*** dapprima previsto per alcuni casi specifici di fragilità come ad esempio nel caso dei percorsi di riabilitazione per minori disabili (DGR 499/2013) e poi gradualmente esteso anche ad altre. L'obiettivo è rendere più agevole per le famiglie l'orientamento e il successivo accesso ai percorsi di cura. Con il *case management* alle famiglie e alle persone fragili vengono forniti informazioni, orientamento, accompagnamento, consulenza e predisposizione del progetto individuale. Si cerca così di rendere meno tortuoso il percorso di assistenza offrendo quella continuità e unitarietà assistenziale che evita alle famiglie di investire tempo nella ricerca di soluzioni adeguate. Inoltre, viene svolta un'azione di consulenza agli operatori della scuola e dei servizi sociosanitari da parte degli Enti.

Possono beneficiare di questa semplificazione dei percorsi di assistenza 1.200 persone per la maggior parte (79% minori) con disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro acustico. Grazie alle attività fornite dai *72 case management* individuati dalle ASL sono stati agevolati il percorso di accesso ai servizi, rendendolo più fluido ed offrendo alle famiglie un "punto unico di riferimento esperto" dove avere tutte le informazioni necessarie e l'orientamento alla rete dei servizi, nonché usufruire di sostegno alle relazioni familiari (DGR 392/2013).

La spinta a rendere più semplice il percorso di cura per le persone fragili ha richiesto anche un adeguamento di alcuni strumenti previsti dalla DGR 116 del 2013 quali ad esempio la **valutazione multidimensionale del bisogno** con il quale viene standardizzato per tutte le ASL del territorio l'accesso alle diverse misure, **l'introduzione di un progetto di individuale flessibile in grado di rispondere ai cambiamenti delle esigenze di cura delle persone e il voucher per aiutare le famiglie a pagare le prestazioni socio assistenziali.**

Il rafforzamento delle *governance* della gestione dei servizi socio assistenziali, previsto dalla DGR 326 del 2013 è un altro elemento che consente di agevolare il percorso di accesso agli interventi per le persone fragili e le loro famiglie. Nell'ambito degli interventi per le persone affette da gravi e gravissime disabilità e non autosufficienti è stato adottato uno schema di *governance* dei servizi che coinvolge ASL territorialmente competenti e comuni che dovrebbe garantire la condivisione dei criteri per la presa in carico dei soggetti disabili, la predisposizione del piano di interventi e la scelta del case manager. Le cabine di regia istituite presso le ASL concorrono a sviluppare e definire un

**Valutazione
multidimensionale
del bisogno
standardizzata,
progetto di
assistenza
individuale
flessibile e
governance**

approccio integrato, già in sede di istruttoria, della presa in carico dei bisogni espressi dalla domanda dei cittadini.

L'accessibilità ai servizi sanitari

Anche la riduzione o il contenimento dei tempi di attesa per le visite e gli esami diagnostici che presentano problemi di accessibilità per l'utente rientrano in questa accezione di **semplificazione, declinata come ampliamento del servizio offerto all'utenza**. Infatti, per alcune tipologie di prestazioni (in particolare mammografie erogate per lo screening di I° livello del tumore della mammella, prestazioni per lo *screening* del tumore alla cervice e al colon retto, visite specialistiche oculistiche, cardiologiche e fisiatriche, le visite cardiologiche con ECG, le TAC e le ecografie) sono stati attivati dei progetti da parte delle singole ASL che hanno permesso, a fronte di un aumento contenuto delle prestazioni erogate oltre i tempi stabiliti, di ottenere **un sensibile aumento delle prestazioni prenotate (+36.706 tra il primo semestre 2013 e il primo semestre 2014)** (DGR 351/2013).

L'autocertificazione

Lo sviluppo delle politiche tese a favorire l'accessibilità ai servizi socio assistenziali e sanitari è avvenuta in parallelo alla **semplificazione di alcuni procedimenti amministrativi** che, nel contesto delle politiche sopra descritte, sono marginali o al più strumentali rispetto allo scopo che le stesse perseguono. In particolare, è stato fatto **ampio ricorso allo strumento dell'autocertificazione nei percorsi di sperimentazione delle politiche per il welfare**. Ai soggetti è stato chiesto di autocertificare il possesso di requisiti quali: assenza di stato di fallimento; assenza di liquidazione coatta; assenza di concordato preventivo; assenza di procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni; rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale; rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e di tutti gli obblighi derivanti; rispetto delle norme che disciplinano il diritto del lavoro dei disabili (Legge n. 68 del 12 marzo 1999 art. 17) (DGR 499/2013). Gli enti interessati dall'alleggerimento delle certificazioni da produrre sono 156.

Per rendere più semplice la vita al cittadino, evitando di chiedere informazioni altrimenti acquisibili da Regione Lombardia presso altre pubbliche amministrazioni, sono state introdotte per le **esenzioni dai ticket le autocertificazioni per le esenzioni E12 (stato di disoccupazione e reddito familiare complessivo inferiore a 27.000 euro) ed E13 (lavoratori con contratto di solidarietà e in cassa integrazione)**. Questa azione ha permesso ai cittadini interessati uno snellimento della procedura attraverso il ricorso all'autocertificazione ed un risparmio di tempo per i cittadini che usufruiscono della procedura online. **Con questa misura 208.111 cittadini lombardi hanno autocertificato l'esenzione E12 e 54.952 quella E13**.

La ricetta dematerializzata e il ruolo delle farmacie

Secondo l'ISTAT solo il 10% dei cittadini lombardi considera un po' o molto difficile raggiungere una farmacia²⁴. In Lombardia, quindi, le farmacie si pongono come il servizio pubblico più accessibile per i cittadini. Anche per questa ragione l'amministrazione regionale ha puntato sul potenziamento del ruolo delle farmacie come punto di accesso ai servizi sanitari – **in Lombardia sono presenti 2670 farmacie, una ogni farmacia ogni 3500 residenti circa** – l'amministrazione regionale ha inteso facilitare l'erogazione di servizi sanitari alla popolazione. A seguito della sperimentazione, avviata già nella IX legislatura, l'amministrazione regionale ha esteso il servizio di dematerializzazione delle ricette a tutte le ASL del territorio regionale e, mediante uno specifico accordo con le organizzazioni di rappresentanza delle farmacie, **ampliato il numero delle farmacie abilitate alla ricezione della ricetta dematerializzata**. I vantaggi dell'estensione di questo servizio riguardano soprattutto la Pubblica Amministrazione che può governare al meglio la spesa farmaceutica e l'appropriatezza delle prestazioni. Ad oggi **le farmacie abilitate nella piattaforma SISS e quindi abilitate a ricevere la ricetta dematerializzata sono 473, circa il 18% del totale**. Dall'inizio della sperimentazione sono state dematerializzate oltre 3,3 milioni di prescrizioni di farmaceutica che rappresentano il **10% delle prescrizioni complessive**. La ricetta dematerializzata verrà estesa gradualmente anche ad altri tipi di prescrizioni mediche che ad oggi sono escluse.

Il potenziamento del ruolo delle farmacie come punti di accesso al servizio sanitario è reso possibile anche da alcuni interventi di semplificazione amministrativa. Le farmacie sono state riconosciute come soggetti abilitati a registrare le autocertificazioni delle esenzioni per assistiti affetti da patologie croniche o malattie rare appartenenti a nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 46.600 euro (E39, E40). In questo modo l'esenzione per reddito e patologia viene certificato e registrato in NAR, consentendo anche la prescrizione della ricetta dematerializzata e quindi la semplificazione del percorso. **Al 15 giugno 2015 il numero di cittadini che hanno presentato le autocertificazioni in farmacia sono 701.328 (su 1.007.875 di cittadini che ad oggi hanno autocertificato)**.

*Le 2670 farmacie
come punti di
accesso facilitato al
servizio sanitario*

*Il 10% delle
prescrizioni della
farmaceutica è
dematerializzato*

²⁴ I dati provengono dall'indagine Aspetti della vita quotidiana. Il dato della Lombardia rappresenta un'eccezione.

La sicurezza sui luoghi di lavoro

L'area sociale si caratterizza anche per una rilevante attività di semplificazione in materia di sicurezza del lavoro che ha come beneficiari i lavoratori e indirettamente anche le imprese. Le attività di Regione Lombardia sono orientate a prevenire le situazioni di rischio e a far rispettare le condizioni di sicurezza previste per legge. L'azione preventiva è stata potenziata con la condivisione delle informazioni e il coordinamento delle attività ispettive. Al pari dell'invio on-line agli organi di vigilanza territorialmente competenti (ASL, Direzioni Territoriali del Lavoro, Comuni) della notifica preliminare di avvio cantiere ex art. 99 d.lgs. 81/08 e dei suoi aggiornamenti (Ge.Ca.) da parte dei cittadini/committenti di opere edili (dal 2009, è unico in Italia), è significativo per le imprese che svolgono **attività di bonifica amianto il servizio telematico per la trasmissione alle ASL dei Piani di lavoro ex artt. 250 e 256 d.lgs. 81/08. Il servizio, unico in Italia, consente alle imprese di confermare on-line le informazioni trasmesse nell'anno precedente**, ad adempimento dell'invio della relazione annuale consuntiva delle attività svolte ex art. 9 L. 257/92. La trasmissione informatizzata è obbligatoria per le imprese che realizzano interventi di bonifica in Lombardia dal 1 aprile 2014. **Ad oggi sono stati trasmessi circa 16.000 documenti da circa 720 imprese che hanno lavorato per la bonifica dell'amianto in Lombardia.** I vantaggi di questa semplificazione per le imprese sono evidenti: le imprese non trasmettono più documenti cartacei, peraltro consistenti, in posta ordinaria, né debbono recarsi agli uffici ASL per consegnarli. L'invio telematico offre tempi certi di inoltro, assai rilevanti considerato che la legge chiede di rispettare 30 gg di anticipo. Inoltre, le informazioni che compongono i piani di bonifica sono le stesse in tutta la Lombardia: le imprese consegnano la stessa tipologia di informazioni – peraltro codificata – a tutte le ASL in ragione dell'adozione di un modello unico. I benefici riguardano anche la Pubblica Amministrazione. Le attività amministrative di ricezione e protocollazione dei documenti non esistono più. Le ASL dispongono immediatamente on-line dei documenti e possono programmare efficientemente i controlli nei cantieri amianto. L'invio on-line delle informazioni consente la creazione, senza soluzione di continuità, dell'archivio nominativo dei lavoratori esposti - **sono stati registrati 3.701 lavoratori esposti, addetti alla bonifica per un totale di 606.000 ore lavorate - sulla cui sorveglianza sanitaria, a cura delle imprese, l'ASL esercita un controllo.**

*Informatizzati
16.000 documenti
sugli interventi di
bonifica
dell'amianto*

Il flusso telematico con INAIL per i certificati di infortunio sul lavoro

Sempre per prevenire e ridurre il fenomeno degli infortuni sul lavoro, che in Lombardia è tuttora rilevante (nel 2013 sono stati denunciati 108.554 infortuni sul lavoro) nonostante il calo degli infortuni registrato negli ultimi anni, è stato sottoscritto un **accordo con INAIL** (DGR 390/2013) con cui sono state poste le basi per l'invio telematico dei certificati di infortunio sul lavoro – primi, continuativi e definitivi - da parte del personale sanitario a INAIL. **L'invio telematico dei certificati di infortunio**

sul lavoro a INAIL ha ricadute positive sia sulle attività di INAIL, che riceve uniformare la modalità di invio dei certificati di infortunio, sia per le ASL che, attraverso la consultazione dell'anagrafica completa ed aggiornata di tutti gli infortuni sul lavoro occorsi sul territorio di competenza, possono attuare una programmazione efficace ed efficiente delle attività di prevenzione e controllo negli ambienti di lavoro delle aziende.

Attraverso l'integrazione del software INAIL "Certificazione Medica di Infortunio lavorativo" nell'architettura del Sistema Informativo Socio Sanitario (SISS) regionale (DGR 391/2013), le ASL ricevono senza ritardo le informazioni contenute nei certificati e possono attivare i controlli del caso. L'integrazione nell'architettura SISS agevola il cittadino/lavoratore infortunato che può usufruire del servizio telematico per il rilascio dei certificati continuativi e definitivi direttamente presso il proprio medico, superando la prassi dell'acquisizione e del successivo invio/consegna agli uffici INAIL del modello cartaceo. **Ad oggi circa il 50% delle aziende ospedaliere pubbliche ha attivato il flusso telematico.**

Proprio nel tentativo di contenere e ridurre il fenomeno degli infortuni sul lavoro è stato approvato il Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (DGR 1104/2013) che contiene alcune misure specifiche di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese. In particolare il Piano si pone come punto di snodo delle iniziative già prese e definisce una strategia di azione per cercare di promuovere l'uniformità degli interventi di controllo effettuati dagli organi di vigilanza e l'offerta di servizi telematici al cittadino e all'impresa. Per attuare il Piano, le Istituzioni, le Associazioni datoriali e sindacali hanno dato vita ad una piattaforma collaborativa che affronta, in modo interattivo, la soluzione dei problemi dei lavoratori, dei datori di lavoro e degli organi di vigilanza.

Un esito del Piano regionale è la **Certificazione delle competenze in materia di salute e sicurezza nei percorsi scolastici e di istruzione e formazione professionale** che potrebbe portare nei prossimi anni a sostituire l'attuale obbligo per le imprese di erogare corsi di formazione a tutti i dipendenti con un potenziale risparmio di costi per le imprese. Infatti, a norma di legge, le imprese devono formare i lavoratori alla sicurezza e salute sul lavoro, facendosi carico dei costi della partecipazione a corsi di formazione generale e specifica. Un'impresa che assume un giovane che ha maturato queste competenze nel corso degli studi dovrà in prospettiva provvedere alla sola formazione specifica e non a quella generale pari a 4 ore.

*L'invio telematico
dei certificati per
infortuni sul lavoro
consentirà di
migliorare le
attività di
prevenzione*

Le semplificazioni nel sistema dei controlli della filiera alimentare

Sempre con riferimento alle politiche di semplificazione riconducibili all'area sociale, occorre sottolineare come Regione Lombardia abbia posto in essere rilevanti iniziative impattanti non solo – come nei casi già richiamati – sui cittadini, ma anche sulle imprese di particolari settori.

Segnatamente, corre l'obbligo di prestare una specifica attenzione a talune azioni studiate in favore dei cittadini e degli operatori ed imprenditori del mercato alimentare, veterinario e zootecnico – cui sono connaturate altresì semplificazioni per l'Amministrazione, specie nei procedimenti istruttori ed ispettivi – che si distinguono per la dimensione trasversale dell'intervento. La contiguità di materia con le politiche di altre Direzioni – si pensi alla stretta relazione sussistente tra salute veterinaria, zootecnia e agricoltura – emerge con chiarezza se si considera che tra le **azioni maggiormente rilevanti** è possibile richiamare: a) la redazione delle Linee di indirizzo per la semplificazione dell'applicazione del sistema HACCP nelle micro-imprese del settore alimentare; b) il progetto sperimentale di dematerializzazione degli adempimenti amministrativi per la movimentazione degli animali bovini; c) il progetto ricetta elettronica/tracciabilità del farmaco veterinario (DGR n. 2935 del 19/12/2014); d) la certificazione dei requisiti sanitari richiesti agli allevatori per l'esportazione dei prodotti a base di latte (DGR n. 2935 del 19/12/2014).

Quanto alle linee di indirizzo per la **semplificazione del sistema HACCP**, esse muovono dalla considerazione che per talune microimprese alimentari non è possibile individuare i c.d. “punti critici di controllo” e le prassi in materia di igiene possono sostituire la sorveglianza degli stessi. Esse da un lato tendono alla **semplificazione dei documenti che sintetizzano le modalità di applicazione dei prerequisiti e, dall'altro, contribuiscono alla riduzione degli oneri a carico delle microimprese del settore alimentare**: contestualmente consentono il miglioramento del grado di efficacia dei controlli ufficiali sulle imprese stesse, prevedendo – con l'aumento dell'affidabilità degli OSA – la tendenziale riduzione della frequenza del controllo ufficiale, con un conseguente risparmio di spesa delle PP.AA. coinvolte nelle attività ispettive. La semplificazione derivante dalla misura menzionata, dunque, ha una matrice bilaterale: da una parte, l'applicazione di procedure semplificate di autocontrollo riduce all'essenziale gli adempimenti formali richiesti dalla normativa di igiene, sollevando le microimprese dalla predisposizione di manuali di autocontrollo e dai relativi oneri, richiedendo il solo rispetto dei requisiti di igiene; dall'altra, il controllo ufficiale non si frammenta sulla verifica documentale, concentrandosi sulla verifica in loco dei requisiti d'igiene a favore della trasparenza, uniformità e costi dei controlli. Vale la pena ricordare che, secondo alcune stime fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica relative al livello nazionale, gli oneri amministrativi associati alle attività di controllo sulle imprese ammonterebbero nel nostro Paese a 390 milioni di euro, una cifra ragguardevole che grava in modo più che proporzionale proprio sulle piccole imprese.

Peraltro l'importanza strategica della semplificazione proposta a favore delle micro-imprese del settore alimentare dipende dal numero dei potenziali beneficiari: infatti, il settore ricomprende ben circa **40.000 impianti di produzione di alimenti di origine animale**. Ad oggi, **ne sono stati controllati in regime semplificato circa il 25%**.

La semplificazione del sistema HACCP interessa una platea di 40.000 operatori

Un'ulteriore linea di azione, come già accennato, concerne il **progetto sperimentale di dematerializzazione degli adempimenti amministrativi per la movimentazione degli animali bovini**. In Lombardia il numero di capi (con esclusivo riferimento ai bovini da latte) era di 536.897 nel 2010, 543.179 nel 2011, 477.019 nel 2012 e 456.464 nel 2013, con una diminuzione del - 4,31% rispetto all'anno precedente. Su questi numeri – peraltro parziali, risultando esclusi gli allevamenti riguardanti i bovini da ingrasso e/o riproduzione – siffatte forme di semplificazione riescono di particolare interesse per gli operatori del settore zootecnico. Il progetto sperimentale di dematerializzazione definiva le modalità operative per l'utilizzo della dichiarazione di provenienza e destinazione informatizzata e la conseguente abolizione del passaporto bovino, comunque garantendo la tracciabilità degli animali lungo l'intera filiera: ai fini della movimentazione sul territorio regionale, infatti, i bovini privi di passaporto potevano essere movimentati accompagnati da dichiarazione di provenienza e destinazione (Mod. IV) direttamente elaborata dalla BDR/BDN ad opera di operatori abilitati all'accesso, mentre a seguito della sperimentazione – con l'elaborazione da BDR/BDN – l'allevatore abilitato e/o accreditato può effettuare direttamente la stampa del Mod. IV completa delle attestazioni sanitarie direttamente dal PC senza doversi recare presso gli uffici dedicati; al contempo, tale meccanismo consente di registrare automaticamente il movimento dei capi in uscita dall'allevamento aggiornando il registro di carico e scarico.

Anche per questo ambito materiale la portata della semplificazione individuata si distingue per in numeri significativi dell'impatto potenziale della misura: **sono circa 15.000 i bovini privi di passaporto attualmente presenti in allevamenti lombardi**. Dall'inizio della sperimentazione sono stati prodotti dall'allevatore – direttamente da BDR 5735 – modelli **in relazione a 314 allevamenti, per un totale di circa 30.000 capi movimentati**. Il rilievo della sperimentazione adottata, peraltro, è dimostrato dal fatto che grazie all'esperienza maturata durante tale progetto promosso da Regione Lombardia, ad aprile 2015, il Ministero della Salute ha comunicato che è possibile non rilasciare il passaporto per capi nati in allevamenti nazionali a partire dal 1° maggio 2015 e movimentarli sul territorio nazionale in assenza di passaporto, accompagnati dal documento di provenienza e destinazione. Anche per i capi lombardi nati antecedentemente al 1° maggio privi di passaporto è possibile la movimentazione sul territorio nazionale in accordo alle indicazioni ministeriali.

Nel solco di quanto già ricostruito si muove anche il progetto concernente la **ricetta elettronica/tracciabilità del farmaco veterinario e la certificazione dei requisiti sanitari richiesti agli allevatori per l'esportazione dei prodotti a base di latte** previsti nel “Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2015-2018” (DGR n. 2935 del 19/12/2014). Sul fronte della tracciabilità del farmaco veterinario, è stato avviato – d'intesa con il Ministero della Salute – lo sviluppo di sistemi informativi atti a sostituire la documentazione cartacea relativa alla produzione, commercializzazione, prescrizione, e somministrazione delle specialità medicinali veterinarie. Dopo una

La dematerializzazione per la movimentazione degli animali bovini ha già interessato 314 allevamenti

sperimentazione solo regionale, i risultati raggiunti dal progetto permetteranno l'estensione dell'utilizzo di tale sistema anche su scala nazionale. La misura consente all'operatore del settore di giovare della **dematerializzazione delle ricette con compilazione automatica dei registri di carico e scarico dei farmaci** e, all'Amministrazione, di poter gestire informazioni puntuali per i controlli relativi alla farmaco-sorveglianza e ai fenomeni di antibiotico resistenza. L'ulteriore tema di interesse concerne lo **sviluppo di un sistema informativo per lo scambio dei dati di autocontrollo relativi al rispetto dei parametri igienico-sanitari del latte crudo** previsti dal Reg. CE 854/2004 per ridurre i tempi di notifica delle non conformità da parte degli OSA e facilitarne la gestione alle AC a tutela della salubrità del prodotto. Anche per questo ordine di considerazioni, **la mole annuale di campioni oggetto di esame ammonta a più di 100.000 a fronte di circa 6.000 produttori di latte**. Ad oggi è già operativo il sistema informativo per la raccolta dei dati provenienti dai laboratori di analisi. Il Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria, peraltro, formalizza il principio secondo il quale la frequenza dei controlli dell'Autorità deve essere proporzionale al rischio sanitario: integrando i dati in possesso delle ASL e dei veterinari liberi professionisti si attribuisce convenzionalmente un rischio rispetto al quale i controlli devono essere proporzionati. **A regime, il modello indicato porterà presumibilmente ad un alleggerimento della pressione dei controlli ufficiali laddove si evidenzia una situazione aziendale favorevole e sotto controllo**. Per quanto riguarda la ricetta elettronica, la tracciabilità e la banca dati qualità del latte sono in corso le fasi di test.

Nel complesso, **gli oltre 14.700 allevamenti bovini presenti in Lombardia** potranno beneficiare di una serie di vantaggi connessi all'abolizione degli adempimenti burocratici che comportano oneri in termini di tempo e rischi di sanzioni elevate in caso di errori.

AREA TERRITORIALE

L'amministrazione regionale ha mostrato una particolare sensibilità in relazione ai temi della semplificazione in ambito ambientale e territoriale approntando una serie di misure puntuali e di ampio impatto sui destinatari, in particolar modo per imprese e Pubblica Amministrazione.

L'Autorizzazione Unica Ambientale

La principale misura in tema di semplificazione è stata quella relativa all'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**. Già dagli anni novanta, la normativa europea ha adottato un approccio integrato e coordinato degli aspetti ambientali sia in relazione al territorio di ubicazione delle attività sia alla tipologia di autorizzazione ambientale richiesta. A livello nazionale, il D.L. n. 5/2012 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", aveva introdotto, alcune disposizioni dirette

a semplificare gli adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa ambientale a carico delle piccole e medie imprese, anche attraverso l'introduzione di una nuova autorizzazione unica, la c.d. autorizzazione unica ambientale. Al fine di valutare gli impatti ambientali e per esigenze di semplificazione amministrativa, tale autorizzazione è stata introdotta in Italia dal D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 in vigore dal 13 giugno 2013. **Regione Lombardia ha fornito indicazioni normative in grado di guidare, uniformare e semplificare gli oneri amministrativi attivando un percorso amministrativo, tecnologico-applicativo e formativo, per l'applicazione uniforme e coordinata del nuovo regime di autorizzazione riguardante procedure in materia ambientale.** È stato istituito un tavolo regionale permanente in materia Autorizzazione Unica Ambientale (ottobre 2013) per la gestione dei diversi aspetti, giuridico - amministrativi, informatici, formativi e informativi che riguardano questo tipo di procedimento e per fornire un supporto costante a tutti i soggetti che vi sono coinvolti (Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.), Province, Associazioni di categoria, Ato, Camere di Commercio, Arpa). Regione Lombardia ha adottato una serie di documenti di indirizzo:

- “Primi indirizzi regionali in materia di Autorizzazione Unica Ambientale” (Circolare regionale del 5 agosto 2013 n. 19);
- “Indirizzi regionali in merito all'applicazione del regolamento inerente l'autorizzazione unica ambientale (AUA) e la previsione dell'adozione di un modello unico per la presentazione delle istanze AUA e delle specifiche tecniche di Interoperabilità tra i sistemi informativi degli enti coinvolti (DGR n. 1840/2014);
- il modello unificato per la presentazione dell'istanza (con previsione di compilazione «digitale» e semplificata e verifica formale «intrinseca») e gli standard di interoperabilità dei sistemi informativi, al fine di fornire agli operatori tutti gli strumenti necessari ad un gestione uniforme, coordinata ed efficiente dei procedimenti AUA (DDG n.5512 del 25 giugno 2014 e DDC n.5513 del 25 giugno 2014).

La semplificazione consiste nell'accorpare le richieste per sette titoli (Autorizzazione scarichi, Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'art.9 del d.lgs 99/1992, Autorizzazione generale di cui all'art. 272 del d.lgs 152/06 e smi alle emissioni in atmosfera, Comunicazione in materia di rifiuti, Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8 cc 4 e 6 della L.447/1995, Comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del d.lgs 152/06 e smi per l'utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento) in un'unica istanza di autorizzazione, **nell'ampliare la durata dell'autorizzazione unica ambientale a 15 anni**, nell'individuare un **unico «punto di accesso» per le aziende (il SUAP)** e di un'unica autorità competente (Provincia), fermo restando i soggetti competenti in materia ambientale per gli endoprocedimenti (es. comuni, ATO),

**L'AUA accorpa la
richiesta di sette
titoli**

nell'individuare tempi e procedure. Dal 1 novembre 2014, tutte le istanze di AUA sono inviate telematicamente, coerentemente a quanto previsto dal DPR 160/2010, utilizzando piattaforme telematiche rese disponibili dai SUAP, che abbiano integrato la **modulistica regionale unificata** approvata con DDG 5512/2014 e che siano state adeguate alle specifiche di interoperabilità (secondo il DDC 5513/2014). Non sono accettate istanze in formato cartaceo o trasmesse via PEC o con modulistica differente da quella regionale unificata.

Secondo il monitoraggio effettuato attraverso MUTA e mediante il confronto all'interno del Tavolo permanente AUA, sono state presentate, **al 31 ottobre 2014, 2956 domande di autorizzazione e ne sono state rilasciate 685 con una media di titoli di 1,5 per AUA presentata. La misura potrebbe interessare in modo diretto dalle 30.000 alle 40.000 imprese.** I possibili vantaggi per le imprese concernono sia la durata del provvedimento autorizzatorio sia la possibilità di rivolgersi ad un unico sportello per presentare la richiesta di autorizzazione. Per la Pubblica Amministrazione, il vantaggio consiste nell'aver strutturato un processo di verifica delle autorizzazioni monitorabile nel tempo con standard uniformi per i diversi enti coinvolti nei procedimenti.

Si stima che a regime L'AUA potrebbe interessare tra le 30 e le 40 mila imprese

Questo percorso è stato integrato con il progetto "Angeli antiburocrazia": gli operatori hanno effettuato analisi sul campo e supportato la gestione dell'AUA presso le istituzioni coinvolte in modo da individuare le problematiche classificate in tre macro-categorie: informatiche, normative e organizzative. Grazie a questa iniziativa, è stata altresì individuata una carenza di formazione degli Sportelli Unici Attività Produttive in materia di AUA con la necessità di implementazione di corsi tecnico-operativi. Un primo ciclo di seminari sull'Autorizzazione Unica Ambientale rivolto ai SUAP è stato effettuato nel corso del 2014 presso 10 Province lombarde nell'ambito del progetto Scuola per l'Ambiente di Arpa Lombardia in collaborazione con la Direzione generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile ed Éupolis Lombardia.

Le semplificazioni per la gestione dei parchi

Anche nell'ambito relativo al regime dei parchi sono state intraprese azioni di semplificazione implementate da due delibere. Secondo le previsioni della DGR n. 990/2013, la **domanda di autorizzazione in deroga viene inviata esclusivamente tramite posta certificata**, sulla base di un **modello unico** predisposto come fac-simile. I destinatari dell'intervento sono le pubbliche amministrazioni che, grazie all'introduzione di una scheda informativa che contiene le informazioni relative al progetto, possono reperire le informazioni necessarie, prima diffuse nei corpi elaborati progettuali, e dare una maggiore celerità nella istruttoria. Inoltre, le imprese coinvolte nelle richieste di autorizzazione in deroga collegate alla realizzazione di opere pubbliche, risultano agevolate nell'inserimento delle informazioni relative al progetto. Il secondo intervento nell'ambito del regime dei parchi è relativo alla **semplificazione del procedimento di predisposizione e approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento (PTC)** dei parchi regionali (cfr. DGR n. 1343/2014). La delibera semplifica il procedimento di

predisposizione e approvazione dei PTC dei parchi regionali favorendo una pianificazione territoriale più coerente, permettendo una semplificazione delle procedure di predisposizione e approvazione dei PTC dei parchi e delle relative varianti e riducendo i tempi istruttori. In particolare, attraverso l'utilizzo della modulistica disponibile online è possibile prevedere una riduzione dei tempi istruttori. Grazie alla maggiore uniformità tra i piani proposti dai singoli parchi, la semplificazione per la Pubblica Amministrazione attiene alle fasi di predisposizione ed approvazione dei piani e delle relative varianti che consente una migliore valutazione.

L'applicativo MAPEL

Nell'ambito dell'informatizzazione dei procedimenti rientra la **dematerializzazione nella trasmissione di provvedimenti paesaggistici rilasciati dagli enti locali**. Tale attività di semplificazione è stata attuata mediante la previsione di un Protocollo d'intesa tra Regione e Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo con cui le Parti si sono impegnate ad utilizzare un apposito applicativo sviluppato da Regione Lombardia, **denominato "MAPEL- Monitoraggio Autorizzazioni Paesaggistiche Enti Locali"** (cfr. DGR n. 1316/2014) che sostituisce la trasmissione alle Soprintendenze per i Beni architettonici e paesaggistici di Brescia e Milano ovvero all'Ente Gestore del Parco, dei provvedimenti paesaggistici rilasciati dagli Enti locali e che si stima **consentirebbe di eliminare l'invio cartaceo di 25.000 provvedimenti paesaggistici risolvendo la questione relativa all'archiviazione di tali documenti**. I vantaggi di tale azione sono legati anche alla possibilità di disporre di funzioni di reportistica ed elaborazioni statistiche e di georeferenziazione delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dagli Enti Locali inserite in MAPEL. **Al 31 dicembre 2014, sono stati elaborati da MAPEL circa 11.800 provvedimenti e 690 sono gli enti accreditati su MAPEL.**

*Dal Mapel sono già
transitati 11800
provvedimenti*

Il potenziamento del CURIT

Una misura particolarmente impattante è quella relativa all'aggiornamento di disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici. Con tale provvedimento sono introdotte semplificazioni operative a favore di tutti i soggetti coinvolti nell'esercizio, nel controllo, nella manutenzione e nell'ispezione degli impianti termici (cfr. DGR n.1118/2013).

La delibera è finalizzata a recepire le disposizioni introdotte con norme nazionali (in particolare, con il DPR 74/2013 e con la l. 90/2013), armonizzandole con la disciplina regionale, introdotta in attuazione della l.r. 24/2006. Il provvedimento ha introdotto disposizioni operative per gli operatori del settore (manutentori degli impianti) in merito alla **trasmissione delle dichiarazioni di avvenuta manutenzione via telematica e al pagamento del contributo regionale tramite un portafoglio digitale** su cui vengono

*Nel CURIT 338 mila
dichiarazioni
registrare con la
targatura
dell'impianto*

automaticamente addebitati i contributi. In Lombardia questa semplificazione riguarda **13.449 manutentori registrati al CURIT**.

Come misura trasversale di semplificazione, è stata introdotta la targatura degli impianti termici, che consente di **identificare sul Catasto Unico (CURIT) gli impianti termici in modo univoco attraverso un codice**; ciò consente di effettuare un censimento rappresentativo degli impianti, che favorisce l'adozione di politiche mirate da parte di Regione, l'ottenimento di informazioni complete sugli impianti da parte dei cittadini ed il monitoraggio dei controlli da parte dei manutentori. Gli impianti termici registrati al CURIT sono ad oggi 3.351.832. **Le dichiarazioni registrate che contengono anche la targatura dell'impianto sono oltre 388 mila.**

Semplificazioni a vantaggio dei pubblici esercizi e delle imprese

La semplificazione dei criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione d'impatto acustico dei circoli privati e pubblici esercizi ha permesso la semplificazione delle procedure per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico (cfr. DGR n. 1217/2014). Anche in adempimento della l.r. 13/2001, che stabilisce che la documentazione di previsione di impatto acustico debba essere redatta da tecnico competente in acustica ambientale o proposta nelle forme di autocertificazione previste dalla legislazione vigente, si individuano i casi tipo per i quali la documentazione di previsione di impatto acustico può essere resa dal titolare/gestore del circolo privato o pubblico esercizio nelle forme di dichiarazione sostitutiva ovvero si fornisce un'informativa semplificata per la redazione da parte di tecnico competente della documentazione di previsione di impatto acustico.

Regione Lombardia ha proposto nuove modalità applicative e criteri per la riscossione, l'introito e la ripartizione dei canoni da imbottigliamento delle acque minerali e/o termali. La DGR n.2899/2014 mira a **garantire uniformità di comportamento da parte di tutte le province nelle fasi di riscossione, introito e ripartizione dei canoni da imbottigliamento delle acque minerali e/o termali**. In particolare, la deliberazione in oggetto attribuisce alle province territorialmente competenti il compito di accertare i canoni da imbottigliamento, attraverso l'acquisizione di una dichiarazione sostitutiva da parte della società concessionaria, e di comunicare alla medesima società concessionaria il canone dovuto. La deliberazione, infine, tenuto conto che sul territorio lombardo esistono concessioni di acque minerali che interessano più Comuni, stabilisce i criteri per la ripartizione proporzionale dei canoni di imbottigliamento. **Il numero di concessionari di acque minerali interessate in riferimento alle province lombarde sono 56.**

Le semplificazioni nel settore della mobilità

L'attenzione alle tematiche della semplificazione ha coinvolto il settore della mobilità fin dalla scorsa legislatura. In particolare, le azioni di semplificazione a favore dei cittadini avevano portato ad una riduzione degli oneri amministrativi che gravavano su di essi attraverso la sostituzione delle tessere elettroniche con la carta regionale dei servizi (CRS). La sostituzione aveva permesso sia l'acquisto del titolo di viaggio elettronico sia la validazione della Carta a bordo di mezzi di trasporto. Inoltre, la Delibera di Giunta IX/3297 del 18 aprile 2012 aveva definito le modalità di sperimentazione del nuovo sistema e l'attivazione delle prime CRS in sostituzione delle CRT e degli abbonamenti ioViaggio.

Con la nuova legislatura, sono state introdotte altre semplificazioni a favore dei cittadini. In primo luogo, con la DGR n. 2275 del 01/08/2014 sono state confermate ed estese le **agevolazioni regionali tariffarie regionali** che consentono la libera circolazione sui servizi di trasporto pubblico locale già utilizzabili con la Carta Regionale di Trasporto, ivi compresi i servizi funiviari e funicolari di TPL, i servizi ferroviari di 2° classe, i servizi di TPL di navigazione regionalizzati. Sono state definite le tipologie di cittadini beneficiari delle agevolazioni aventi diritto all'agevolazione senza alcun requisito di reddito e quelle aventi diritto sulla base di un requisito di reddito. Ottemperando ai principi di semplificazione, è stata **predisposta una nuova modulistica necessaria per richiedere l'agevolazione e per il rinnovo**. La documentazione e il titolo di viaggio verrà inviata al recapito indicato dal cittadino con le istruzioni di viaggio e le modalità di pagamento. Inoltre, **i cittadini interessati possono autocertificare il proprio status allegando la fotocopia del documento di riconoscimento**. Il controllo ex post rispetto agli altri requisiti viene imputato alla Regione Lombardia. È stata prevista anche la possibilità di richiedere l'autorizzazione online tramite il sito della regione. **La portata di questa semplificazione ha un impatto stimato di circa 10.000 nuove domande all'anno e 55.000 richieste di rinnovo**.

Anche con il Regolamento Regionale del noleggio autobus con conducente (DGR n. 2956 del 19/12/2014) si introducono elementi di semplificazione. **L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di noleggio di autobus con conducente di cui all'art. 5 della l. n. 218/2003 è sostituita dalla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)**. La SCIA deve essere presentata alla Provincia in cui l'impresa ha la sede legale, e consente lo svolgimento dell'attività senza limiti territoriali. L'impresa viene automaticamente iscritta nel Registro regionale telematico delle imprese esercenti l'attività di trasporto di viaggiatori mediante noleggio di autobus con conducente. **Dal monitoraggio del sistema informativo regionale risultano inserite 250 segnalazioni presentate alle province di riferimento**.

ALLEGATO SCHEDE DELIBERE

Le DGR considerate rappresentano le principali delibere di semplificazione amministrativa approvate dalla Giunta regionale riconducibili ai Risultati Attesi di cui alla Tabella 1.

L'obiettivo di questa ricognizione è far emergere i risultati dell'azione di semplificazione amministrativa attuata dalla giunta regionale nel primo biennio di legislatura.

Per “**semplificazione amministrativa**” si intende in questa sede l'insieme delle attività e delle iniziative promosse dall'Esecutivo regionale suscettibili di produrre **complessivamente** uno snellimento dell'attività amministrativa – anche con riferimento ad ambiti settoriali e disciplinari assai ridotti o peculiari – e una conseguente riduzione degli oneri incombenti su cittadini, imprese e/o soggetti del Terzo settore.

Volendo adottare un approccio più rigoroso nell'interpretazione della locuzione, ci si dovrebbe riferire unicamente ed espressamente alla semplificazione amministrativa procedimentale e – in taluni casi, spesso legati al riordino di talune strutture amministrative ovvero alla promozione dell'interoperabilità – organizzativa, riuscendone tendenzialmente **escluse** le iniziative ascrivibili all'alveo della c.d. “**semplificazione normativa**”. In questa accezione dovrebbero ritenersi tendenzialmente **escluse** anche quelle iniziative che, pur semplificando il contesto entro il quale i beneficiari delle politiche pubbliche si trovano ad operare (ad es. imprese o cittadini), tuttavia non si traducono in strumenti od interventi che incidono in via immediata sull'esistente dei procedimenti amministrativi o dell'organizzazione amministrativa ma si risolvono nell'erogazione di innovativi o più moderni servizi nei confronti dei cittadini o delle imprese, investendo il mero miglioramento della qualità dei medesimi. È il caso ad esempio delle deliberazioni della DG Famiglia qui incluse, perché si è adottata l'accezione più ampia di semplificazione amministrativa.

Elenco Direzioni Generali e Delibere

AREA ISTITUZIONALE

DC Presidenza

DGR n. 1974 del 20/06/2014

Direzione Centrale Legale, legislativo, istituzionale e controlli

DGR n. 1298 del 30/01/2014

Direzione Centrale Programmazione integrata e finanza

DGR n. 2016 del 01/07/2014

AREA ECONOMICA

Direzione Generale Attività produttive, ricerca e innovazione

DGR n. 192 del 24/05/2013

DGR n. 408 del 12/07/2013

DGR n. 716 del 20/09/2013

DGR n. 1970 del 13/06/2014

DGR n. 2460 del 07/10/2014

DGR n. 2947 del 19/12/2014

Direzione Generale Commercio, turismo e terziario

DGR n. 568 del 2/08/2013

DGR n. 1564 del 20/03/2014

Direzione Generale Agricoltura

DGR n. 652 del 06/09/2013

DGR n. 829 del 25/10/2013

DGR n. 1114 del 20/12/2013

DGR n. 1235 del 10/01/2014

DGR n. 1495 del 13/03/2014

DGR n. 2977 del 19/12/2014

Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro

DGR n. 744 del 04/10/2013

Direzione Generale Sport e politiche per i giovani

DGR n.1604 del 04/04/2014

AREA SOCIALE

Direzione Generale Famiglia, solidarietà sociale e volontariato

DGR n. 63 del 24/04/2013

DGR n. 116 del 14/05/2013

DGR n. 392 del 12/07/2013

DGR n. 499 del 25/07/2013

DGR n. 590 del 02/08/2013

DGR n. 740 del 27/09/2013

DGR n. 856 del 25/10/2013

DGR n. 2655 del 14/11/2014

DGR n. 2883 del 12/12/2014

DGR n. 2942 del 19/12/2014

Direzione Generale Salute

DGR n. 313 del 27/06/2013

DGR n. 351 del 04/07/2013

DGR n. 390 del 12/07/2013

DGR n. 391 del 12/07/2013

DGR n. 1104 del 20/12/2013

DGR n. 1105 del 20/12/2013

DGR n. 1427 del 28/02/2014

DGR n. 2105 del 11/07/2014

DGR n. 2566 del 31/10/2014

DGR n. 2935 del 19/12/2014

DGR n. 2958 del 19/12/2014

AREA TERRITORIALE

Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile

DGR n. 990 del 29/11/2013
DGR n. 1118 del 20/12/2013
DGR n. 1217 del 10/01/2014
DGR n. 1316 del 30/01/2014
DGR n. 1343 del 7/02/2014
DGR n. 1840 del 16/05/2014
DGR n. 2899 del 12/12/2014

Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità

DGR n. 2275 del 01/08/2014
DGR n. 2956 del 19/12/2014

AREA ISTITUZIONALE

DC PRESIDENZA

DGR n. 1974 del 20/06/2014

DETERMINAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA L. 241/1990 E DELL'ART. 5 DELLA L. R. 1/2012 DEI TERMINI DI ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI AGRICOLTURA, PROTEZIONE CIVILE, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, INFRASTRUTTURE E MOBILITA' E IN TEMA DI RIMBORSI SPESE REFERENDARIE

La delibera specifica i termini di durata dei procedimenti per i quali essa non è legislativamente specificata.

La delibera in esame riesce di grande interesse perché, pur non incidendo strutturalmente sui procedimenti amministrativi, tuttavia contribuisce ad operare una semplificazione in senso lato: essa, infatti, definisce i termini procedurali non espressamente indicati nelle rispettive normative di settore, sottraendoli all'applicazione dell'art. 2 della l. n. 241/1990. Tale operazione è preordinata ad assicurare l'uniformità dei comportamenti amministrativi e la certezza della durata dei procedimenti, con l'effetto di ridurre il carico degli oneri burocratici sia delle Amministrazioni competenti che dei destinatari delle procedure.

Beneficiari

Amministrazioni pubbliche

Destinatari dei procedimenti interessati dalla definizione in DGR

DC LEGALE, LEGISLATIVO, ISTITUZIONALE E CONTROLLI

DGR n. 1298 del 30/01/2014

APPROVAZIONE DELLE “LINEE GUIDA PER L’ACQUISIZIONE D’UFFICIO DEI DATI OGGETTO DI AUTOCERTIFICAZIONE E PER L’ESECUZIONE DEI CONTROLLI SULLE DICHIARAZIONI (ART. 35, COMMA 2, L.R. 1 FEBBRAIO 2012, N. 1 IN MATERIA DI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO)”.

Adottate le linee guida di cui all’art. 35, comma 2, l. r. 1/2012 tese all’adeguamento organizzativo necessario ad assicurare l’acquisizione d’ufficio dei dati e l’attività di controllo sulle dichiarazioni

La delibera si esaurisce nell’applicazione di una serie di disposizioni aventi carattere nazionale e regionale preordinate ad assicurare una concreta semplificazione normativa. In particolare, le linee guide approvate ed allegate alla delibera costituiscono attuazione – anzitutto – dell’art. 43, comma 1, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, il quale, tra le altre cose, stabilisce che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad acquisire d’ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del medesimo D.P.R. n. 445, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni; inoltre, le medesime costituiscono attuazione dell’articolo 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, il quale pone l’obbligo in capo alle amministrazioni di effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive. Oltre ad altre disposizioni rilevanti di carattere nazionale²⁵, la delibera si pone in continuità in special modo con quanto prescritto dall’art. 35, comma 2, della l.r. 1 febbraio 2012, n. 1, il quale sancisce che la Giunta regionale adotta linee guida dirette a garantire l’efficiente, efficace e tempestiva acquisizione d’ufficio dei dati, nonché l’effettuazione dei controlli e le modalità per la loro esecuzione.

Naturalmente l’obiettivo del combinato disposto da tali norme è quello di semplificare l’attività della Pubblica Amministrazione, ridurre gli adempimenti burocratici e gli oneri informativi a carico dei privati, migliorare il rapporto con il cittadino/impresa, mentre le linee guida sono dirette a fornire agli uffici regionali indicazioni in ordine al potenziamento delle misure organizzative, rendendo prioritaria la regola dell’acquisizione d’ufficio ed assicurando contestualmente un controllo efficace sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

L’acquisizione d’ufficio avviene mediante la consultazione diretta degli archivi e dei registri oppure tramite richiesta inviata telematicamente all’Amministrazione competente che detenga le

²⁵ Cfr. l’art. 58 del D. Lgs. 7 Marzo 2005 n. 82, l’art. 72 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, l’art. 35 comma 3 del D. Lgs. 14 Marzo 2013 n. 33.

informazioni o i documenti necessari. Nello scambio di dati, l'Amministrazione opera come amministrazione certificante oppure come amministrazione procedente. Amministrazione certificante è l'amministrazione che detiene i dati nei propri archivi o registri. Amministrazione procedente è l'amministrazione che acquisisce/richiede i dati/informazioni presso l'amministrazione certificante necessari per la propria attività istituzionale o l'amministrazione che attiva i controlli sulle dichiarazioni sostitutive. L'amministrazione procedente non può chiedere ricevere o utilizzare certificati che provengano dai cittadini/imprese. Si stabiliscono, inoltre, controlli preventivi – svolti durante l'iter procedimentale – e successivi, effettuati a seguito dell'adozione del provvedimento amministrativo di competenza. Il controllo può avvenire a campione, ovvero – se adeguatamente motivato – su tutte le dichiarazioni sostitutive sulla cui veridicità nel corso dell'istruttoria emergano “fondati dubbi”. Si prevede la possibilità della stipulazione di convenzioni per l'accesso alle banche dati e, in relazione ai controlli, specifiche tempistiche da rispettare in risposta alle richieste verso le Amministrazioni (o, nei casi consentiti, verso i cittadini).

Beneficiari

Imprese soggette ad attività di controllo per le autocertificazioni rese;
Cittadini per le autocertificazioni rese;
Le Amministrazioni, per i profili dell'attività ispettiva.

DGR n. 2016 del 01/07/2014

ADESIONE AL PROTOCOLLO PER LE PROCEDURE DI RISCOSSIONE OFFERTE DAL NODO DEI PAGAMENTI-SPC

La delibera approva lo schema di protocollo per l'adesione delle Pubbliche Amministrazioni al Nodo dei Pagamenti-SPC tra Regione Lombardia e l'Agenzia per l'Italia Digitale

La deliberazione muove dall'esigenza della Pubblica Amministrazione – a fronte dei pagamenti ricevuti – da un lato di disporre su sistemi informatici di informazioni relative all'importo incassato e alla causale di ogni pagamento e, dall'altro, di assicurare al cittadino l'emissione di una ricevuta di pagamento avente valore liberatorio. Il Protocollo, dunque, ottempera allo scopo di integrare la connessione tra la piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni ed i prestatori di servizi di pagamento abilitati alle piattaforme di pagamento che si realizzeranno sul territorio nazionale. Oggetto del Protocollo è l'adesione alle procedure di riscossione offerte dal Nodo dei Pagamenti-SPC da parte dell'Amministrazione, in qualità di amministrazione beneficiaria dei pagamenti telematici, nonché nell'ulteriore qualità di Intermediario tecnologico, al fine di

consentire a cittadini e imprese il pagamento di somme a vario titolo da questi dovute rispettivamente all'Amministrazione e/o ai Soggetti aderenti, attraverso i servizi di pagamento erogati dai Prestatori Abilitati. La delibera in questo modo adempie all'esigenza di interoperabilità manifestata sul tema, con ciò addivenendo ad una sensibile semplificazione.

Beneficiari

Pubbliche amministrazioni coinvolte;
Imprese;
Consulenti della PA

AREA ECONOMICA

DG ATTIVITA' PRODUTTIVE, RICERCA E INNOVAZIONE

DGR n. 192 del 24/05/2013

PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI MELAZZINI, GARAVAGLIA E CAVALLI AVENTE OGGETTO: INTERVENTI A FAVORE DELLA "LIBERA IMPRESA"

La comunicazione allegata alla delibera in parola individua le proposte di riforma per la X legislatura volte ad incrementare la competitività del sistema di MPMI lombardo.

La deliberazione n. 192/2013 ha ad oggetto la presa d'atto di una comunicazione relativa agli interventi a favore della libertà d'impresa. In quanto tale, non reca un portato di effettiva semplificazione ma concorre a delineare gli obiettivi e le strategie di semplificazione che verranno perseguiti negli interventi futuri di Regione Lombardia. Il provvedimento presenta, dunque, una rilevanza sistematica e ricognitiva. Dopo aver richiamato i principi della libertà di iniziativa economica e della sussidiarietà, la comunicazione individua le proposte di riforma ed intervento a favore della competitività delle imprese e dell'attrattività economica del territorio cui si tenterà di dare attuazione nel corso della X legislatura. In particolare, viene indicata la necessità di:

- revisionare la l.r. n. 1/2007, favorendo processi di liberalizzazione e semplificazione;
- sopprimere le commissioni consultive amministrative che emettono pareri non vincolanti;
- ridurre i margini di discrezionalità amministrativa e degli oneri amministrativi a carico delle imprese, adottando provvedimenti c.d. "taglia oneri";

- rivedere le tariffe da corrispondere all'Amministrazione e misurare l'efficienza nell'evasione delle pratiche amministrative;
- sperimentare modelli a "burocrazia zero", caratterizzati dalla semplice comunicazione dell'avvio dell'attività all'Amministrazione nell'ambito di attività già regolamentate, nonché dalla necessità di una verifica congiunta da parte degli organi di controllo interessati. Segnatamente viene menzionata la necessità di coordinare gli obblighi informativi in relazione all'avvio dell'attività d'impresa, uniformare le date di effettuazione delle attività di controllo e definire le liste di controllo degli adempimenti gravanti sulle imprese;
- dematerializzare le procedure e semplificare ulteriormente gli strumenti informatici adottati da Regione per la presentazione delle domande di finanziamento;
- potenziare i meccanismi di consultazione delle rappresentanze e attivare un forum delle MPMI, nonché prevedere forme di coinvolgimento diretto degli Uffici.

DGR n. 408 del 12/07/2013

PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE MELAZZINI AVENTE OGGETTO: "AVVIO DEL PERCORSO NORMATIVO PER IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ LOMBARDA"

La comunicazione allegata alla delibera richiamata si pone in continuità con la precedente ed individua alcuni istituti di semplificazione a favore delle imprese da introdurre nell'ordinamento giuridico regionale, anche attraverso la revisione della l.r. 1/2007, al fine di aumentare la competitività delle imprese.

La deliberazione n. 192/2013 ha ad oggetto la presa d'atto di una comunicazione relativa all'avvio del percorso teso ad avviare un processo di consultazione su scala regionale preordinato alla successiva revisione della l.r. n. 1/2007. Si prevedono, segnatamente, modalità di confronto con gli stakeholders attraverso Tavoli di confronto partenariale già istituiti o in via di istituzione. Gli interventi individuati constano dei seguenti punti principali: amministrazione unica, da perseguirsi tramite la riqualificazione organizzativa e funzionale dei SUAP, in raccordo col sistema camerale – assicurando l'interoperabilità dei sistemi informatici – al fine di definire un unico interlocutore per l'impresa per l'avvio dell'attività ed i provvedimenti conseguenti ad attività ispettive e di controllo; "contratto di localizzazione produttiva", intercorrente tra Amministrazioni e impresa, teso alla definizione degli impegni ed adempimenti reciproci, ad assicurare la definizione di tempi certi e di incentivi sotto forma di imposta negativa, monitoria amministrativa e fiscale, nonché la previsione di deroghe ai piani di governo del territorio; riqualificazione del sistema regionale degli incentivi, anche mediante la previsione

di un fondo unico per le attività produttive; comunicazione unica al Registro delle imprese, abbattimento degli oneri informativi, amministrativi e burocratici; riqualificazione dell'offerta formativa, progressiva riduzione del carico fiscale per le realtà che creano valore; affiancamento alle imprese nell'accesso al credito; contratti a rete e contratti di riqualificazione produttiva; nuove forme di internazionalizzazione; creazione di sinergie con il sistema delle Università, dei clusters, dei poli tecnologici e degli enti di ricerca pubblici e privati al fine della valorizzazione dell'innovazione e della ricerca; riordino di alcune normative di settore particolarmente sensibili.

DGR n. 716 del 20/09/2013

PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE MELAZZINI AVENTE OGGETTO: "PRIME DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PERCORSO NORMATIVO PER IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ LOMBARDA"

La comunicazione si pone in linea di continuità con le precedenti relative alle iniziative a favore delle imprese lombarde e rende conto del percorso intrapreso e degli istituti sui quali verterà il progetto di legge allo studio

La comunicazione rende conto dello stato di avanzamento sul tema. In particolare, muove dall'avvenuto coinvolgimento del Tavolo Regionale per l'Edilizia, della Consulta Regionale per lo sviluppo della Cooperazione e della Consulta Regionale dell'Artigianato, nonché delle rappresentanze del Commercio di CGIL, CISL e UIL, UCL e delle CCHAA di Varese, Como e Sondrio. Gli strumenti contemplati nella modifica normativa – sui quali i soggetti menzionati hanno avuto modo di esprimere le proprie istanze – citati dalla comunicazione sono: a) l'accordo di localizzazione produttiva, il quale costituisce un accordo sostitutivo di tutti i procedimenti amministrativi necessari all'avvio di una nuova impresa, stabilendo i reciproci obblighi tra realtà imprenditoriali e autorità amministrative; b) la fiscalità di vantaggio, prevista nell'ambito dei medesimi accordi; c) accesso al credito, anche ottimizzando la filiera delle garanzie lombarde (Confidi); d) comunicazione unica, con la quale l'imprenditore avvia l'impresa autocertificando il possesso dei requisiti senza oneri di allegazione; e) razionalizzazione e accorpamento dei suap esistenti; f) piano pluriennale dei controlli di competenza regionale e sovra regionale, al fine di un minore aggravio sull'impresa derivante dall'intervento coordinato delle amministrazioni; g) appositi stanziamenti.

DGR n. 1970 del 13/06/2014

PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE MELAZZINI AVENTE OGGETTO: "SEMPLIFICAZIONE ALLE IMPRESE: ESITI AUDIZIONI"

La comunicazione rende conto degli esiti delle audizioni svoltesi presso l'Assessorato alle Attività Produttive, Ricerca e Innovazione sul tema della semplificazione alle imprese.

La deliberazione richiamata muove dall'avvenuta approvazione della l. r. 11/2014, la quale individua strumenti assai innovativi di semplificazione a favore delle imprese: si pensi, ad es., alla comunicazione unica regionale, al fascicolo elettronico d'impresa, alla riqualificazione degli Sportelli unici per le Attività Produttive (SUAP), alla razionalizzazione dei controlli, agli Accordi per la competitività. La comunicazione costituisce parte integrante del provvedimento e rende conto delle audizioni – strutturate su 30 incontri bilaterali – coordinate dal Direttore Generale alle Attività Produttive, Ricerca e Innovazione e dal Prof. Giulio Sapelli e tese ad individuare le criticità e le proposte di ulteriore intervento di breve, medio e lungo periodo. In merito a queste ultime, si possono sottolineare soprattutto le seguenti:

a) Breve periodo:

- Unificazione modulistica e definizione standard qualitativi per i SUAP;
- Creazione di un'interfaccia guidata web, che funga da guida nella interazione con i siti della PA;
- Piena operatività del fascicolo elettronico d'impresa
- Incentivi per i Comuni che scelgono la gestione associata, omogenizzano le procedure e i modelli, introducono semplificazioni

b) Medio periodo

- Completa gestione delle pratiche on line tramite applicativi web comuni tra diverse PA
- Tutor d'azienda, bureaucratic angels, accompagnatori d'impresa: un riferimento unico per l'impresa dentro la PA

c) Lungo periodo

- monitoraggio permanente sugli output dell'azione amministrativa
- Sviluppo di una funzione pubblica orientata al risultato, superando i limiti dell'impronta strettamente giuridico amministrativa che pervade la burocrazia italiana.

Beneficiari

Imprese lombarde

DGR n. 2460 del 07/10/2014**SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE: DETERMINAZIONI IN ORDINE AL SERVIZIO ANGELI ANTI BUROCRAZIA (RICHIESTA DI PARERE ALLA COMMISSIONE CONSILIARE)**

Istituzione e finanziamento del servizio Angeli Anti Burocrazia

La legge regionale n. 24/2014, all'art. 6, comma 17, prevede per la prima volta l'istituzione del servizio "Angeli amministrativi" – successivamente ridenominato "*Angeli Anti-Burocrazia*" ponendo in capo alla Giunta regionale l'adozione dei provvedimenti necessari e autorizzandone la relativa spesa per un ammontare complessivo di 800.000 euro. Il "Servizio Angeli Anti Burocrazia" intende favorire il rapporto tra imprese e Pubblica Amministrazione offrendo una decisa spinta alla semplificazione e sburocraizzazione. Il Servizio, in particolare, consta del supporto alle imprese lombarde nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e comporta l'individuazione di Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore. L'angelo amministrativo opera presso le STER in stretta connessione con sistema camerale e con la rete degli Sportelli unici delle attività produttive al fine di migliorare l'efficienza dell'attività amministrativa nei confronti in particolare delle micro e Pmi. Tra i compiti di cui è investito l'Angelo Anti Burocrazia, si rammentano i seguenti:

- Fornire informazioni e assistenza rispetto alle procedure da seguire per i principali adempimenti concernenti la "vita delle imprese";
- Fornire informazioni sulle normative ad hoc per l'esercizio dell'attività produttiva;
- Garantire l'osservanza delle migliori prassi amministrative e delle disposizioni in materia di semplificazione;
- Favorire lo scambio di informazioni tra le diverse pubbliche amministrazioni coinvolte nei procedimenti;
- Supportare Regione Lombardia nell'individuare i principali ostacoli che le imprese incontrano nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione e le possibili forme di semplificazione in favore delle imprese;
- Facilitare l'interscambio informativo tra i SUAP e il registro delle imprese tenuto dalle camere di commercio, favorendo così piena attuazione all'informatizzazione dei processi amministrativi.

Beneficiari

Imprese

DGR n. 2947 del 19/12/2014

LINEE GUIDA PER LA SEMPLIFICAZIONE E IL CONTENIMENTO DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI ALLE IMPRESE IN APPLICAZIONE DELL'ART. 48 DELLA L.R. N. 7/2012 - (DI CONCERTO CON IL VICEPRESIDENTE MANTOVANI E L'ASSESSORE PAROLINI)

La delibera presenta in allegato le linee guida per favorire l'eliminazione e la riduzione degli oneri burocratici ed approva il modello di SCIA semplificata per le attività di vendita e somministrazione temporanea di alimenti e bevande in occasione di EXPO 2015

La delibera prosegue quanto era stato iniziato con la DGR. n. 192/2013, la quale delineava, tra gli interventi a favore dell'impresa, i c.d. "*taglia oneri (meno costi e tempi)*" e si pone in sintonia con la l. r. n. 7/2012, recante "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione", la quale prevede all'art. 48 che la Giunta regionale adotti linee guide tese al contenimento degli oneri amministrativi sulle imprese proporzionalmente alla dimensione e settore delle medesime.

Le linee guida anzitutto rendono conto degli atti assunti in attuazione della l. r. n. 11/2014, richiamando in particolare la DGR n. 1958 del 13.06.2014 recante "*Linee guida volta alla facilitazione dell'accesso agli appalti pubblici per le MPMI nel territorio lombardo in attuazione dei principi 5 e 6 dello SBA*" e la DGR n. 2460 del 07.10.2014 recante "*Semplificazione per le imprese: determinazioni in ordine al servizio angeli anti burocrazia*". Richiamano gli istituti più rilevanti in tema di semplificazione (contenuti quasi tutti nella l. r. n. 11/2014): CUR, Fascicolo informatico d'impresa, la Modulistica regionale unificata (implementazione SUAP e SUE), le disposizioni in materia di credito ed attrattività territoriale, le Zone a burocrazia zero (es. Accordi per la competitività), le Scadenze amministrative uniche, Angeli anti burocrazia, disposizioni in materia di controlli alle imprese. Inoltre alla delibera è accluso il modello di scia semplificata per le attività di vendita e somministrazione temporanea di alimenti e bevande in occasione di EXPO 2015, predisposto dal gruppo di lavoro composto da Regione (DG APRI, DG Commercio), Comune di Milano – Settore commercio SUAP e attività produttive, Direzione comunale specialistica di coordinamento Expo 2015, polizia locale, Servizio di annonaia commerciale, ASL Milano (in raccordo con DG salute) e Società Expo SpA.

Beneficiari

Le imprese lombarde che somministrano bevande e alimenti in occasione di EXPO

DG COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO

DGR n. 568 del 2/08/2013**INDIVIDUAZIONE CRITERI PER DEROGHE ALL'OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEL PRODOTTO METANO NEGLI IMPIANTI CARBURANTI. (ART. 89, COMMA 4 L.R. 2 FEBBRAIO 2010, N. 6 SMI).**

Semplificato il procedimento autorizzatorio /concessorio per l'installazione di nuovi impianti di erogazione di carburante, in merito ai previsti ostacoli tecnici o oneri economici non proporzionali alle finalità dell'obbligo di erogare il prodotto metano.

La delibera aggiorna i criteri regionali in materia di installazione di nuovi impianti carburante, prevedendo modalità e criteri di deroga concernenti all'obbligo del prodotto metano sui nuovi impianti previsto dall'art. 89, comma 2, della l. r. 2 febbraio 2010, n. 6. In particolare, si introducono tre condizioni necessarie e non sufficienti ai fini della concessione – per i soli impianti in fregio alla rete stradale ordinaria – della deroga in riferimento all'obbligo di erogare il prodotto metano, segnatamente in merito agli ostacoli tecnici o oneri economici non proporzionali alle finalità dell'obbligo. La delibera si pone in sintonia con l'art. 83-bis, comma 17, del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito in Legge 6 agosto 2008, n. 133 – commi 17 e 22 – così come integrato dall'art. 17, comma 5, del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1, coordinato con la Legge di conversione 24 marzo 2012, n. 27: tale normativa, infatti, sancisce che l'installazione di un impianto di distribuzione di carburanti non possa essere subordinata, tra le altre cose, alla presenza di più tipologie di carburanti, compreso il metano per autotrazione. Le condizioni definite dalla Dgr richiamata constano dei seguenti elementi:

- distanza non inferiore a m. 1.000 tra il punto di riconsegna del metano posizionato sul punto vendita e il punto di stacco dal metanodotto;
- pressione di fornitura inferiore a 3 bar;
- impossibilità di dotarsi del prodotto metano liquido.

La delibera prevede che i criteri richiamati si applichino alle richieste di autorizzazione pendenti alla data di approvazione della stessa.

La delibera semplifica il procedimento autorizzatorio previsto per l'installazione di ulteriori impianti di carburante, in presenza delle condizioni sopra-richiamate, in tal modo facilitandone la diffusione.

Beneficiari

Nuove imprese che intendono installare impianti di carburante in fregio alla rete stradale ordinaria, comprese quelle che avevano già presentato apposita richiesta di autorizzazione pendente alla data di approvazione della delibera.

DGR n. 1564 del 20/03/2014

INDICAZIONI PER GLI AGGIORNAMENTI DEI SISTEMI TURISTICI (ART. 4 LEGGE REGIONALE 16 LUGLIO 2007 N. 15 “TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI TURISMO”).

Semplificato il procedimento relativo alla validità dei Programmi di Sviluppo Turistico e alle modifiche e/o integrazione degli stessi.

La delibera stabilisce che i Programmi di Sviluppo Turistico non siano più soggetti a valutazione complessiva da parte della Giunta ogni tre anni dalla loro approvazione, e definisce nuove indicazioni per le modificazioni e/o integrazioni dei programmi di Sviluppo Turistico.

In particolare è stato abrogato il paragrafo 1.3b) “Aggiornamento dei Programmi di Sviluppo turistico già approvati” dell’allegato 1 della D.G.R. 20 dicembre 2006 n. 3860, e si è stabilito che le modifiche del Documento Strategico e i piani di azione dei Programmi di Sviluppo turistico già approvati, che non comportano mutamenti nella strategia complessiva del Sistema turistico, siano ratificati con provvedimento dirigenziale, su parere del Nucleo Interdirezionale di Valutazione.

Le condizioni definite dalla dgr per l’applicazione della procedura semplificata, concernono:

- conformità degli interventi ai dettami delle Direttive n. 85/337/CEE, n. 92/43/CEE, e 2001/42/CEE, alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. nonché a quanto previsto dalla l.r. 11 marzo 2005, n.12;
- conformità degli interventi alle tipologie previste dalle dd.gg.rr. n. 3860 del 20 dicembre 2006 e n. 5255 del 2 agosto 2007;
- stadio avanzato di progettazione (progetto esecutivo);
- assenza benefici di finanziamenti regionali, statali e comunitari.

Beneficiari

I Sistemi Turistici riconosciuti e approvati ai sensi delle disposizioni contenute nelle dd.gg.rr. n. 3860 del 20 dicembre 2006 e n. 5255 del 2 agosto 2007.

DG AGRICOLTURA**DGR n. 652 del 06/09/2013****PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE FAVA DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GARAVAGLIA AVENTE OGGETTO: "INIZIATIVE DIRETTE ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E TAGLIO DEI COSTI BUROCRATICI A CARICO DELLE IMPRESE"**

La comunicazione allegata alla delibera in parola individua le proposte di semplificazione amministrativa per le imprese agricole lombarde e le attività già poste in essere nei mesi precedenti.

La deliberazione n. 652/2013 espone le azioni di semplificazione, liberalizzazione, deregolamentazione e sburocratizzazione che la Giunta intende promuovere nel corso del proprio mandato a vantaggio delle imprese agricole lombarde. In particolare, si segnalano le azioni e gli interventi di seguito declinati:

- adeguamento e semplificazione delle procedure di accesso ai contributi relativi al Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, mediante azioni di semplificazione del contenuto dei bandi, delle modalità di rendicontazione della spesa sostenuta e della documentazione inerente la tracciabilità della spesa. Inoltre si tende all'utilizzazione di voucher, all'erogazione di contributi direttamente alle società di consulenza, all'introduzione di metodi di autovalutazione aziendale, all'ottimizzazione delle procedure inerenti le sanzioni amministrative e la riduzione dei tempi di liquidazione delle erogazioni previste per il sostegno delle imprese colpite da calamità naturali;
- valorizzazione della sostenibilità ambientale dell'impresa agricola e semplificazione, mediante l'esclusione dell'autorizzazione generale alle emissioni degli impianti ad uso agricolo che operano sotto soglia, procedure di rinnovo delle AIA e riduzione degli obblighi di comunicazione sui nitrati;
- ottimizzazione del sistema informativo e utilizzo dei dati, mediante la predisposizione di un nuovo sistema informativo agricolo (SISCO), il quale fornirà servizi alle imprese, servizi territoriali e la gestione dei procedimenti relativi al PSR 2014-2020 e si avvarrà di moderni sistemi di profilazione degli utenti e gestione informatizzata dei processi attraverso l'uso della Carta Regionale dei Servizi, del protocollo generale regionale e della firma digitale. Inoltre si informatizzeranno le procedure relative ai beneficiari degli aiuti di stato, superando l'attuale sistema basato sull'invio di file; si prevede il Registro unico regionale dei controlli in agricoltura (RUCA), il quale consentirà di eliminare le sovrapposizioni di controlli a carico dell'impresa ed una efficace e razionale azione delle pubbliche amministrazioni mediante l'informatizzazione di tutte le fasi delle attività di

- controllo; si prevede il perfezionamento del processo di semplificazione delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle attività florovivaistiche;
- semplificazione degli adempimenti a carico delle aziende zootecniche, mediante la semplificazione delle procedure che regolano le attività relative alla riproduzione animale;
 - interventi relativi al rafforzamento e semplificazione amministrativa per favorire la diversificazione/multifunzionalità dell'azienda agricola, da attuarsi mediante una revisione della normativa agrituristica, una semplificazione delle procedure informatizzate per la presentazione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) agrituristica, la razionalizzazione delle attività di controllo degli agriturismi mediante la stipula di protocolli di intesa con INPS, NAS e Guardia di Finanza, la revisione delle procedure per il riconoscimento delle fattorie didattiche;
 - semplificazione di procedimenti amministrativi a valenza generale, attuata mediante la razionalizzazione dei termini dei procedimenti e la fissazione di termini per quelli per i quali non sono precipuamente previsti, al fine di aumentare il grado di certezza del diritto. Si prevede anche una definizione puntuale dell'ambito di applicazione della SCIA agricola;
 - riduzione del consumo di suolo agricolo, mediante l'armonizzazione della normativa regionale ai provvedimenti nazionali;
 - ricerca e innovazione in agricoltura, valorizzate mediante la compilazione e presentazione on line delle domande di contributo per progetti di ricerca, la semplificazione dei moduli per la redazione di progetti da presentare, la comunicazione degli esiti del bando in tempi più rapidi grazie a un miglioramento dell'informatizzazione della fase di valutazione;
 - valorizzazione dei prodotti di qualità, con una semplificazione delle procedure di registrazione di prodotti Dop e Igp al fine di alleggerirne l'iter regionale accorpando in un'unica valutazione i pareri di competenza di Regione e Province in relazione alle richieste di riconoscimento e di ridurre i tempi delle procedure; si prevede inoltre la riconduzione della procedura relativa alle commissioni di degustazione di vini Dop a un unico soggetto – ovvero Regione Lombardia – riducendo i costi a carico delle imprese vitivinicole;
 - aggiornamento e semplificazione relativa al comparto forestale, da attuarsi specialmente mediante una semplificazione dei criteri per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale e l'individuazione di ulteriori casi di intervento di trasformazione d'uso del suolo che, per il modesto o irrilevante impatto sulla stabilità idrogeologica dei suoli, siano realizzati mediante previa comunicazione agli enti competenti anziché attraverso un'autorizzazione espressa. Si stanno svolgendo attività di monitoraggio delle richieste di taglio colturale dei boschi attraverso il Sistema Informativo Taglio Bosco (SITaB), vale a dire presentando una semplice scia immediatamente esecutiva anziché dovendo richiedere appositi permessi. Sono state già semplificate le modalità di partecipazione

- alle gare relative alla vendita di lotti boschivi in piedi, sostituendo i certificati con autodichiarazioni ed eliminando le fidejussioni pre gara;
- aggiornamento e semplificazione in tema di agricoltura di montagna, specialmente attraverso l'aggiornamento del SiAlp, sistema informativo degli alpeggi;
 - aggiornamento e semplificazione relativa al settore della pesca, anche mediante la disciplina di una unica autorizzazione per la pesca temporanea ad uso dei turisti stranieri sui grandi laghi alpini;
 - aggiornamento e semplificazione relativa al settore dei tartufi e dei funghi, specialmente con riferimento ai nuovi criteri per la concessione di autorizzazione alla raccolta di funghi spontanei e dei tartufi per motivi di studio e ricerca. I nuovi criteri individuano, oltre ai soggetti che possono richiedere l'autorizzazione, i tempi e le modalità di presentazione delle richieste, la documentazione a supporto e gli obblighi che i soggetti autorizzati devono rispettare nelle attività di raccolta. In relazione alla stagione 2013, sono state ridefinite le procedure che riguardano il riconoscimento delle tartufoie controllate o coltivate.

Beneficiari

Il complesso delle imprese agricole lombarde e alcune categorie di settore;

Pubbliche amministrazioni coinvolte negli interventi richiamati, soprattutto nelle attività di controllo;

Cittadini (soprattutto turisti) in relazione ad alcune autorizzazioni di settore per l'esercizio di attività sportive (v. es. pesca).

DGR n. 829 del 25/10/2013

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E INPS DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA IN MATERIA DI AGRICOLTURA

Semplificazione delle attività ispettive mediante sopralluoghi congiunti di responsabili Inps e regionali

La deliberazione in parola regola la cooperazione tra gli enti ai fini di migliorare il coordinamento delle azioni propedeutiche all'esercizio dell'attività agricola e l'efficacia e l'efficienza dell'attività di vigilanza, individuando, segnatamente, alcuni impegni condivisi tra Regione e Inps – Direzione Regionale Lombardia. Segnatamente, le attività di semplificazione possono compendiarsi come segue:

- metodo univoco per la valutazione delle unità lavorative aziendali (ULA), anche attraverso sopralluoghi congiunti al fine di mettere a sistema una procedura condivisa. Tale azione comporta, evidentemente un minore aggravio dei controlli sulle imprese;
- applicazione della normativa in materia di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) – con particolare riferimento al riconoscimento della qualifica di IAP sotto condizione – anche a seguito di verbale ispettivo INPS, nei termini e con le modalità da definire congiuntamente. La definizione congiunta comporterà una maggiore chiarezza delle conseguenze della disciplina e scongiurerà eventuali posizioni ermeneutiche divergenti;
- scambio di informazioni e condivisione degli esiti dei controlli già svolti (dati iscrizioni e cancellazioni IAP, anche a seguito di verbali Ispettivi INPS, e relazioni Regione su controlli effettuati) al fine di conseguire una concreta semplificazione e riduzione dei costi amministrativi per le aziende agricole.

Beneficiari

Il complesso delle imprese agricole lombarde, specie con riferimento alla figura dello IAP
Pubbliche amministrazioni coinvolte nelle attività di controllo.

DGR n. 1114 del 20/12/2013

INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE: AGGIORNAMENTO DELLE MODALITA' DI GESTIONE DELLA NOTIFICA CON METODO BIOLOGICO E ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI. ISTITUZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI DI PRODUZIONE INFORMATIZZATI. REVOCA DELLA DGR IX/2665 DEL 14 DICEMBRE 2011

Semplificazione derivante dalla notifica elettronica dell'attività biologica e dall'istituzione dei programmi annuali di produzione informatizzati

La deliberazione richiamata rileva per gli interventi esplicitati nei due allegati che ne costituiscono parte integrante. La delibera offre attuazione al Regolamento di esecuzione 426/2011, che modifica il Reg. n. 889/2008, con particolare riguardo alla disposizione che impone agli Stati membri di mettere a disposizione del pubblico gli elenchi aggiornati degli operatori del biologico, compresi i relativi documenti giustificativi, nonché al D. Lgs. n. 220/1995, il quale istituisce gli elenchi regionali degli operatori dell'agricoltura biologica, subordinandone l'accesso all'avvenuta notificazione dell'attività biologica. Inoltre, l'intervento regionale recepisce all'interno delle procedure regionali quanto previsto nel mutato quadro regolamentare nazionale – segnatamente in riferimento ai Decreti ministeriali del Ministero

delle Politiche Agricole, alimentari e forestali nn. 2049/2012 e 18321/2012 – e implementa le finalità di semplificazione e informatizzazione delle procedure inerenti l'attività di produzione biologica. L'allegato 1 contiene la nuova disciplina della gestione della notifica di attività con metodo biologico e dell'albo degli operatori biologici della Lombardia, mentre l'allegato 2 concerne la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, delle preparazioni e delle importazioni.

La notifica di inizio attività biologica avviene attraverso il SIARL²⁶, dunque si tratta di una notifica elettronica. Anche tutti gli esiti delle verifiche e le comunicazioni tra Autorità Provinciale e impresa e tra Organismo di Controllo ed Autorità Provinciale avvengono tramite pec. La gestione dei programmi annuali di produzione, il cui obbligo di presentazione risiede in capo agli operatori che hanno iniziato l'attività biologica, avviene ora anch'esso attraverso il SIARL. L'operatore biologico può compilare il Programma annuale direttamente, richiedendo le credenziali di accesso al SIARL secondo le istruzioni riportate nel portale www.agricoltura.regione.lombardia.it, o avvalersi dei soggetti delegati prescelti; la presentazione del programma annuale può avvenire contestualmente alla notifica di inizio attività o di variazione della stessa

Beneficiari

Pubbliche amministrazioni;
Operatori del settore biologico

DGR n. 1235 del 10/01/2014

PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEGLI ASSESSORI FAVA, GARAVAGLIA E DEL VICEPRESIDENTE MANTOVANI AVENTE OGGETTO: "STATO DI AVANZAMENTO DELLE INIZIATIVE DIRETTE ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E TAGLIO DEI COSTI BUROCRATICI A CARICO DELLE IMPRESE AGRICOLE"

La deliberazione richiamata rende conto dello stato di avanzamento delle iniziative di semplificazione che sono state approntate nell'anno precedente e si pone in continuità con la Comunicazione acclusa alla delibera n. 652/2013. La struttura della presente comunicazione riconduce gli interventi da promuovere e quelli attuati ai punti già esposti nella Comunicazione

²⁶ Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia.

di settembre, cui si rimanda ai fini della comprensione e dell'inquadramento dei punti selezionati di seguito.

- Adeguamento e semplificazione delle procedure di accesso ai contributi. Per quanto attiene al tema della semplificazione delle procedure relative alla presentazione domande e rendicontazione delle spese delle misure del programma di sviluppo rurale, la Comunicazione rende conto del Decreto del Direttore Generale n. 11082 del 28/11/2013 avente per oggetto “*Semplificazione delle procedure relative alla presentazione domande e rendicontazione delle spese delle misure del programma di sviluppo rurale 2014-2020*” con cui è stata formalizzata la costituzione di un gruppo di lavoro che si pone l’obiettivo della semplificazione delle procedure. In relazione alla disciplina sul sostegno alle imprese agricole per le calamità naturali (procedure per il riconoscimento dei danni e liquidazione degli stessi attraverso gli enti competenti) si segnala che con Decreto Dirigenziale n. 11442 del 05/12/2013 è stato approvato il Manuale della procedure, il quale si pone come strumento tecnico operativo aggiornato alla luce delle sopraggiunte norme statali e comunitarie di settore e opera interventi di semplificazione in termini di procedure di attuazione.
- Sostenibilità ambientale dell’impresa agricola. Circa la modifica della normativa in tema di emissioni in atmosfera si segnala l’introduzione dell’art 41-ter del c.d. “Decreto del fare” (legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69), il quale ha fatto venir meno l’utilità di un intervento. Circa la semplificazione degli obblighi di comunicazione in materia di applicazione della direttiva nitrati è allo studio una proposta di revisione delle linee guida applicabili alle zone non vulnerabili ai nitrati che contiene anche una proposta di revisione degli obblighi di comunicazione.
- In tema di ottimizzazione del sistema informativo, esiste una bozza del provvedimento di DGR che istituisce l’“Anagrafe digitale regionale delle aziende agricole e silvo pastorali”, definisce i contenuti del “Registro Unico dei Controlli in Agricoltura” e detta le linee guida per l’inserimento e la certificazione dei dati, nel nuovo Portale applicativo per le politiche agricole della Regione Lombardia denominato Sistema delle conoscenze (SISCO).
- Semplificazione adempimenti a carico delle aziende zootecniche. Con l’approvazione della DGR n. X/1105 del 20/12/2013 “Norme regionali di indirizzo programmatico in materia di coordinamento, trasparenza e semplificazione dei controlli nel settore della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria” sono state delineate soluzioni alle tematiche di semplificazione e individuati percorsi attuativi che saranno oggetto di specifiche comunicazioni della DG Salute proponente dell’atto.
- Interventi relativi al rafforzamento e semplificazione amministrativa per favorire la diversificazione/multifunzionalità dell’azienda agricola. In tema di razionalizzazione attività di controllo degli agriturismi mediante la stipula di protocolli di intesa con INPS, NAS e Guardia di Finanza, è stato approvato lo schema di convenzione con INPS con

DGR n. X/829 del 25/10/2013 e D.D.S 10024 del 05/11/2013. Sono in corso contatti con NAS e Guardia di Finanza

- Valorizzazione dei prodotti di qualità. In tema di revisione delle linee guida delle commissioni di degustazioni vini Dop previste dal d.lgs. 61/10, è stata modificata la delibera n. 3061 del 2012 relativa alle Linee guida per la gestione dell'elenco dei tecnici degustatori e dell'elenco degli esperti degustatori per i vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della Regione Lombardia e istituzione dei relativi albi regionali (D.M. 11 novembre 2011), avocando a se le funzioni ora delegate alle Camere di Commercio relative all'accoglimento delle domande e alla successiva istruttoria. Con la normativa precedente i richiedenti presentavano domanda presso le CCIAA provinciali le quali effettuano l'istruttoria, inviavano l'esito alla Regione che successivamente con proprio provvedimento procedeva all'iscrizione dei richiedenti agli albi dei degustatori. Con la modifica, tutto il procedimento, dalla ricezione della domanda fino all'iscrizione del soggetto all'albo dei degustatori, verrà eseguito dagli uffici regionali in tale modo si ottiene un duplice risultato: a) diminuzioni dei tempi di attesa da parte del richiedente perché tutto l'iter burocratico verrà svolto da un solo ente (Regione Lombardia) senza il passaggio di informazioni e dati da un ente all'altro (gli uffici delle CCIAA provinciali); b) diminuzione dei costi perché la Regione Lombardia non intende chiedere un contributo per i diritti di segreteria ma solo per la marca da bollo e la tassa sulle Concessioni Governative previsti dalla normativa nazionale vigente per l'iscrizione all'albo. Sul punto è stata approvata la DGR n. 960 del 22/11/2013 di modifica nell'ottica della semplificazione delle linee guida per la gestione dell'elenco dei tecnici degustatori e dell'elenco degli esperti degustatori per i vini DOCG e DOC per i vini sul territorio della Regione Lombardia.

Beneficiari

Pubbliche amministrazioni
Imprese agricole

DGR n. 1495 del 13/03/2014

ANAGRAFE DIGITALE REGIONALE DELLE AZIENDE AGRICOLE E SILVO PASTORALI - LINEE GUIDA PER LA RACCOLTA E L'INSERIMENTO DATI NEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO PER LE POLITICHE AGRICOLE DELLA REGIONE LOMBARDIA - SISTEMA DELLE CONOSCENZE (SISCO) (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GIOVANNI FAVA)

La delibera istituisce il nuovo sistema informativo per le politiche agricole della Regione Lombardia, denominato SISCO – Sistema delle Conoscenze.

La deliberazione in oggetto consta dell'implementazione di un nuovo sistema informativo denominato SISCO, sistema delle conoscenze, in sostituzione del precedente – che era denominato SIARL, Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia – per la gestione dell'Anagrafe digitale regionale delle aziende agricole e silvo pastorali istituita dall'art. 4 della l.r. 31/2008. L'istituzione del sistema SISCO merita menzione in questa sede in ragione dei seguenti obiettivi di semplificazione ad esso connaturati:

- velocizzazione e semplificazione degli iter amministrativi;
- gestione informatica di tutti i procedimenti amministrativi e di controllo collegati all'attuazione delle politiche pubbliche nel settore dell'agricoltura, nonché superamento degli aspetti più inattuali del SIARL;
- utilizzo di sistemi di identificazione e sottoscrizione digitale delle istanze;
- organizzazione e certificazione delle informazioni acquisite nell'espletamento delle attività istituzionali;
- valorizzazione del Patrimonio informativo pubblico ed suo riutilizzo da parte dei soggetti privati favorendo, tra l'altro, la creazione di valore aggiunto anche per gli operatori del settore agricolo;
- semplificazione dell'esecuzione degli adempimenti amministrativi attraverso specifici accordi con gli operatori per l'accesso diretto alle informazioni dei fascicoli aziendali;
- fornitura di una base dati certificata delle imprese agricole e silvo-pastorali e supporto alla razionalizzazione delle attività di controllo e di vigilanza accogliendo, quale componente integrante dell'anagrafe digitale regionale, il registro unico regionale dei controlli in agricoltura e nel settore agroalimentare (RUCA).

La disciplina introdotta dalla delibera richiamata sostituisce la disciplina di cui alla DGR n. 7082/2008, recante il “*Manuale di gestione del fascicolo aziendale relativo all'anagrafe delle imprese agricole*”, ad eccezione dei paragrafi 3.3.1, 3.3.2, 4 e 5 che continuano a trovare applicazione fino all'adozione degli atti dirigenziali tesi a predisporre sia la disciplina tecnica di dettaglio delle modalità di raccolta ed inserimento dei dati da parte dei vari utilizzatori del sistema, che le specifiche tecniche dei singoli procedimenti amministrativi gestiti mediante SISCO. All'interno di SISCO sono censiti gli operatori economici del comparto e tutti i soggetti pubblici e privati che, a qualunque titolo, interagiscono in ambito agro-silvo pastorale e della pesca con Regione Lombardia e l'Organismo Pagatore Regionale. Il nuovo sistema supporta lo svolgimento dei procedimenti amministrativi informatizzati ed è idoneo all'interscambio delle informazioni con altre banche dati pubbliche²⁷. Inoltre, consente la compilazione e il controllo automatico di istanze e/o comunicazioni, integrando –

²⁷ Ciò avviene mediante la cooperazione applicativa e l'interoperabilità tra sistemi informativi, in particolare con il sistema informativo agricolo nazionale (SIAN)

conseguentemente – la riduzione, o eliminazione, delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive a corredo delle istanze e l'automatizzazione dei controlli d'ufficio. Molto importante è anche la disciplina inerente il Registro unico dei controlli in Agricoltura (RUCA), il quale consente la razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie destinate a dette attività. Le informazioni contenute nel "RUCA" riguardano i dati relativi ai procedimenti di controllo effettuati sui singoli soggetti censiti da sistema, nonché le eventuali sanzioni ad essi collegate. Il RUCA, consentendo l'informatizzazione di ogni fase delle attività di verifica, facilita l'integrazione dei controlli, della vigilanza e supporta l'esercizio delle funzioni sanzionatorie, svolte in ambito regionale dai diversi soggetti pubblici o privati incaricati di tali attività.

In conclusione, il portato di semplificazione derivante dal nuovo strumento riesce evidente: SISCO è idoneo ad organizzare tutte le fasi per ciascuno dei procedimenti amministrativi finalizzati all'attuazione delle politiche agricole cui Regione prende parte. Il sistema è predisposto per essere partecipato da tutti i soggetti – siano essi istituzionali o privati – interessati dai singoli procedimenti o attività amministrative informatizzate.

Beneficiari

Pubbliche amministrazioni coinvolte nei controlli
Imprese agricole

DGR n. 2977 del 19/12/2014

PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE FAVA DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GARAVAGLIA E IL VICEPRESIDENTE MANTOVANI AVENTE OGGETTO: "AGGIORNAMENTO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE DIRETTE ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E TAGLIO DEI COSTI BUROCRATICI A CARICO DELLE IMPRESE AGRICOLE "

La delibera riprende le comunicazioni precedenti rendendo conto dello stato di avanzamento delle attività.

La deliberazione riprende tutti i punti individuati dalla prima comunicazione e rende conto dello stato di avanzamento lavori. Tra le cose più rilevanti si segnala che a partire dal 3 novembre 2014 è stato messo in produzione l'asset aziendale ed i motori per il controllo dei dati del nuovo sistema informativo SISCO: ciò consentirà la completa digitalizzazione dei procedimenti, di impiegare strumenti d'identificazione e sottoscrizione digitale delle istanze, di organizzare e certificare le informazioni conformemente alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di agricoltura, di valorizzare il "Patrimonio informativo pubblico" ed il suo

riutilizzo anche da parte dei soggetti privati. Si richiama altresì la deliberazione n. 1974/2014 relativa alle tempistiche dei procedimenti. In specifico si tratta dei procedimenti collegati: 1. al rilascio dell'autorizzazione all'istituzione di Centri Recuperi animali selvatici – CRAS e alla sospensione/revoca di tale attività; 2. al rilascio dell'autorizzazione alle attività di inanellamento e alle attività di cattura e utilizzazione di mammiferi ed uccelli, nonché al prelievo di uova, nidi e piccoli nati a scopo di studio e ricerca scientifica; 3. al riconoscimento/revoca dei centri di imballaggio uova; 4. al riconoscimento/revoca dei Percorsi enogastronomici; 5. alla revoca del riconoscimento dei Distretti agricoli; 6. alla valutazione dei piani di Distretto. Inoltre si rende conto dell'analisi di compatibilità in corso tra scia agricola e CUR.

Beneficiari

Imprese agricole

Pubbliche amministrazioni

DG ISTRUZIONE FORMAZIONE LAVORO

DGR n. 744 del 04/10/2013

PROTOCOLLO TECNICO TRA LA DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO, LE SEDI TERRITORIALI E LE PROVINCE LOMBARDE, PER L'ACCESSO AL SISTEMA INFORMATIVO "SINTESI" E AL SISTEMA INFORMATIVO "GEFO" AI FINI DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO E DELL'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI DECERTIFICAZIONE - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE APREA)

Attuazione della normativa in materia di decertificazione mediante l'approvazione del Protocollo con cui le Parti collaborano per realizzare azioni di semplificazione dei processi e di riduzione dei costi attraverso l'adozione di strumenti che consentano l'interscambio di dati presenti nei sistemi informativi regionale e provinciale.

La delibera in esame approva il Protocollo avente l'obiettivo di disciplinare la collaborazione tra la Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, le Ster e le Province e, segnatamente, l'accesso al Sistema Informativo "Sintesi" e al sistema informativo "GEFO", ai fini dell'attuazione dell'ex DPR 445/2000 in materia di decertificazione, anche al fine di ottimizzare tempi e le procedure delle attività di controllo documentale e di verifica di autocertificazioni rilasciate dai cittadini. Lo sviluppo dell'interoperabilità tra Amministrazioni semplifica i controlli riducendo tempi e costi. Peraltro in via mediata tale soluzione sgrava il cittadino.

Beneficiari

Le Amministrazioni regionale e provinciali che provvedono all'interscambio di dati e all'attuazione della normativa in materia di decertificazione.

DG SPORT E POLITICHE PER I GIOVANI

DGR n. 1604 del 04/04/2014

REGOLAMENTO REGIONALE – MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 6 DICEMBRE 2004 N. 10 – PROMOZIONE E TUTELA DELLE DISCIPLINE SPORTIVE DELLA MONTAGNA IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 8 OTTOBRE 2002, N. 26 “NORME PER LO SVILUPPO DELLO SPORT E DELLE PROFESSIONI SPORTIVE IN LOMBARDIA” – (A SEGUITO DI PARERE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE)

Adeguato il Regolamento regionale n. 10/2004 alle disposizione di semplificazione amministrativa del D.L. n. 69/2013 in relazione alla soppressione di certificati attestanti l' idoneità psico-fisica al lavoro

La delibera in adegua talune disposizioni del r.r. 10/2004 a quanto sancito a livello nazionale. Segnatamente, l'art. 42 del D.L. n. 69/2013, ha disposto la soppressione di certificati attestanti l' idoneità psico-fisica al lavoro, fra i quali l' omologo certificato di idoneità all' attività di maestro di sci, di cui all' art. 4, comma 1, lett. c) della legge 8 marzo 1991, n. 81, recante la *“Legge quadro per la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina”*. Lo stesso certificato, risulta attualmente prescritto dal regolamento regionale quale requisito per l' iscrizione e la permanenza dell' albo, sicché con tale adeguamento si è proceduto alla soppressione della menzionata prescrizione.

Beneficiari

Professionisti, maestri di sci e guide alpine

Domande

Quanti sono potenzialmente le persone interessate da questa semplificazione?

AREA SOCIALE

DG FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, VOLONTARIATO E PARI OPPORTUNITA'

DGR n. 63 del 24/04/2013

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI DI INTERESSE REGIONALE DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI, AZIENDE OSPEDALIERE E AREU PER L'ANNO 2013, NONCHE' DELLE MODALITA' DI VALUTAZIONE DEL LORO RAGGIUNGIMENTO - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CANTU')

La DGR. N. 63 definisce gli obiettivi aziendali di interesse regionale per l'anno 2013 dei direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere edell'AREU . Tra gli obiettivi di area sociosanitaria individuati per i Direttori Generali delle ASL, l'obiettivo 9 prevede che le ASL realizzino almeno 2 azioni (Es.: Sportello unico per il welfare, RSA diurna, intervento domiciliare innovativo per i più bisognosi, riprogettazione del piano di zona per

integrazione interventi sociali e socio-sanitari) coerenti a DGR n.. 37 del 16 .04.2013 "Preso d'atto della comunicazione del presidente maroni avente ad oggetto : "Prime linee programmatiche per la redazione del programma regionale di sviluppo della x legislatura in ambito sociale e sociosanitario e determinazioni conseguenti alle ddgr nn. 4574 del 19.12.2012, 4672 del 9.1.2013, n. 4696 del 16.1.2013, n. 4756 del 23.1.2013 e n. 4757 del 23.1.2013", in accordo, sulla base dei diversi contesti territoriali, con la DG Famiglia.

7 ASL (Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova e Milano) hanno provveduto a presentare progetti volti alla realizzazione dello "Sportello Unico per il Welfare"

Le linee comuni dei progetti presentati, con una forte incidenza sulla semplificazione, si possono sintetizzare nella necessità di:

- raccordare ed uniformare nelle informazioni disponibili la molteplicità di "sportelli" presenti sul territorio
- programmare interventi di formazione continua per gli addetti agli sportelli: il lavoro di front office verso l'utenza infatti necessita di strumenti qualificati ed aggiornati, anche in considerazione del rapido mutamento dell'universo di riferimento
- realizzare interventi mirati ai sistemi informativi, nella duplice accezione di
- fornire agli addetti un valido supporto per offrire al cittadino le informazioni di cui necessita
- consentire a sistemi diversi (es: ASL, UdP, Caritas...) di dialogare tra loro affinché ciascun soggetto disponga in tempo reale del patrimonio informativo a disposizione di uno dei soggetti, evitando alla persona /famiglia di recarsi in diverse sedi ad esporre la propria situazione.

DGR n.116 del 14/05/2013

DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'ISTITUZIONE DEL FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DEI SUOI COMPONENTI FRAGILI: ATTO DI INDIRIZZO

Si tratta di un provvedimento “quadro” che si caratterizza per la costituzione di un Fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili volto a valorizzare i compiti di assistenza svolti dalla famiglia e garantire alle persone fragili e alle loro famiglie la più ampia flessibilità degli interventi in relazione all'intensità del bisogno, mantenendo la persona nel proprio contesto abituale di vita.

La DGR n. 116/2013 individua, in ordine di priorità, quattro categorie di destinatari degli interventi del Fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: persone con disabilità, persone anziane fragili e non autosufficienti, persone affette da ludopatia, persone vittime di violenza.

Gli elementi cardine del provvedimento introducono processi di semplificazione dei percorsi assistenziali a favore delle persone fragili. In tal senso si segnalano, in particolare, la valutazione multidimensionale per l'accesso alle diverse misure, la definizione per ogni persona di un progetto individuale flessibile che si modula e si evolve coerentemente con l'evoluzione dei bisogni e il voucher dato direttamente alle famiglie per il pagamento degli interventi e delle prestazioni. Questi elementi dovranno guidare anche i provvedimenti emessi in attuazione della DGR n. 116/2013

DGR n. 392 del 12/07/2013

ATTIVAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON LA PRESENZA DI PERSONE CON DISABILITÀ, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI DISTURBI PERVASIVI DELLO SVILUPPO E DELLO SPETTRO AUTISTICO

Il provvedimento dispone di attivare la funzione di case management, di cui declina le attività principali, per sostenere ed accompagnare le famiglie con componente affetto da disturbi dello spettro autistico. Per lo svolgimento delle attività di case management, le ASL individuano le realtà significative con esperienza di rilievo in questo campo operanti sul territorio con le quali hanno stipulato convenzione, mantenendo in capo a se stesse la funzione di governance, cioè raccordo e coordinamento dei diversi attori del sistema di servizi. Questa deliberazione contribuisce al processo di semplificazione all'accesso ai servizi poiché le ASL in sinergia con gli enti individuati offrono alle famiglie ed alle persone con disabilità: informazione, orientamento, accompagnamento, consulenza e predisposizione del progetto

individuale. Inoltre viene anche svolta un'azione di consulenza agli operatori della scuola e dei servizi sociosanitari da parte degli Enti.

Le persone prese in carico nell'arco di un anno sono state circa 1.200, delle quali il 79% minori, di questi, il 15% ha fino a 5 anni di età e il 53% ha età compresa tra i 6 ed i 14 anni.

DGR n. 499 del 25/07/2013

DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLE SPERIMENTAZIONI REALIZZATE AI SENSI DELLA DGR 4 APRILE 2012, N. 3239 "LINEE GUIDA PER L'ATTIVAZIONE DI SPERIMENTAZIONI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DI WELFARE": INDICAZIONI A CONCLUSIONE DEL PERIODO SPERIMENTALE.

Migliorata l'offerta di servizi sociosanitari da attuarsi mediante la previsione di servizi di sollievo alla famiglia, l'ampliamento delle ipotesi di residenzialità per anziani, la previsione di interventi a domicilio, la riduzione del tempo di attesa per i servizi di riabilitazione sociosanitaria territoriale. Previsti controlli solo a campione in capo agli Enti ammessi alla sperimentazione.

La delibera in esame assolve a due finalità. La prima si risolve nel rendere conto dei risultati raggiunti con riferimento alle sperimentazioni realizzate – nell'ambito di specifiche politiche di welfare – a seguito della precedente Dgr n. 3239/2012; la seconda consta dell'individuazione di ulteriori indicazioni per l'implementazione di azioni migliorative a conclusione del periodo di sperimentazione, nonché della previsione di particolari modalità di controllo e monitoraggio circa il possesso di peculiari requisiti da parte dell'Ente gestore delle attività ivi indicate. Con riferimento a questa seconda finalità possono essere individuate alcuni aspetti di semplificazione che meritano menzione. In merito ai controlli cui saranno assoggettati gli Enti che già erano stati ammessi alla sperimentazione – e rispetto ai quali successivi provvedimenti della DG Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato individueranno nuove risorse per il miglioramento di ogni singolo progetto – si prevede che avendo questi già presentato le autocertificazioni richieste in relazione al progetto di riferimento contestualmente alla domanda di ammissione, tale documentazione non verrà loro ulteriormente richiesta. Inoltre il controllo delle autocertificazioni, da espletarsi ai sensi della l. n. 241/1990, si effettua a campione su almeno al 10% delle autocertificazioni presentate. L'impatto delle attività di miglioramento individuate dalla delibera richiamata converge verso la previsione di una serie di interventi che tengono conto della diversificazione dei progetti e dei risultati ottenuti nella fase sperimentale, in relazione alle 4 macro-aree di attività in cui sono state attivate le sperimentazioni ai sensi della Dgr n. 3239/2012, ovvero: Area A - Riabilitazione ambulatoriale diurna territoriale extraospedaliera per minori disabili; Area B - Dipendenze; Area C - Fragilità e non autosufficienza; Area D - Consulenti.

Sono state implementate una serie di azioni di semplificazione a favore degli enti gestori in relazione alla procedura di verifica del possesso dei requisiti soggettivi riferiti all'Ente Gestore che può essere redatta tramite autocertificazione ai sensi del DPR 445 del 28/12/2000 in relazione al possesso dei seguenti requisiti: assenza di stato di fallimento; assenza di liquidazione coatta; assenza di concordato preventivo; assenza di procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni; rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale; rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e di tutti gli obblighi derivanti; rispetto delle norme che disciplinano il diritto del lavoro dei disabili (Legge n. 68 del 12 marzo 1999 art. 17).

Vengono esentati anche gli interessati che abbiano già presentato le autocertificazioni in allegato alla domanda di ammissione alla sperimentazione in modo da evitare l'inutile aggravio burocratico di ripresentare la medesima documentazione.

Sul fronte della qualità dei servizi forniti agli utenti, la Direzione Generale indica la necessità di controllo di appropriatezza assistenziale, il livello di adeguatezza e di qualità delle prestazioni erogate, rispetto al bisogno della persona.

In questo contesto le azioni indicate sono variamente preordinate ad integrare maggiormente la famiglia nelle politiche riabilitative, individuando, in continuità con la Dgr del 2012, servizi di sollievo alla famiglia, una migliore offerta di residenzialità per la famiglia stessa nell'accompagnamento e nel supporto ad anziani, soggetti affetti da dipendenze di vario genere e da fragilità, la previsione di interventi a domicilio e, in generale, azioni che in via mediata concorrono alla riduzione del tempo di attesa per i servizi di riabilitazione sociosanitaria territoriale.

Beneficiari

Cittadini lombardi, in particolare le categorie destinatarie delle azioni previste dai progetti di sperimentazione e le loro famiglie;

Gli Enti gestori dei progetti già ammessi alla sperimentazione come ad esempio Residenze Sanitarie Assistenziali, consultori, etc.

DGR n. 590 del 02/08/2013

PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE CANTU' AVENTE OGGETTO: "INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITÀ, PER LA LORO PERMANENZA AL DOMICILIO"

La DGR n. 590/2013 prende atto della comunicazione dell'Assessore Cantù alla Giunta dell'elaborazione, da parte della Direzione Famiglia, del Piano attuativo regionale del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze (FNA 2013), delineando l'intervento regionale che sarà poi declinato con il Programma operativo da approvare formalmente a seguito dell'assenso del Piano attuativo da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (MPLS).

DGR n. 740 del 27/09/2013

APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE IN MATERIA DI GRAVI E GRAVISSIME DISABILITÀ DI CUI AL FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE ANNO 2013 E ALLA DGR N. 590/2013. DETERMINAZIONI CONSEGUENTI"

A seguito dell'assenso da parte del MLPS del Piano attuativo regionale FNA 2013, con DGR n. 740/2013 ne è stata data formalizzazione ed è stato altresì approvato il Programma operativo che ha definito due Misure:

Misura B 1 per persone con disabilità gravissima, in condizione di dipendenza vitale, ampliando la platea dei destinatari, precedentemente limitata alle sole persone in Stato vegetativo oppure affette da malattie del motoneurone. In ottica di budget di cura le risorse FNA pari ad € 14.543.375 sono state implementate da risorse sanitarie pari ad € 3.500.000, disponendo di erogare un Buono mensile di € 1.000. La ASL è competente per la gestione operativa di questa Misura;

Misura B 2 per persone disabili gravi e anziani non autosufficienti. Le risorse FNA pari ad € 27.009.125, assegnate agli Ambiti territoriali/Comuni per supportare le persone e le loro famiglie con l'erogazione di Buono sociale, potenziamento dell'assistenza domiciliare, sollievo, nonché sostenere progetti di vita indipendente.

L'accesso alle Misure prevede la valutazione multidimensionale dell'ASL, anche in raccordo con i Comuni, e la predisposizione del progetto di assistenza individuale che declina tutti gli interventi e prestazioni assicurate sia dalla famiglia/assistente familiare sia da altri servizi.

I beneficiari della Misura B 1 sono circa 2.000 persone, delle quali il 32% affetto da malattie del motoneurone, l'8% in stato vegetativo e il 60% affetto da altre patologie.

Le persone che hanno beneficiato della Misura B 2 sono circa 4.000 e per il 54% sono anziane.

DGR n. 856 del 25/10/2013

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DEI SUOI COMPONENTI FRAGILI AI SENSI DELLA DGR 116/2013: PRIMO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO

Nell'ottobre 2013, il primo provvedimento in attuazione della DGR n.116/2013 ha pianificato diverse misure a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili. Sulla base della valutazione multidimensionale, effettuata da apposita équipe, la ASL di residenza predispone il Progetto Individuale di Assistenza che fissa gli obiettivi da conseguire e delinea il percorso di sostegno e di assistenza in collaborazione con il Comune di residenza. È responsabile della stesura del. Il progetto individuale è condiviso con il soggetto interessato il quale sceglierà il soggetto erogatore delle prestazioni sulla base dell'elenco fornito dalla ASL. La ASL controllerà gli interventi e renderà conto alla Regione. I soggetti interessati devono presentare richiesta alla ASL territorialmente competente, autocertificando il possesso dei requisiti

L'ente gestore fattura il voucher mensilmente entro il giorno 10 del mese successivo al mese di riferimento, in funzione del numero di giornate di effettiva presenza della persona nella struttura.

I destinatari sono:

-persone che presentano condizioni di fragilità e che necessitano di una soluzione abitativa con caratteristiche di protezione.-minori con gravissime disabilità non assistibili al domicilio, con breve speranza di vita, che necessitano di assistenza continua nell'arco delle 24 ore. persone anziane affette da demenza/Alzheimer o da altre patologie gravi di natura psicogeriatrica con uno stanziamento-persone affette da gioco d'azzardo patologico con stanziamento minori vittime di abuso/violenza/maltrattamento a seguito di denunce e di intervento del Tribunale per Minorenni.

DGR n. 2655 del 14 novembre 2014

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE IN MATERIA DI GRAVISSIME DISABILITÀ IN CONDIZIONE DI DIPENDENZA VITALE, DI CUI AL FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE ANNO 2014. PRIME DETERMINAZIONI

DGR n. 2883 del 12 dicembre 2014

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE IN MATERIA DI GRAVI DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA DI CUI AL FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE ANNO 2014. ULTERIORI DETERMINAZIONI

Le due deliberazioni approvano sia il piano attuativo regionale assentito dal MPLS sia il programma operativo per la realizzazione delle Misure B 1 e B 2. Si prosegue in continuità con quanto disposto precedentemente con DGR n. 740 ma con le seguenti azioni migliorative:

Misura B 1:

ampliamento della platea dei destinatari in condizione di dipendenza vitale, affette da altre patologie: con DGR n. 740/2013 erano persone con età fino ai 64 anni, con DGR n. 2655/2014 l'età è fino ai 69 anni;

si conferma lo strumento del budget di cura implementandolo: € 10 milioni da Fondo regionale socio sanitario a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili ex DGR n. 116/2013 in aggiunta alle risorse FNA € 23.721.300 (pari al 45% del totale risorse FNA). Di conseguenza oltre al buono mensile di € 1.000 si eroga anche un voucher sociosanitario mensile fino ad un massimo di € 500 ai minori e fino ad un massimo di € 360 agli adulti;

la valutazione multidimensionale e la definizione del progetto di assistenza individuale sono riconfermate, con definizione più puntuale dei criteri per la valutazione di dipendenza vitale e di non autosufficienza,

il raccordo ASL e Comuni viene ulteriormente rafforzato

DGR n. 2942 19/12/2014

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DEI SUOI COMPONENTI FRAGILI AI SENSI DELLA DGR 116/2013: SECONDO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO - CONFERMA MISURE AVVIATE NEL 2014 E AZIONI MIGLIORATIVE

Al fine di semplificare l'accesso alle misure, la delibera fornisce alle ASL, che hanno la responsabilità della governance delle misure attivate, precise indicazioni sulle modalità di comunicazione e informazione ai cittadini. Viene chiesto, tra l'altro, di organizzare lo spazio

web dedicato in modo che le informazioni siano facilmente accessibili, semplici, sintetiche e chiare, che sia indicato chiaramente il referente cui rivolgersi ed il corrispondente numero di telefono.

La delibera introduce anche, per alcune misure, azioni migliorative al fine di aumentare la flessibilità delle risposte ai bisogni della persona e semplificare ulteriormente l'accesso. Nel caso della misura "Residenzialità per i bambini disabili gravissimi" l'accesso può essere effettuata oltre che su richiesta dei genitori, anche con richiesta del comune di residenza o avvenire direttamente dalla Azienda ospedaliera a seguito di dimissione dopo un ricovero. Sempre per questa misura i tempi di trasmissione del progetto individuale al gestore che prenderà in carico il bambino sono stati ridotti.

La misura dedicata agli anziani fragili non autosufficienti o affetti da demenza, è stata notevolmente migliorata attraverso la possibilità di costruire moduli assistenziali molto flessibili ed adattabili all'evoluzione delle condizioni della persona anziana. I diversi moduli possono prevedere anche la figura del care manager per tenere i contatti con la rete sociale e sociosanitaria e orientare ed accompagnare la famiglia.

DG SALUTE

DGR n. 313 del 27/06/2013

DETERMINAZIONI IN MATERIA DI ESENZIONI: MODIFICHE ALLA DGR N. IX/4380 DEL 07/11/2012

Con la DGR n.313 del 27/06/2013, la direzione Salute ha determinato di modificare la DGR n. IX/4380 del 07/11/2012, recependo alcune modifiche derivanti dalla Circolare INPS n. 20 del 8/02/2012. Si definisce che abbiano diritto all'esenzione dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica e per le prestazioni di specialistica ambulatoriale due categorie di destinatari:

- i cittadini in cassa integrazione straordinaria o in deroga o in mobilità che percepiscano una retribuzione, comprensiva dell'integrazione salariale o indennità, non superiore ai massimali mensili previsti dall'INPS, ed i familiari a carico, per il periodo di durata di tale condizione;
- i cittadini cui è stato concesso il contratto di solidarietà (cosiddetto difensivo ex art. 1 del D.L. 30 ottobre 1984, n. 726) che percepiscano una retribuzione, comprensiva dell'integrazione salariale, non superiore ai massimali previsti dalla INPS, per la cassa integrazione ed ai familiari a loro carico, per il periodo di durata di tale condizione.

I cittadini interessati potranno presentare un'autocertificazione della propria condizione o presso il Distretto ASL di appartenenza che rilascerà il relativo attestato con il codice di esenzione ovvero on-line tramite il sito www.crs.lombardia.it. Questa azione ha permesso ai cittadini interessati uno snellimento della procedura attraverso il ricorso all'autocertificazione ed un risparmio di tempo per i cittadini che usufruiscono della procedura online.

DGR n. 351 del 04/07/2013

ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DGR 4334 DEL 26 OTTOBRE 2012 IN RELAZIONE ALL'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE NEL RISPETTO DEI TEMPI DI ATTESA E DELLA ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI SANITARI

Si definiscono ulteriori determinazioni in merito alla DGR I4334 del 26 ottobre 2012 in relazione all'erogazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale nel rispetto dei tempi di attesa e della accessibilità ai servizi sanitari, destinando circa 25 milioni di euro alle ASL per avviare appositi progetti con i soggetti erogatori accreditati per finanziare l'erogazione di prestazioni che presentino criticità di accessibilità e contenere i tempi di attesa come previsto dalla DGR n. IX/1775/2011.

Le ALS dovrebbero attivare appositi progetti per garantire l'erogazione delle prestazioni di medicina dello sport e di stabilire che i contratti, aggiuntivi rispetto a quelli ordinari.

Beneficiari

I cittadini

DGR n. 390 del 12/07/2013

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO TRA REGIONE LOMBARDIA E ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO – DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MODALITÀ DI TRASMISSIONE INFORMATICA DEI CERTIFICATI MEDICI D’INFORTUNIO SUL LAVORO.

DGR n. 391 del 12/07/2013

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO TRA REGIONE LOMBARDIA E ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO – DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI INFORMATIVI E TELECOMUNICAZIONI DI ADESIONE PER L’ACCESSO AL SERVIZIO IN COOPERAZIONE APPLICATIVA “CERTIFICAZIONE MEDICA DI INFORTUNIO LAVORATIVO” EROGATO DAL SISTEMA INFORMATIVO INAIL

Il 10 febbraio 2014 presso l’Azienda Ospedaliera di Vimercate è stato dato avvio operativo agli Accordi tra Regione Lombardia Direzione Generale Salute, la Direzione Regionale INAIL Lombardia e la Direzione Centrale Servizi informativi e telecomunicazioni INAIL Roma per la trasmissione informatica dei certificati medici d’infortunio sul lavoro da parte del personale sanitario dei Pronto Soccorso di strutture sanitarie, pubbliche e private, e dei Medici di Medicina Generale.

L’invio telematico dei certificati di infortunio sul lavoro – primi, continuativi e definitivi - da parte del personale sanitario all’atto stesso della sua redazione costituisce un indubbio vantaggio sia per l’Ente Assicuratore sia per le ASL. Assume, infatti, rilevanza:

- per INAIL che, in attuazione delle politiche di e-government, vede uniformare, nella direzione

dell’invio on-line, i certificati medici d’infortunio da parte delle strutture sanitarie lombarde e dai medici convenzionati con il Servizio Sanitario;

- per le ASL che, attraverso la consultazione dell’anagrafica completa ed aggiornata di tutti gli infortuni sul lavoro occorsi sul territorio di competenza, applicano una programmazione efficace ed efficiente delle attività di prevenzione e controllo negli ambienti di lavoro delle aziende.

Attraverso l'integrazione del software INAIL "Certificazione Medica di Infortunio lavorativo" nell'architettura del Sistema Informativo Socio Sanitario (SISS) regionale, le ASL ricevono senza ritardo, all'interno del Sistema Regionale della Prevenzione, area Person@, Ma.P.I. (acronimo di Malattie Professionali e Infortuni), le informazioni contenute nei certificati: generalità del lavoratore e del datore di lavoro, il giorno e l'ora in cui è avvenuto l'infortunio, le cause e le circostanze di esso, anche in riferimento ad eventuali deficienze di misure di igiene e di prevenzione, la natura e la precisa sede anatomica della lesione, il rapporto con le cause denunciate, le eventuali alterazioni preesistenti.

Contestualmente, l'integrazione nell'architettura SISS agevola il cittadino/lavoratore infortunato che può usufruire del servizio telematico per il rilascio dei certificati continuativi e definitivi direttamente presso il proprio medico, superando la prassi dell'acquisizione e del successivo invio/consegna agli uffici INAIL del modello cartaceo.

In coerenza con il Piano Regionale 2014–2018 per la Tutela della Sicurezza e Salute negli Ambienti di Lavoro (D.G.R. n. X/1104 del 20/12/2013), la dematerializzazione dei certificati medici è esempio di applicazione del principio di semplificazione amministrativa; di concretezza operativa; di cooperazione tra Enti – D.G. Salute di Regione Lombardia ed INAIL; di partecipazione ai processi a partire dalla convergenza di interessi distinti; di messa a comune di risorse.

I certificati d'infortunio sono inviati on-line mediante integrazione degli applicativi delle Aziende Ospedaliere al SISS; oppure con web application, già disponibile nel menu SISS ed utilizzabile da tutti gli aventi diritto. Il percorso per l'adozione del flusso telematico sta proseguendo fino a coinvolgere tutte le strutture sanitarie lombarde.

DGR n. 1104 del 20/12/2013

PIANO REGIONALE 2014-2018 PER LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Approvato il Piano regionale per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro il quale prevede, a partire dai principi di sostenibilità semplificazione ed intersectorialità, minori oneri amministrativi per le imprese.

La delibera in esame ha ad oggetto il Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il quale contiene alcune linee di indirizzo rilevanti anche sul tema della semplificazione. In particolare, nell'auspicare una "[...] *semplificazione – riformulazione di procedure e ridisegno di modelli organizzativi, non a contrazione delle funzioni e dei servizi a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ma a vantaggio dei cittadini e delle imprese*", il Piano regionale individua, quale strategia da perseguire, la riduzione degli oneri a carattere burocratico-amministrativo posti a carico delle imprese, anche con riferimento alla certezza dei tempi e degli esiti, ai fini di un generalizzato innalzamento dei livelli di efficienza

amministrativa. La semplificazione, a tenore di quanto esposto nel Piano regionale, si esplica mediante “[...] *l’applicazione efficace, coerente e mirata delle norme esistenti, evitando duplicazioni, sovrapposizioni e ridondanze dell’azione di controllo svolta dagli Enti competenti, anche attraverso la più ampia fruibilità delle banche dati informative a tutti gli aventi diritto*”, nonché promuovendo l’uniformità degli interventi di controllo effettuati dagli organi di vigilanza e l’offerta di servizi telematici al cittadino/impresa.

Il sostegno alle imprese si realizza, da una parte, mediante la previsione di meccanismi premiali (agevolazioni tariffarie INAIL) e, dall’altra, attraverso la semplificazione degli adempimenti burocratici a carico delle imprese. Da ultimo, il documento tende all’integrazione tra le attività di controllo svolte dagli organi che hanno competenza in materia (INAIL, Direzioni Territoriali del Lavoro, ...) e le ASL lombarde.

Beneficiari

Imprese

DGR n. 1105 del 20/12/2013

DISPOSIZIONI REGIONALI DI INDIRIZZO PROGRAMMATICO IN MATERIA DI COORDINAMENTO, TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE DEI CONTROLLI NEL SETTORE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA

Approvato il documento “Linee di indirizzo per la semplificazione dell’applicazione del sistema HACCP nelle microimprese del settore alimentare”, il progetto sperimentale “Dematerializzazione degli adempimenti amministrativi per la movimentazione degli animali della specie bovina” e il progetto sulla “Certificazione dei requisiti sanitari richiesti agli Allevatori per l’esportazione dei prodotti a base di latte” i quali comportano misure di forte semplificazione amministrativa.

La delibera in esame – che si caratterizza per la complessità delle azioni in essa previste (v. l’istituzione di un Tavolo regionale e il recepimento delle linee guida di cui all’Intesa Stato-Regioni del 7 febbraio 2013, l’approvazione di una serie di documenti tecnici ed operativi) – riesce di particolare interesse in relazione alla semplificazione amministrativa con riferimento a tre degli allegati ad essa acclusi. Si tratta, segnatamente, degli Allegati C1, C2 e C3, riguardanti, rispettivamente, le “*Linee di indirizzo per la semplificazione dell’applicazione del sistema HACCP nelle microimprese del settore alimentare*”, il progetto sperimentale “*Dematerializzazione degli adempimenti amministrativi per la movimentazione degli animali della specie bovina*” e la “*Certificazione dei requisiti sanitari richiesti agli Allevatori per l’esportazione dei prodotti a base di latte*”.

Quanto alle linee di indirizzo per la semplificazione del sistema HACCP, esse muovono dalla considerazione che per talune microimprese alimentari non è possibile individuare i c.d. “*punti critici di controllo*”²⁸ e le prassi in materia di igiene possono sostituire la sorveglianza degli stessi. Le linee guida individuate tendono alla semplificazione dei documenti che sintetizzano le modalità di applicazione dei requisiti, nonché alle registrazioni delle non conformità rilevate, contribuendo alla riduzione degli oneri a carico delle microimprese del settore alimentare e al miglioramento del grado di efficacia dei controlli ufficiali sulle imprese stesse. L’aumento dell’affidabilità degli OSA²⁹, peraltro, comporta in via indiretta la tendenziale riduzione della frequenza del controllo ufficiale, con un conseguente risparmio di spesa delle PP.AA. coinvolte nelle attività ispettive. Le linee di indirizzo citate si rivolgono agli OSA che svolgono operazioni “semplici” (chioschi, banchi del mercato, auto negozi, banchi temporanei di vendita, locali in cui sono serviti prevalentemente bevande, negozi alimentari al dettaglio, piccoli bar, macellerie, pescherie, panetterie, piccoli ristoranti, ecc.), in generali riconducibili all’alveo della microimpresa del settore alimentare.

Circa 40.000 impianti di produzione di alimenti di origine animale rientrano nella categoria delle microimprese cui si rivolge il progetto di semplificazione. Ad oggi ne sono stati controllati in regime semplificato circa il 25%. Il progetto sperimentale esposto nell’allegato C2 della delibera concerne la dematerializzazione degli adempimenti amministrativi per la movimentazione degli animali della specie bovina. Il progetto sperimentale definiva le modalità operative per l’utilizzo della dichiarazione di provenienza e destinazione informatizzata e la conseguente abolizione del passaporto bovino, comunque garantendo la tracciabilità degli animali lungo l’intera filiera; con l’esclusione delle movimentazioni di capi verso l’estero (Paesi Comunitari o Terzi). Ai fini della movimentazione sul territorio regionale, i bovini privi di passaporto potevano essere movimentati accompagnati da dichiarazione di provenienza e destinazione (Mod. IV) direttamente elaborata dalla BDR/BDN ad opera di operatori abilitati all’accesso (allevatori, ASL, Enti delegati) o, qualora scortati da una dichiarazione di provenienza e destinazione degli animali rilasciata su supporto cartaceo, accompagnati da certificato d’iscrizione in BDR/BDN del bovino. L’elaborazione da BDR/BDN consente, all’allevatore abilitato e/o accreditato la stampa del Mod. IV completa delle attestazioni sanitarie (sezione E) direttamente dal PC senza doversi recare presso gli uffici dedicati e al contempo di registrare automaticamente il movimento dei capi in uscita dall’allevamento aggiornando il registro di carico e scarico, assolvendo agli obblighi di legge..

Il progetto di “Certificazione dei requisiti sanitari richiesti agli Allevatori per l’esportazione dei prodotti a base di latte”, disciplina la modalità semplificata di certificazione dei requisiti sanitari degli allevamenti che producono latte destinato alla filiera dei prodotti a base di latte

²⁸ CCP – Critical Control Point, vale a dire ogni punto, fase, procedura, nell’ambito del processo produttivo a livello della quale sia possibile applicare manovre di controllo e prevenire, eliminare o ridurre a livelli accettabili i rischi per la sicurezza alimentare.

²⁹ Operatori del settore alimentare.

esportati verso i Paesi terzi. In Banca Dati Regionale è stato istituito un elenco ufficiale di allevamenti e stabilimenti (rispettivamente 3.000 e 120) in possesso dei requisiti specifici previsti da ciascun Paese terzo, sulla base dei dati presenti nei sistemi informativi Regionali/Nazionali. Tale elenco è accessibile sia alle Autorità Competenti (AC) che agli OSA e consente, a parità di garanzie sanitarie, la riduzione dei controlli da parte delle ASL negli allevamenti e una riduzione delle tempistiche per l'emissione dei certificati per l'export dei formaggi.

Beneficiari

Allevatori / imprese zootecniche / microimprese del settore alimentare;

Pubbliche amministrazioni in fase di controllo

DGR n. 1427 del 28/02/2014

DETERMINAZIONI IN MERITO AL SISS: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO REGIONALE CON LE FARMACIE, AVENTE AD OGGETTO "RINNOVO CONVENZIONE PER L'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA TECNOLOGICA SISS DA PARTE DELLE FARMACIE LOMBARDE E PER LA LORO PARTECIPAZIONE AI SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE DAL SISTEMA SISS PER LA COMUNICAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI SANITARI E IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI ALL'UTENZA"

Rinnovata la convenzione per l'utilizzo di SISS– potenziamento del ruolo delle farmacie in relazione alla prenotazione nelle stesse delle prestazioni sanitarie e alla diffusione della ricetta elettronica

La delibera in esame contiene il rinnovo della convenzione in oggetto. Essa si pone in sintonia con il Programma Regionale di Sviluppo approvato con la deliberazione n. X/78 del 9 luglio 2013, laddove prevede un potenziamento del ruolo delle farmacie come punto di accesso del cittadino per l'orientamento ai bisogni delle prestazioni, specie integrando tale esigenza con l'interoperabilità riconducibile all'accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico. La delibera comprende alcuni allegati assai interessanti. L'allegato 1 attiene al rinnovo della convenzione secondo l'oggetto della delibera e prevede che tutte le farmacie aderenti a Federfarma e Assofarm/Confservizi Lombardia aderiscano al SISS di Regione Lombardia mediante l'automatica conferma dei contratti di attivazione già in essere. Con il Sub-allegato 3, denominato "*Prenotazione in farmacia di prestazioni sanitarie (visite ed esami specialistici) attraverso il SISS e registrazione del consenso informato al trattamento dei dati personali per il fascicolo sanitario elettronico*", Regione Lombardia – per il tramite di Lombardia Informatica –

si impegna ad estendere il servizio di prenotazione compatibilmente con le agende messe a disposizione dalle aziende sanitarie accreditate nel SSR, nonché a mantenere modalità informatizzate di registrazione e contabilizzazione della attività di compiuta prenotazione e variazione della medesima da parte di ciascuna farmacia. Per ciascuna della attività di prenotazione (nonché successiva variazione e cancellazione della prenotazione) le parti stabiliscono un compenso pari a € 2,50 per ciascuna operazione, al netto dell’IVA, mentre per l’attività di registrazione del consenso informato al trattamento dei dati personali in ambito SISS si prevede un corrispettivo di € 2,00 per ogni consenso acquisito e registrato in via elettronica, al netto dell’IVA. Il sub-allegato 4, inoltre, contempla il “*Protocollo di intesa per la sperimentazione e diffusione della ricetta elettronica, in ottemperanza della normativa nazionale*”: tale documento sancisce la prosecuzione della sperimentazione e successiva diffusione della ricetta dematerializzata coerentemente con i vincoli imposti dal progetto nazionale di ricetta dematerializzata e compatibilmente con la garanzia di operatività delle farmacie nell’espletamento del servizio farmaceutico. Dal momento che i rapporti giuridici e patrimoniali intercorrenti tra farmacie e Sistema sanitario regionale continueranno a essere regolati dal D.P.R. 371/1998, le farmacie continueranno a certificare i propri corrispettivi verso il Servizio sanitario regionale mediante l’emissione, secondo le attuali formalità e tempistiche, della distinta contabile riepilogativa che dovrà contenere sia i dati relativi alle ricette cartacee che quelle dematerializzate. Ulteriori aspetti della dematerializzazione delle ricette sono demandati a successivi approfondimenti effettuati nell’ambito del Tavolo tecnico.

Beneficiari

Cittadini

DGR n. 2105 del 11/07/2014

DETERMINAZIONI CONSEGUENTI ALLA D.G.R. X/ 1424 DEL 28/2/2014 IN MERITO ALLA RETE REGIONALE DI PRENOTAZIONE (PROPOSTA DALLA D.C. OPSI DI CONCERTO CON LA D.G.SALUTE)

Con la delibera in oggetto è stata approvata l’Offerta Tecnica Economica relativa al “Contact Center Regionale” presentata da Lombardia Informatica finalizzata anche a dare l’avvio alla procedura per la vendita del ramo d’azienda che gestisce l’attuale servizio di call center regionale per la prenotazione delle prestazioni sanitarie.

Elemento fondamentale della proposta è il progetto di trasformazione, destinato a riconfigurare il Call Center Regionale in un servizio di accoglienza multicanale, più ampio e integrato, che, oltre al mezzo telefonico, sviluppi canali diversificati quali Internet, farmacie, studi medici, ma anche mail, messengerie su telefoni cellulari. L’obiettivo dello spostamento dal

canale voce ad altri canali è quello di continuare a crescere nel servizio di prenotazione centralizzata offerta al cittadino, mantenendo però i tetti di spesa previsti dalla DG Salute.

E' stato inoltre possibile attivare la gara per la cessione del ramo d'azienda utilizzando quale modalità la nuova società veicolo – autorizzata con d.g.r.X/2089/2014 - in cui far confluire l'attuale ramo d'azienda di front office del Call Center Regionale.

Il Comitato Strategico di Controllo della Rete regionale di prenotazione assume il compito di controllare l'attuazione dell'intero progetto e in particolare di monitorare:

- l'andamento delle attività finalizzate alla vendita;
- l'attuazione del piano di realizzazione del Polo Lombardo;
- l'attuazione dei nuovi servizi del CCR;
- l'attuazione della diffusione dei servizi sul territorio (ASL ed Enti Erogatori);
- l'andamento dei volumi e relativi livelli di servizio per i vari canali di prenotazione;
- l'andamento economico mensile al fine di garantire il tetto di spesa annuale;

Beneficiari

Cittadini

DGR n. 2566 del 31/10/2014

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO CON LE FARMACIE SULLA DISTRIBUZIONE DEI FARMACI IN PHT PER IL PERIODO 2014-2017 E DEL PROGETTO DISTRIBUZIONE PER CONTO DEI FARMACI A-PHT, TRAMITE UN'UNICA AZIENDA CAPOFILA PER LE ASL DELLA REGIONE LOMBARDIA

Potenziamento del ruolo delle farmacie mediante distribuzione dei farmaci in Prontuario ospedale-territorio (PHT)

La delibera si pone nel solco dei nuovi compiti assistenziali individuati a carico delle farmacie ad opera del D. Lgs. n. 153/2009 ed integra il potenziamento del ruolo delle farmacie mediante distribuzione dei farmaci in PHT³⁰. Con la presente delibera la Direzione Generale Salute, sentite le organizzazioni sindacali dei Farmacisti, estende le modalità di acquisizione delle autocertificazioni da reddito E30 ed E40 al canale farmacie, individuando anche quest'ultime come soggetti per la registrazione delle autocertificazioni delle esenzioni per

³⁰ L'AIFA ha indicato che “il PH-T rappresenta la lista dei medicinali per i quali sussistono le condizioni di impiego clinico e di setting assistenziale compatibili con la distribuzione diretta, ma la cui adozione, per entità e modalità dei farmaci elencati, dipende dall'assetto normativo, dalle scelte organizzative e dalle strategie assistenziali definite e assunte da ciascuna Regione”.

assistiti affetti da patologie croniche o malattie rare appartenenti a nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 46.600 euro (sul punto cfr. la nota regionale prot. n. H1.2014.0034752 del 23/10/2014³¹).

Beneficiari

Cittadini

DGR n. 2958 del 19/12/2014

DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA RETE REGIONALE DI PRENOTAZIONE: PROGETTO DI TRASFORMAZIONE (PROPOSTA DALLA D.C. OPSI DI CONCERTO CON LA D.G.SALUTE)

La delibera approva l'Offerta Tecnica Economica (OTE) relativa al "Contact Center Regionale" presentata da Lombardia Informatica e documento di riferimento per il rinnovo dell'incarico per l'evoluzione e la gestione del Contact Center Regionale, che aggiorna l'OTE già approvata con la citata d.g.r. 2105/2014 a seguito di dati aggiornati sui costi e contatti e di approfondimenti su alcune tematiche, quali l'automazione delle chiamate, gli SLA ed il Disaster Recovery.

Definisce inoltre per il Progetto di Trasformazione le attività e i tempi di realizzazione degli interventi per il 2015, con proiezione nel 2016, pianificazione aperta a nuove proposte da definire ed attuare con i partner privati aggiudicatari della gara di vendita del ramo d'azienda.

L'offerta recepisce le ultime osservazioni del Comitato Strategico di controllo, ovvero:

la necessità di disporre sul sistema Prenotazione delle agende di tutte le strutture accreditate ed a contratto per le attività di specialistica ambulatoriale SSN e solvenza / libera professione, al fine di garantire la visibilità agli operatori ed agli utenti delle disponibilità/offerta degli enti pubblici e privati;

la necessità di armonizzare la fase di prenotazione con i processi di prescrizione ed erogazione delle prestazioni che ancora presentano ambiti di miglioramento;

la necessità di prevedere sin d'ora SLA per i servizi automatizzati che saranno realizzati, affinché siano misurabili i livelli di qualità che devono essere soddisfatti;

la necessità di prevedere un gruppo tecnico ristretto che istruisca e validi le soluzioni operative in termini tecnico/organizzativi da introdurre nei servizi previsti nella Rete Regionale di Prenotazione e svolga altresì il ruolo di raccordo con il Comitato Strategico di controllo;

³¹ In particolare, sono stati introdotti 2 nuovi codici di esenzione dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica.

Elementi fondamentali della proposta sono:

massivo utilizzo di Internet, di soluzioni digitali e tecnologie innovative per l'automazione (per le chiamate inbound e outbound). La pianificazione di progetto è aperta a tutte le opportunità del mercato in rapidissima evoluzione;

il coinvolgimento diretto dei Partner privati che gestiranno il servizio di Contact Center: i Partner sono chiamati a formulare annualmente proposte innovative e a svilupparle;

pragmatismo e concretezza nel percorso di evoluzione progressiva (gradualità) che garantisca la continuità e qualità del servizio nell'avvicendamento del Partner esterno, e nel contempo offra certezze al mercato durante la delicata fase della vendita;

che trovano declinazione nelle specifiche attività elencate nell'OTE e nel Progetto di trasformazione (Channel Shifting, Apertura del servizio, Organizzazione Sistemica, Rimodulazione delle tariffe, SLA).

La citata OTE contiene gli elementi utili a definire le caratteristiche del servizio in evoluzione, rilevanti ai fini della prosecuzione della gara di vendita del ramo d'azienda (in particolare per l'elaborazione del capitolato tecnico di gara).

Beneficiari

Cittadini

DGR n. 2935 del 19/12/2014

APPROVAZIONE DEL PIANO REGIONALE INTEGRATO DELLA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA 2015-2018

La delibera approva il Piano regionale integrato, che promuove l'integrazione dei controlli, la semplificazione delle procedure amministrative e la dematerializzazione degli obblighi a carico degli Operatori economici

La delibera approva il Piano in oggetto quale documento di programmazione strategica che, tra le altre cose, promuove l'integrazione dei controlli, la semplificazione delle procedure amministrative e la dematerializzazione degli obblighi a carico degli Operatori economici. Il Piano, oltre alle indicazioni operative di omogeneizzazione, intende perseguire i principi di semplificazione e di flessibilità in materia di controlli sull'igiene dei prodotti alimentari e recepire i principi di cui alla DGR n. 1105/2013. Lo scopo è di offrire flessibilità alle imprese alimentari al fine di poter garantire soluzioni per situazioni specifiche senza compromettere la tutela della sicurezza alimentare, né imporre alle imprese di conformarsi a norme o procedure

che non siano coerenti con il contesto specifico della loro attività, né alla loro natura e dimensione.

Il Piano agisce su più fronti in ambito di semplificazione:

1. Tracciabilità del farmaco veterinario e ricetta elettronica
2. Qualità del latte
3. Attribuzione del livello di rischio degli allevamenti ai fini della modulazione della frequenza dei controlli in ottemperanza al Reg. CE 882/04
4. Piano di coordinamento delle Autorità Competenti

- 1) E' stato avviato, d'intesa con il Ministero della Salute, lo sviluppo di sistemi informativi atti a sostituire la documentazione cartacea relativa alla produzione, commercializzazione, prescrizione, e somministrazione delle specialità medicinali veterinarie.

Sono stati coinvolti alcuni grossisti e veterinari liberi professionisti, operanti in Regione Lombardia, per l'utilizzo in via sperimentale dell'applicativo informatico, a seguito del quale a decorrere da settembre 2015 avrà inizio l'utilizzo in campo del sistema per un numero limitato di utenti. I risultati raggiunti dal progetto permetteranno l'estensione dell'utilizzo su scala nazionale. I vantaggi che si perseguono consistono: per l'OSA nella dematerializzazione delle ricette con compilazione automatica dei registri di carico e scarico dei farmaci e delle informazioni richieste per il successivo inoltro alla macellazione; per l'AC nella disponibilità di informazioni puntuali per i controlli di farmaco-sorveglianza e sui fenomeni di antibiotico resistenza.

2) Sviluppo di un sistema informativo per lo scambio dei dati di autocontrollo relativi al rispetto dei parametri igienico-sanitari del latte crudo previsti dal Reg. CE 854/2004 per ridurre i tempi di notifica delle non conformità da parte degli OSA e facilitarne la gestione alle AC a tutela della salubrità del prodotto. La mole annuale di campioni oggetto di esame ammonta a più di 100.000 a fronte di circa 6.000 produttori di latte. Ad oggi è già operativo il sistema informativo per la raccolta dei dati provenienti dai laboratori di analisi.

3) La frequenza dei controlli dell'AC deve essere proporzionale al rischio sanitario. Il processo di attribuzione del livello di rischio agli allevamenti deve avvenire sulla base dei dati disponibili relativi agli stessi e ai controlli effettuati nei diversi ambiti di attività (anagrafe, farmacosorveglianza, benessere animale, malattie infettive...). Ai fini di rendere omogeneo tale processo da parte delle ASL è stato allestito un modello di attribuzione del rischio per l'allevamento bovino che si avvale dei dati già disponibili nei sistemi informativi e che si integrerà con informazioni fornite dall'OSA e dai veterinari liberi professionisti (relative ad esempio ad indici produttivi, a protocolli terapeutici...). Da ciò conseguirà, una volta consolidato il modello, un alleggerimento della pressione dei controlli ufficiali laddove si evidenzia una situazione aziendale favorevole e sotto controllo, inoltre il sistema valorizzerà l'attività sia degli allevatori che dei veterinari liberi professionisti che dovranno essere coinvolti nel processo decisionale delle AC.

4) La Regione ha formalizzato il “Tavolo regionale di coordinamento delle Autorità Competenti” (DGR1105 del 20/12/2013) che ha il compito di promuovere sul territorio regionale le necessarie sinergie tra le diverse Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare al fine di evitare la sovrapposizione e la duplicazione dei controlli migliorandone l'efficacia ed efficienza. In tale ambito il ruolo di Regione Lombardia è quello di coordinare gli interventi nel rispetto delle seguenti modalità operative:

- criteri condivisi per la programmazione ordinaria delle attività;
- modalità di realizzazione dei controlli coordinati, integrati e, se del caso, congiunti sulle imprese del settore agro-alimentare;
- integrazione dei sistemi informativi e, se del caso, loro rimodulazione per lo scambio di informazioni in merito agli esiti dei singoli controlli.

Tale sperimentazione è stata avviata al fine di “rodare” il sistema dei controlli in vista della manifestazione EXPO 2015 che comporterà una generale intensificazione delle attività produttive e turistiche con una conseguente sovra-esposizione della popolazione ai potenziali rischi derivanti dal consumo di derrate alimentari.

In tutte le ASL della Regione Lombardia sono previsti controlli congiunti/integrati nel settore della produzione dei DOP e IGP sia di origine vegetale che animale, in via sperimentale è stato allestito un database che permetterà la condivisione tra le AC della programmazione e dei risultati dei controlli.

Beneficiari

PP.AA

Imprese

AREA TERRITORIALE

DG AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

DGR n. 990 del 29/11/2013

CRITERI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE IN DEROGA AL REGIME PROPRIO DEI PARCHI, PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE E DI RETI ED INTERVENTI INFRASTRUTTURALI (ART. 18, COMMA 6-TER, L.R. 86/1983)

La delibera individua modalità per la presentazione delle domande di autorizzazione in deroga al regime dei parchi, ai fini della realizzazione di opere pubbliche e reti o interventi infrastrutturali, basate su una modulistica unificata

La deliberazione in esame individua – tra le altre cose – le modalità di presentazione della domanda di autorizzazione in deroga al regime giuridico del parco. La domanda di autorizzazione in deroga deve essere presentata alla DG Ambiente, energia e sviluppo esclusivamente a mezzo pec, sulla base di un modello unico predisposto come fac-simile reperibile sul sito della Direzione.

Beneficiari intervento di semplificazione:

Pubbliche amministrazioni e imprese coinvolte nelle richieste di autorizzazione in deroga collegate alla realizzazione di opere pubbliche.

DGR N. 1118 del 20/12/2013

AGGIORNAMENTO DELLE DISPOSIZIONI PER L'ESERCIZIO, IL CONTROLLO, LA MANUTENZIONE E L'ISPEZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI

La deliberazione è finalizzata a recepire le disposizioni introdotte con norme nazionali (in particolare, con il DPR 74/2013 e con la L. 90/2013), armonizzandole con la disciplina regionale, introdotta in attuazione della L.R. 24/2006.

Il provvedimento, inoltre, ha introdotto disposizioni operative di dettaglio, aventi portata semplificatoria, a favore di tutti i soggetti coinvolti nel processo di gestione degli impianti termici.

Esemplificativamente, a favore degli operatori del settore (manutentori degli impianti) sono state introdotte semplificazioni concernenti la trasmissione delle dichiarazioni di avvenuta manutenzione in via telematica ed il pagamento del contributo regionale per il tramite del portafoglio digitale su cui vengono automaticamente addebitati i contributi.

Costituisce, inoltre, misura trasversale di semplificazione l'introduzione della targatura degli impianti termici, che consente di identificare sul Catasto Unico (CURIT) gli impianti termici in modo univoco attraverso un codice; ciò consente di effettuare un censimento rappresentativo degli impianti, che favorisce l'adozione di politiche mirate da parte di Regione, l'ottenimento di informazioni complete sugli impianti da parte dei cittadini ed il monitoraggio dei controlli da parte dei manutentori.

Beneficiari:

Imprese
Pubbliche amministrazioni
Cittadini

DGR N. 1217 DEL 10 GENNAIO 2014

SEMPLIFICAZIONE DEI CRITERI TECNICI PER LA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI PREVISIONE D'IMPATTO ACUSTICO DEI CIRCOLI PRIVATI E PUBBLICI ESERCIZI. MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELL'ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2002, N. VII/8313

Anche in adempimento rispetto a quanto previsto dalla legge regionale 10 agosto 2013, che stabilisce che la documentazione di previsione di impatto acustico debba essere redatta da tecnico competente in acustica ambientale o proposta nelle forme di autocertificazione previste dalla legislazione vigente, con tale provvedimento si individuano i casi tipo per i quali la documentazione di previsione di impatto acustico può essere resa dal titolare/gestore del circolo privato o pubblico esercizio nelle forme di dichiarazione sostitutiva, nonché si forniscono, semplificandole, le indicazioni per la redazione da parte di tecnico competente della documentazione di previsione di impatto acustico.

Beneficiari:

Imprese
Pubblica Amministrazione

DGR n. 1316 del 30/01/2014

PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE MARONI DI CONCERTO CON L'ASSESSORE TERZI AVENTE OGGETTO: "PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA E MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO - "DEMATERIALIZZAZIONE" DELLA TRASMISSIONE DEI PROVVEDIMENTI PAESAGGISTICI RILASCIATI DAGLI ENTI LOCALI LOMBARDI TRAMITE MAPEL."

La delibera contiene il protocollo d'intesa sottoscritto da Regione e il Ministero richiamato in oggetto, che dematerializza la trasmissione dei provvedimenti paesaggistici rilasciati dagli enti locali lombardi.

Con il Protocollo le parti stabiliscono che, a partire dal 1° febbraio 2014, l'inserimento dei dati necessari nell'applicativo MAPEL – Monitoraggio Autorizzazioni Paesaggistiche Enti Locali – sostituisce la trasmissione alle Soprintendenze per i Beni architettonici e paesaggistici di Brescia e Milano ovvero all'Ente Gestore del Parco, dei provvedimenti paesaggistici rilasciati dagli Enti locali (a Regione Lombardia). Tale trasmissione è prescritta dall'art. 146, commi 11 e 13, del D. lgs. 42/2004, nonché dall'art. 4, comma 7, del D.P.R. 139/2010. Come specificato dalla comunicazione acclusa alla delibera, il protocollo persegue l'obiettivo di sostituire l'invio cartaceo dei provvedimenti paesaggistici rilasciati dagli Enti locali lombardi con l'utilizzo di un applicativo informatico sviluppato da Regione Lombardia, favorendo la condivisione di una serie di informazioni relative alle trasformazioni edilizie, urbanistiche e paesaggistiche del territorio lombardo. Come asserito nella comunicazione, per tale via "[...] si eliminerà l'invio cartaceo di circa 25.000 provvedimenti paesaggistici e la conseguente necessità di spazi per l'archiviazione di tale mole di documenti".

Beneficiari

Pubbliche amministrazioni coinvolte.

DGR n. 1343 del 7/02/2014

CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI TERRITORIALI DI COORDINAMENTO DEI PARCHI REGIONALI E PER LA DEFINIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE MINIMA A CORREDO DELLE PROPOSTE FINALIZZATA ALLA SEMPLIFICAZIONE

La delibera comporta una semplificazione del procedimento (di predisposizione e approvazione dei PTC dei parchi regionali) nonché la riduzione dei tempi istruttori

La deliberazione in oggetto favorisce una pianificazione territoriale più coerente con le finalità perseguite dalla previsione delle aree protette e una maggiore uniformità tra i piani proposti dai singoli parchi, permettendo una semplificazione delle procedure di predisposizione e approvazione dei PTC dei parchi e delle relative varianti, individuando criteri, obiettivi ed indicazioni di pianificazione per la redazione PTC dei Parchi che consentono una pianificazione sviluppata su processi più rapidi.

Beneficiari:

Pubbliche amministrazioni (Regione e Provincia).

DGR n. 1840 del 16/05/2014

INDIRIZZI REGIONALI IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO INERENTE L'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE GARAVAGLIA)

La deliberazione in oggetto muove dalla disciplina di recente introdotta dal legislatore nazionale con il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale. Il D.P.R. n. 59/2013 prevede l'adozione di un modello semplificato ed unificato ai fini della richiesta di autorizzazione unica ambientale. Con la circolare regionale del 5 agosto 2013, n. 19, Regione Lombardia ha fornito le prime indicazioni operative, anche attraverso la predisposizione di flussi procedimentali e del modello generale di istanza AUA. La deliberazione richiamata stabilisce che Regione provvedesse entro un mese dalla pubblicazione del provvedimento alla definizione – da una parte – di un modello unico per la presentazione delle istanze di AUA, conformemente a quanto stabilito dall'art. 4, comma 1, del D.P.R. 59/2013 e – dall'altra – delle specifiche tecniche di Interoperabilità tra i sistemi informativi degli enti coinvolti, con l'individuazione di un termine di adeguamento dei sistemi informativi utilizzati a supporto della gestione del procedimento.

L'evidente portato di semplificazione intrinsecamente ravvisabile nel provvedimento citato muove, dunque, dalla previsione di una modulistica unificata regionale, ideata anche sulla base delle esigenze emerse dai soggetti interessati dall'applicazione del regolamento AUA, nonché dalla condivisione del modello di Interoperabilità in termini di trasmissione telematica tra sistemi informatici degli enti pubblici coinvolti, con la definizione dei contenuti informativi della pratica AUA.

Beneficiari:

Imprese
Pubbliche amministrazioni.

DGR n. 2899 del 12/12/2014

DETERMINAZIONE DELLE MODALITA' APPLICATIVE E DEFINIZIONE DEI CRITERI PER LA RISCOSSIONE, L'INTROITO E LA RIPARTIZIONE DEI CANONI DA IMBOTTIGLIAMENTO DELLE ACQUE MINERALI E/O TERMALI, AI SENSI DELLA L.R. 1/2000, ART. 2, COMMA 26, LETTERA A BIS

Il provvedimento nasce dall'esigenza di dettare disposizioni che garantiscano omogeneità di comportamento da parte di tutte le province.

In particolare, la deliberazione in oggetto attribuisce alle province territorialmente competenti il compito di accertare i canoni da imbottigliamento, attraverso l'acquisizione di una dichiarazione sostitutiva da parte della società concessionaria, e di comunicare alla medesima società concessionaria il canone dovuto.

La deliberazione, infine, tenuto conto che sul territorio lombardo esistono concessioni di acque minerali che interessano più Comuni, stabilisce i criteri per la ripartizione proporzionale dei canoni di imbottigliamento.

Beneficiari:

Pubbliche amministrazioni.
Imprese